



CONSORZIO
NAZIONALE
OLI USATI

CONOU

Rapporto di Sostenibilità 2021

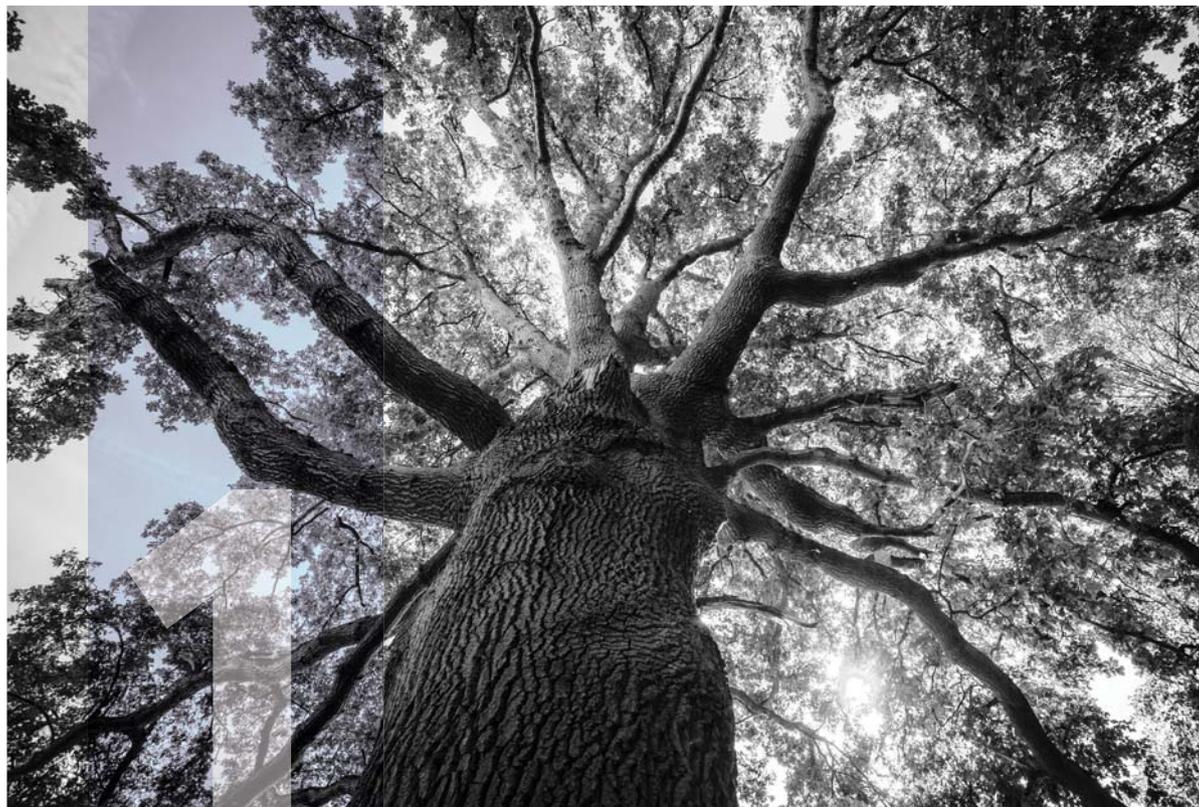
www.conou.it



Indice

Indice dei contenuti

1. Lettera agli Stakeholder	2
2. Nota Metodologica	4
Highlights	7
3. Il mercato degli oli lubrificanti in Italia	8
4. Il sistema CONOU	14
4.1 Mission strategica	14
4.2 Il coinvolgimento degli Stakeholder	15
4.3 L'analisi di Materialità	17
4.4. Opportunità e Minacce per la Filiera	20
4.5 La struttura di Governance	23
Box SALUTE E SICUREZZA PER IL CONSORZIO	27
4.6 Il modello Organizzativo del CONOU	28
4.7 Le Crisi globali	31
4.8 I numeri del sistema: le attività di raccolta e rigenerazione	35
4.9 La micro raccolta	37
4.10 La Qualità dell'olio usato	38
4.11 I conferimenti alla rigenerazione e i prodotti ottenuti	48
4.12 Biolubrificanti	49
4.13 La Digitalizzazione	51
5. I benefici ambientali	53
5.1 Gli indicatori "midpoint" e "endpoint"	57
5.2 I Risultati del CONOU sugli indicatori Endpoint	59
Salute dell'uomo (Human Health)	59
Ecosystem Quality	59
Resource Scarcity	60
5.3 I Risultati del CONOU sugli indicatori Midpoint	61
Riscaldamento Globale Potenziale	61
Uso e Trasformazione del suolo	61
Acidificazione Potenziale	62
Riduzione dello strato di ozono	63
Eutrofizzazione Potenziale	63
Tossicità per l'uomo	64
Scarsità dell'acqua	64
5.4 La Circular Economy degli Oli Usati gestiti dal CONOU	65
6. L'impatto economico e occupazionale	66
Highlights	69
7. Il 2022: tendenze del mercato e andamento della raccolta	71
8. Condivisa, immediata, corale: la nuova comunicazione del CONOU	75
9. Il futuro è oggi	82
10. Concessionari e Rigeneratori inclusi nel perimetro del Rapporto di Sostenibilità 2021	84
11. Perimetro e impatto delle tematiche materiali	86
12. GRI Content Index	88
13. Relazione della Società di revisione indipendente	96



Lettera agli Stakeholder

L'anno scorso, di questi tempi, eravamo confidenti che la presentazione del nostro Rapporto di Sostenibilità per l'anno 2021 sarebbe avvenuta in una fase di recuperata stabilità e tranquillità, nonché di progressiva ripresa delle attività economiche, dopo l'arretramento definitivo della pandemia da COVID-19; in verità, la partita con la pandemia non è ancora del tutto chiusa, ma già si è aperto un nuovo fronte (di nome e di fatto) di crisi, con la guerra di aggressione all'Ucraina da parte della Federazione Russa. L'attenzione, pertanto, è già volta anche all'analisi del "da farsi" di fronte all'esplosione dei costi energetici di questo inizio di anno 2022. Il Consorzio ha già assunto i primi provvedimenti per rassicurare la Filiera sul sostegno che verrà comunque garantito alle imprese affinché, per quanto ci riguarda, il ciclo raccolta, selezione, rigenerazione non si fermi. L'orizzonte resta incerto ma il nostro auspicio è che nei prossimi mesi torni a splendere il sole.

Il racconto dell'anno 2021 è iniziato con il lavoro del nuovo Consiglio di Amministrazione, all'insegna da un lato della continuità dall'altro della innovazione. Sono grato a Voi Consiglieri per la fiducia accordatami e per il vostro apprezzamento in merito alle iniziative di rinnovamento varate o allo studio. Abbiamo ridisegnato la squadra della Dirigenza del Consorzio, introducendo rotate e qualificate professionalità, provenienti dal mondo dei nostri stessi Stakeholder. Abbiamo anche cercato di raffor-

zare lo spirito di squadra interno, favorendo la comunicazione, la collaborazione e la trasparenza, i pilastri sui quali poggiare il futuro del CONOU e la continuità del suo ruolo e dei suoi successi.

Le stesse parole chiave sono alla base del lavoro che abbiamo svolto e svolgeremo nella Filiera; siamo arrivati con successo a siglare (tutti digitalmente) tutti i contratti di Filiera entro l'anno, dopo un lungo lavoro preparatorio e un intenso lavoro in comune; abbiamo posto le premesse per dare seguito a questa collaborazione, promuovendo l'attività di gruppi di lavoro di Filiera a partire dal gennaio 2022. I nuovi contratti daranno i loro frutti nel triennio a seguire, ma siamo lieti di averli impostati, come promesso, nell'ottica dell'innovazione, della qualità e della semplificazione; speriamo di esserci riusciti, ma monitoreremo questi aspetti, con attenzione, nei prossimi anni.

Nel frattempo, ci siamo sempre ricordati che il nostro compito è raccogliere e rigenerare l'olio; abbiamo raccolto circa 186 mila tonnellate, risalendo con fatica la china in cui ci aveva precipitato la Pandemia (nel 2020 erano solo 171 mila tonnellate), e continuando a rigenerarne oltre il 98%, salvaguardando la continuità del nostro Ciclo che ci ha reso paradigma di Eccellenza e punto di attenzione in Europa. La gestione della Qualità dell'olio ci ha permesso di concentrare in quell'1,5% inviato a combustione una buona parte di inquinanti che un tempo venivano diluiti nel tutto e, di ciò, siamo grati alle aziende della Filiera che ci hanno seguito e sostenuto in questa sfida, dalla quale stiamo uscendo più consapevoli e più preparati che in passato e, soprattutto, vincitori.

Abbiamo anche avviato la nostra battaglia per entrare a buon diritto e con il rango che ci compete, nella Comunicazione digitale e innovativa, in tutte le sue varie forme, cercando di accompagnare il nostro processo di evoluzione dei contenuti della Comunicazione con una parallela evoluzione delle forme. Anche una comunicazione efficace e ben orientata ai target (in special modo ai giovani) è parte determinante della Sostenibilità.

Quindi, a fine 2021, con l'economia in ripartenza, prima che i venti di guerra iniziassero a soffiare, possiamo dirci soddisfatti e, nonostante la guerra, fiduciosi nel futuro, anche grazie alla forte spinta che i provvedimenti dell'Europa e del nostro Governo stavano dando alla transizione ecologica e all'economia circolare che doverosamente la accompagna. Il CONOU comunque continuerà a porre l'Economia Circolare (di cui è campione) al centro della lotta al cambiamento climatico, con l'idea che continuare a saccheggiare le risorse non rinnovabili del Pianeta non sia compatibile con alcun tipo di transizione energetica; questo Rapporto è ancora una volta testimonianza dettagliata del nostro "reale" contributo e può giustamente consentirci di vantare di aver già da anni superato l'obiettivo che l'Europa potrebbe darsi per il 2025 (rigenerazione al 85%).

Non mi resta che ricordare, in primis a me stesso, che la nostra Filiera è come un organismo vivente, che si alimenta sì del mandato e del supporto datogli dai Produttori nell'ambito della loro Responsabilità Estesa, ma la cui sopravvivenza si basa sulla cooperazione e sul dialogo continui all'interno della Filiera stessa, perché ogni sua parte, ogni sua azienda è determinante per il funzionamento complessivo; come abbiamo sempre fatto, ci adopereremo per averne cura anche perché, come abbiamo detto, Sostenibilità vuol dire garantire la continuità e il futuro.

Il Presidente
Riccardo Piunti





Nota metodologica

Nel presente Rapporto di Sostenibilità 2021 sono riportati i risultati in ambito economico, sociale e ambientale del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati (di seguito "il Consorzio" o "il CONOU"), rappresentante di rilievo del tessuto di imprese della green economy italiana. Lo Standard di rendicontazione adottato da CONOU per la redazione del Rapporto di Sostenibilità volontario, relativo all'esercizio 2021 (dal 1° gennaio al 31 dicembre), sono i GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards), pubblicati dal GRI - Global Reporting Initiative nel 2016. In particolare, secondo quanto previsto dallo Standard GRI 101: Foundation, paragrafo 3, all'interno di questo documento si è fatto riferimento ai Reporting Standard elencati nella sezione "GRI Content Index" (GRI-referenced claim). Per quanto riguarda gli Standard specifici GRI 303 (Acqua e scarichi idrici) e GRI 403 (Salute e sicurezza sul lavoro) è stata adottata la più recente versione del 2018. La periodicità della pubblicazione è impostata secondo una frequenza annuale. Solo ove necessario sono stati utilizzati alcuni dati e informazioni che fanno riferimento all'anno 2020, in mancanza della disponibilità di un dato più aggiornato. Se presenti, sono stati opportunamente segnalati all'interno del documento. Inoltre, in caso di riesposizioni di dati relativi al periodo precedente, queste sono espressamente indicate all'interno del documento. Per agevolare la lettura e la comprensione del ruolo che il CONOU riveste per i suoi Stakeholder e l'impatto sul sistema Paese generato dalle attività che questo coordina all'interno della filiera "olio usato", sono stati identificati tre principali livelli di analisi con l'intento di rappresentare il contributo del sistema consortile nelle seguenti aree:

I° LIVELLO DI ANALISI: GOVERNANCE E PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ

Il Consorzio ha predisposto un'analisi di materialità, come previsto dagli standard GRI, al fine di rendicontare i temi della sostenibilità, c.d. tematiche materiali, ritenuti rilevanti dai propri Stakeholder e dall'Organizzazione. In particolare, il processo ha previsto, per quanto riguarda la prospettiva del CONOU, il coinvolgimento dei Vertici dell'organizzazione, coinvolgendo invece i dipendenti del Consorzio e gli operatori di filiera - Concessionari e Rigeneratori - per l'analisi della prospettiva degli Stakeholder, nelle modalità e con i risultati descritti in dettaglio nel paragrafo 4.3 "L'analisi di Materialità". Al capitolo 11 è presente la tabella "Perimetro e impatto delle tematiche materiali", al fine di indicare per quali di esse sia stato definito un perimetro di raccolta dati non limitato al solo CONOU,

ma anche agli operatori della filiera direttamente coinvolti nelle attività operative governate dal Consorzio¹. Ai fini di una corretta rappresentazione delle performance conseguite nel 2021 e di garanzia sull'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono opportunamente segnalate e comunque fondate sulle migliori metodologie disponibili. Inoltre, per permettere la comparabilità dei dati e delle informazioni nel tempo e valutare l'andamento delle attività del CONOU, laddove possibile, è proposto il confronto con l'anno precedente. Nel documento sono incluse anche le informazioni relative ad azioni rilevanti intraprese negli anni precedenti, che trovano tuttora luogo fra le attività del Consorzio.

II° LIVELLO DI ANALISI: AMBIENTE

Per valutare e quantificare l'impatto ambientale del sistema di raccolta e trattamento degli oli usati gestiti dal CONOU nel corso dell'anno 2021 è stata rinnovata l'analisi secondo la metodologia LCA-Life Cycle Assessment, in conformità alle norme:

- ISO 14040:2021: "Gestione ambientale - Valutazione del ciclo di vita - Principi e quadro di riferimento"
- ISO 14044:2021: "Gestione ambientale - Valutazione del ciclo di vita - Requisiti e linee guida"

Il risultato di questa analisi sono sette indicatori ambientali cosiddetti "midpoint" - Global Warming (GWP100a), Water Scarcity

(WSI), Ozone layer depletion (ODP), Acidification Potential (AP), Eutrophication Potential (EP), Human Toxicity (HT) e Land Use (LU) - e 3 categorie di impatto cosiddette "endpoint"²- Human Health, Ecosystem Quality e Resource Scarcity - che forniscono un bilancio della gestione degli oli usati in Italia lungo la catena del valore del sistema consortile. Nel perimetro della suddetta analisi sono stati inclusi il Consorzio e gli operatori della filiera più significativi, nello specifico i 62 Concessionari e le 2 Imprese di Rigenerazione, al fine di una corretta rappresentazione degli impatti ambientali dell'intera filiera.

III° LIVELLO DI ANALISI: ECONOMIA E SOCIETÀ

Per quanto attiene al dominio economico e sociale, sono stati valutati gli impatti diretti, indiretti e indotti del sistema CONOU, in termini di PIL e occupazione che, sommati, definiscono l'impatto totale generato sul territorio nazionale. Lo studio è basato sul modello input-output³ sviluppato dall'economista Leontief. Il modello, attraverso l'analisi statistica delle interazioni tra settori econo-

mici a livello nazionale, permette di rappresentare le interdipendenze settoriali di un territorio. I dati utilizzati provengono da banche dati pubblicate da Eurostat (2018)⁴. Sulla base di tali dati è stato possibile calcolare e utilizzare dei moltiplicatori per valutare l'effetto dell'attività del Consorzio sull'economia nazionale.

Gli impatti diretti coincidono con il valore

economico direttamente correlato all'attività del CONOU, ovvero agli effetti prodotti sulla filiera produttiva e sui business partner. La valutazione di tali impatti è costruita partendo dal Bilancio economico di esercizio del CONOU, analizzandone le voci di costo. Nello specifico della valutazione degli impatti occupazionali diretti, non è stata seguita la metodologia input-output poiché, vista la rilevanza delle attività di raccolta e rigenerazione, retribuita dal CONOU tramite compensi e corrispettivo, è stata effettuata un'analisi ad hoc sui 62 Concessionari⁵ e le 2 Imprese di Rigenerazione⁶. Gli impatti indiretti rappresentano il valore economico e occupazionale generato nei settori attivati indirettamente dal CONOU attraverso i propri acquisti per beni, servizi e capitali verso fornitori. L'analisi degli impatti indotti rappresenta l'attività generata attraverso le spese e i consumi indotti dall'impatto diretto e indiretto. Gli effetti "indotti" catturano l'effetto generato attraverso le spese e i consumi delle famiglie alle quali il CONOU distribuisce, direttamente o indirettamente, ricchezza.

Il presente Rapporto è sottoposto ad esame limitato ("limited assurance engagement") da parte di EY S.p.A. secondo le procedure indicate nella "Relazione della società di Revisione indipendente", inclusa nel presente documento. Tali procedure non hanno riguardato i dati e le informazioni afferenti l'analisi LCA-Life Cycle Assessment e l'analisi degli impatti diretti, indiretti e indotti del sistema CONOU, riportati rispettivamente nelle sezioni "5. I benefici ambientali" e "6. L'impatto economico e occupazionale", da considerarsi aggiuntivi rispetto all'informativa predisposta secondo i GRI Standards.

Per richiedere chiarimenti e maggiori informazioni in merito al Rapporto di Sostenibilità 2021, è possibile rivolgersi a Elena Susini: e.susini@conou.it

¹ - I 62 Concessionari e i 2 Rigeneratori inclusi nel perimetro delle informazioni rendicontate nel Rapporto di Sostenibilità 2021 ove esplicitamente segnalato, fanno riferimento agli operatori elencati a p. 79, 80 del presente documento.

² - Per maggiori dettagli sulla natura degli indicatori e la metodologia di analisi, si rimanda al cap. 5 "I benefici ambientali".

³ - Data la natura di business del CONOU, si è deciso di partire da un'analisi dei costi non essendo il Valore Aggiunto una variabile rappresentativa delle attività svolte dal Consorzio.

⁴ - Per lo studio è stata utilizzata la tavola Input-Output fornita dall'Eurostat (Symmetric input-output table) per l'Italia nella sua ultima versione disponibile (2018) <https://ec.europa.eu/eurostat/web/esa-supply-use-input-tables>.

⁵ - Rappresentano la totalità dei Concessionari del Sistema CONOU, pertanto il campione è rappresentativo al 100%.

⁶ - Rappresentano la totalità delle Imprese di Rigenerazione del Sistema CONOU, pertanto il campione è rappresentativo al 100%.

Highlights

**2**

imprese di rigenerazione

**3**

impianti di rigenerazione

**62**

concessionari

**186**mila tonnellate di oli usati raccolti
nel sistema consortile**184**

mila tonnellate di oli usati lavorati

0,23%

oli usati avviati a termodistruzione

1,9%

oli usati avviati a recupero

**oltre 98%**

oli usati avviati a rigenerazione

**645**

automezzi dei Concessionari

**oltre 22
mln km**percorsi dagli automezzi
per la raccolta e il conferimento**440**

addetti lungo la filiera



3. Il mercato degli oli lubrificanti in Italia

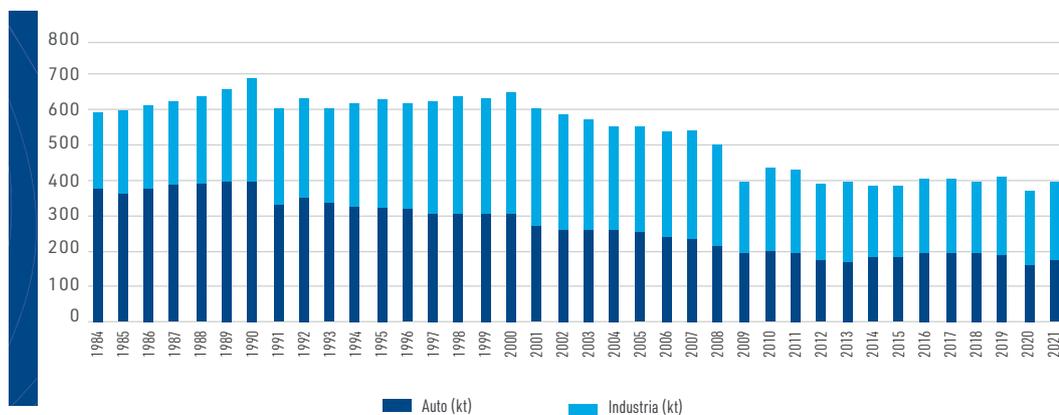
“ Bisognerà vedere se, in vista delle nuove manovre mirate a un’auspicata fase di ripresa, prima, e di crescita, poi, della produzione industriale, gli investimenti previsti avranno anche effetto di rilanciare i consumi di lubrificanti

Nel 2020, il contesto di forte incertezza provocato da un lato dalle tensioni commerciali e geopolitiche internazionali, dall’altro dalla pandemia da COVID-19, ha causato un indebolimento dell’economia mondiale impattando soprattutto sulla produzione industriale e il commercio. Nonostante questo, stando alle ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (IMF), il 2021 si è chiuso con un PIL globale in crescita del 5,5%. Le stesse stime rivelano una ripresa dell’economia globale del 4,2% nel 2022⁷. A livello nazionale, secondo le analisi della Banca d’Italia, il 2021 si è infatti distinto per una ripresa dell’economia nazionale, sostenuta grazie al successo della campagna di vaccina-

zione e al conseguente allentamento delle misure di contenimento, registrando un aumento del PIL (6,2%), chiaramente in crescita rispetto al 2020 (-9,0%), con un riflesso diretto su occupazione e reddito delle famiglie. In media, dopo tale crescita nel 2021, il PIL si espanderebbe del 4% per il 2022 e del 2,5 % nel 2023. Gli stessi investimenti fissi lordi – ossia gli acquisti di beni durevoli fatti dalle imprese – sono aumentati del 15,6%, come pure le esportazioni, che hanno segnato una crescita del 12,4%. L'analisi rivela che dopo il forte rialzo di quest'anno, gli investimenti continuerebbero a crescere in misura sostenuta, intorno al 11% all'anno nel 2022-23, grazie anche ai fondi europei⁸. In questo contesto economico, il mercato degli oli lubrificanti ha visto variare il suo andamento rispetto al biennio precedente, contraddistintosi, in linea generale, per un assetto stabile. Nello specifico nel 2020 il consumo nazionale di oli lubrificanti era passato dalle 411 mila tonnellate di immesso al consumo del 2019 a circa 369 mila tonnellate. Nel 2021 invece, risale a 400 mila tonnellate. Il contesto appena descritto è perfettamente in linea con il trend nazionale che ha visto una progressiva riduzione del consumo di oli lubrificanti (-38,4% dal 2000 al 2021), principalmente dovuto all'evoluzione tecnologica e, per il comparto industriale, anche a un rallentamento della produzione negli anni della crisi economica e, da ultimo, della crisi da COVID-19. Gli oli lubrificanti sono prodotti ottenuti dalla miscelazione di oli base (minerali o sintetici) e additivi, e vengono impiegati prevalentemente nel settore industriale e dell'autotrazione, poiché consentono il corretto funzionamento degli impianti e dei motori (di autoveicoli, motoveicoli, macchinari agricoli o natanti) riducendo l'attrito delle componenti meccaniche in movimento. Nel 2021 l'uso degli oli lubrificanti nel mercato italiano ha registrato una leggera prevalenza dell'industria rispetto all'autotrazione, con la prima che ha assorbito il 55% dell'immesso al consumo e la seconda il restante 45%.

ANDAMENTO DELL'IMMESSO AL CONSUMO OLI LUBRIFICANTI IN ITALIA, 1984-2021 (kt)

Fonte: dati UNEM



⁷ - IMF, World Economic Outlook, January 2021 and 2022 - World Economic Outlook for 2021 and 2022 (econstor.eu).

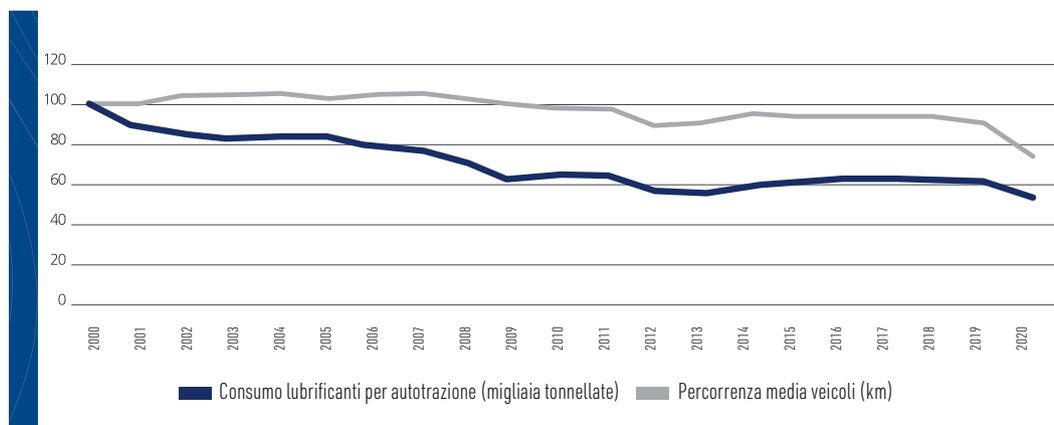
⁸ - Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1, 2021, Proiezioni-Macroeconomiche-Italia-dicembre-2021.pdf (bancaditalia.it).

Nel 2021, al settore dell'autotrazione sono state destinate 179 mila tonnellate di oli lubrificanti, quantità in aumento rispetto al 2020. Secondo i dati pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico⁹, l'utilizzo principale è stato quello per l'autotrazione leggera con il 37%, seguito dall'autotrazione pesante con il 26%, poi dagli ausiliari dell'autotrazione (19%), infine per l'olio motore di primo riempimento e per i motori di moto e altri veicoli, rispettivamente con 10% e 9%. Guardando agli andamenti dei consumi di lubrificanti per autotrazione e dei chilometri percorsi dal parco veicolare nazionale tra il 2000 e il 2020¹⁰, si può notare un andamento riconducibile in gran parte all'evoluzione tecnologica dei lubrificanti prescritti e utilizzati dai costruttori di veicoli in parallelo al progressivo allungamento degli intervalli di ricambio. Secondo la banca dati ISPRA, nel corso di circa 20 anni, le percorrenze sono passate da 539 a circa 396 miliardi di chilometri (km) e, nello stesso periodo, il consumo di lubrificanti per autotrazione è sceso da 310 a quasi 165 mila tonnellate. Questo calo si è tradotto in una riduzione di circa il 27% di olio utilizzato (e non tutto consumato in quanto una parte viene raccolta e recuperata) per km percorso, passando da 575 grammi ogni mille km del 2000 ai 417 grammi ogni mille km del 2020. Nel 2021 sono state immesse al consumo 221 mila tonnellate di oli lubrificanti per il settore industriale, in aumento del 8,5 % rispetto all'anno precedente.

I CONSUMI DI LUBRIFICANTI NEL SETTORE DELL'AUTOTRAZIONE IN ITALIA

Indice dei consumi di lubrificanti per autotrazione vs percorrenza media parco veicoli nazionale (Valore indice 2000=100)¹¹

Fonte: dati UNEM e ISPRA



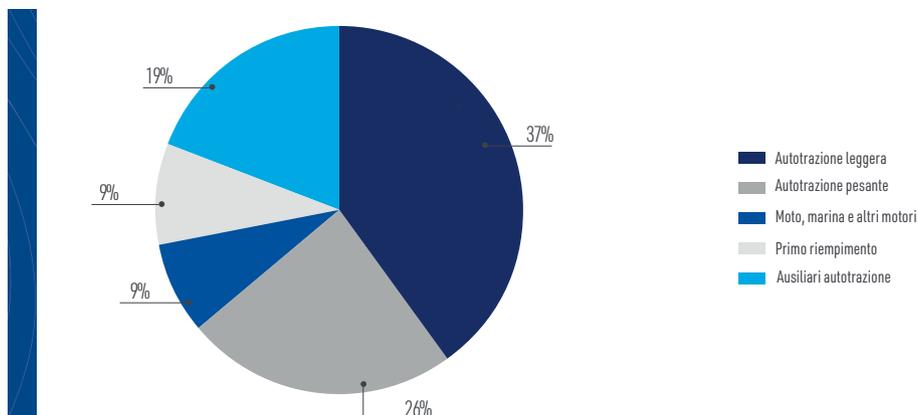
⁹ - Ministero dello Sviluppo Economico, DGSAIE DIV. VI, Modello L01, Dati sulla ripartizione degli impieghi di lubrificante nel settore dell'autotrazione, gen-dic 2021.

¹⁰ - I dati sugli andamenti dei consumi di lubrificanti per autotrazione e dei chilometri percorsi dal parco veicolare nazionale fanno riferimento al periodo 2000-2020 in quanto dati più aggiornati disponibili.

¹¹ - I dati sui consumi di lubrificanti per autotrazione e sulla percorrenza media parco veicoli nazionale sono aggiornati al 2020 in quanto dati più aggiornati disponibili.

IMPIEGO DEI LUBRIFICANTI PER AUTOTRAZIONE, 2021

Fonte: dati UNEM

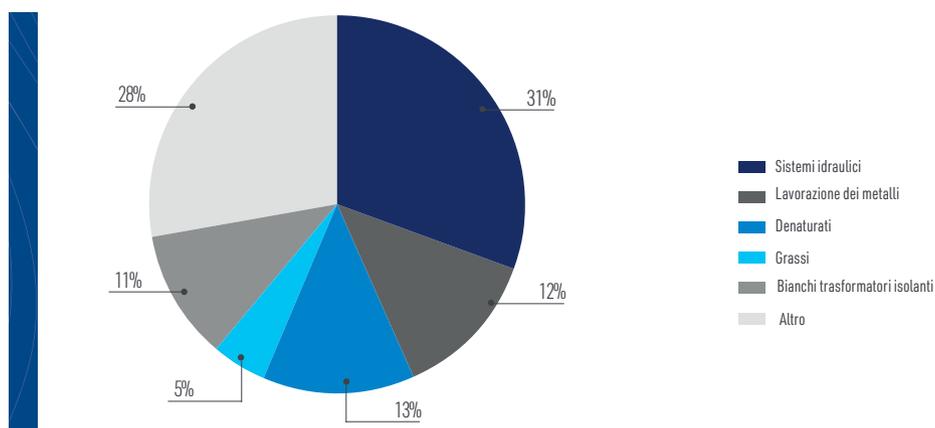


Nel dettaglio degli impieghi, la maggior parte è desinata all'autotrazione leggera (gli autoveicoli) e a quella pesante (i camion); in aggiunta un ruolo rilevante è svolto dai cosiddetti primi riempimenti (l'olio nei mezzi nuovi di fabbrica) nonché agli ausiliari (ovvero gli oli per ingranaggi, freni...).

Nel complesso il settore è in ripresa rispetto al 2020, in particolare grazie all'autotrazione pesante; il traffico privato e, di conseguenza l'autotrazione leggera, non hanno ancora risentito della ripresa del traffico delle autovetture che è rinviata al 2022.

IMPIEGO DEI LUBRIFICANTI NELL'INDUSTRIA, 2021

Fonte: dati UNEM



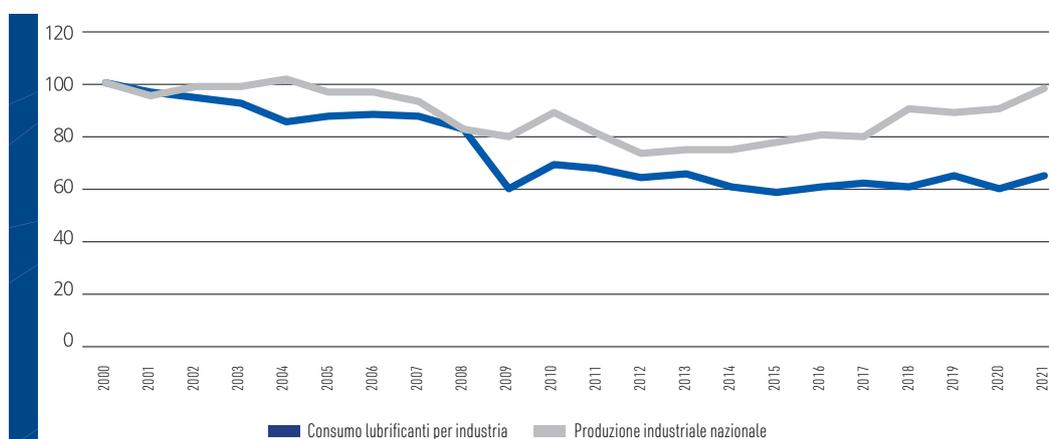
Nel dettaglio degli impieghi, la maggior parte è stata destinata al comparto dei sistemi idraulici (31%), seguito dalla voce "altro"¹² (28%) dagli oli denaturati (13%), dalla lavorazione dei metalli (12%), dagli oli bianchi trasformatori isolanti (11%) e, infine, dai grassi (5%). A partire dal 2000 la produzione industriale, a causa della recessione economica,

¹² - La voce "altro" comprende turbine compressori, guide e slitte, altri non lubrificanti, oli idraulici non minerali resistenti al fuoco, ecc.

è diminuita di oltre 24 punti percentuali e, analogamente, nello stesso periodo il consumo di oli per usi industriali si è ridotto del 35%. Bisognerà vedere se, con l'avvento della guerra tra Russia e Ucraina ed un'auspicata fase di ripresa economica, causata dall'allentamento delle misure restrittive della pandemia, gli investimenti finalizzati all'efficienza dei prodotti e dei processi riusciranno a compensare un possibile slancio dei consumi di lubrificanti.

RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI DI LUBRIFICANTI NEL SETTORE INDUSTRIALE IN ITALIA Indice dei consumi di lubrificanti per industria vs produzione industriale nazionale (Valore indice 2000=100)^{13 - 14}

Fonte: dati UNEM E ISPRA



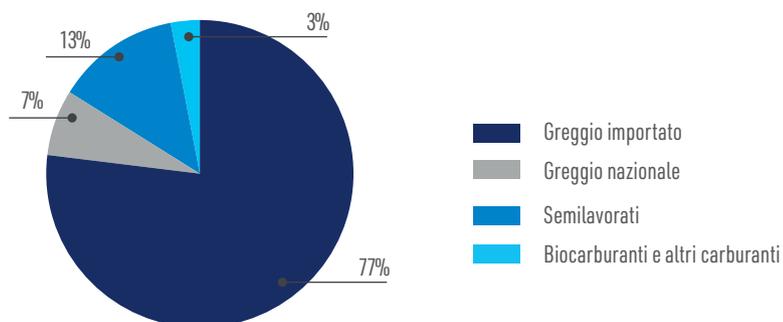
A seguito degli effetti positivi legati alle vaccinazioni e alla cauta riduzione dei contagi nel mondo, possiamo valutare le nuove tendenze in ragione delle incertezze e scommesse sulla ripresa dell'assetto industriale e sulle nuove modalità di vita e consumo generate dalla crisi. Dal punto di vista della produzione petrolifera, l'Italia si conferma, nonostante i processi di riduzione in corso, un importante centro di raffinazione nel panorama europeo: nel 2021 gli impianti di raffinazione nazionale hanno lavorato 70,6 milioni di tonnellate di materie prime, in aumento rispetto ai quantitativi del 2020, di cui circa l'81% è greggio di importazione proveniente prevalentemente dalle Americhe (23%), dai Paesi europei (33%), dai Paesi dell'ex Unione Sovietica (20%), dal Medio Oriente (14%), e dall'Africa (17%). La quota di greggio nazionale è di circa il 6%, mentre il 2% delle materie prime deriva da biocarburanti e altri carburanti e l'11% da altri prodotti semilavorati. Con le 70,6 milioni di tonnellate di materie prime sono stati prodotti in prevalenza combustibili, tra cui gasolio, benzine, olio combustibile e nafta, pari ai tre quarti di tutta la produzione nazionale. Gli oli lubrificanti rappresentano invece una piccola, sebbene importante, frazione percentuale dei prodotti della raffinazione (l'1%, con la produzione di basi concentrata in due raffinerie), considerato che l'Italia resta un esportatore netto di basi lubrificanti.

¹³ - Conseguentemente ad un aggiornamento della fonte, che a partire dal 2018 ha adottato per l'indice la base 2015=100, sostituendo la base 2000=100 precedentemente utilizzata, i dati dal 2018 al 2021 sono stati riparametrati su base 2000=100, coerentemente con le precedenti rendicontazioni.

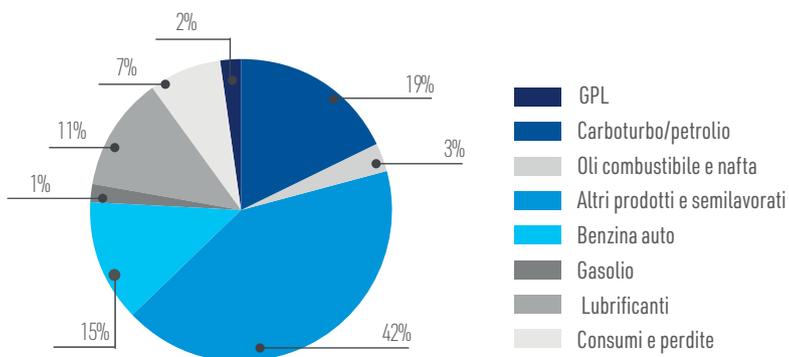
¹⁴ - I dati alla base degli indici riportati nel grafico sono espressi in tonnellate.

LAVORAZIONI E PRODUZIONE DELLE RAFFINERIE IN ITALIA, 2021

Fonte: dati UNEM



70,6 Mt





4. Il sistema CONOU

“
Raccogliere l'olio lubrificante usato dai produttori del rifiuto a titolo gratuito ovunque e comunque nei tempi previsti, selezionarlo curando la segregazione e la concentrazione degli inquinanti per garantire la Qualità per favorire l'avvio prioritario alla rigenerazione

4.1 Mission strategica

La mission strategica del CONOU - Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati - è lo specchio dei suoi obblighi e delle sue responsabilità come riportati all'interno dello Statuto:

- Promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della raccolta.
- Assicurare e incentivare la raccolta degli oli usati ritirandoli dai detentori e dalle imprese autorizzate.
- Espletare direttamente le attività di raccolta degli oli usati dai detentori che ne facciano richiesta nelle aree in cui la raccolta risulti difficoltosa o economicamente svantaggiosa.

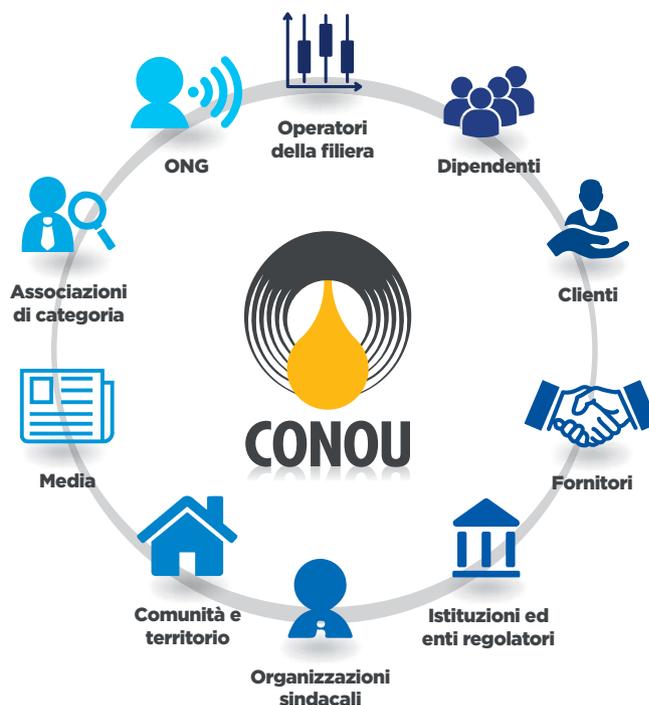
- Selezionare gli oli usati raccolti ai fini di un corretto trattamento tramite rigenerazione, combustione o smaltimento.
- Cedere gli oli usati raccolti secondo quanto previsto dalla gerarchia di gestione dei rifiuti.
- Perseguire ed incentivare lo studio, la sperimentazione e la realizzazione di nuovi processi di trattamento e di impiego alternativo.
- Operare nel rispetto dei principi di concorrenza, di libera circolazione di beni, di economicità della gestione, nonché della tutela della salute e dell'ambiente da ogni inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.
- Trasmettere ai Ministeri che esercitano il controllo, tutti i dati tecnici relativi alla raccolta ed eliminazione degli oli usati corredati da una relazione illustrativa.
- Concordare con le imprese che svolgono attività di rigenerazione i parametri tecnici per la selezione degli oli usati idonei alla rigenerazione.
- Incentivare la raccolta degli oli usati.

Per poter garantire il funzionamento di tale sistema, il Consorzio si è dotato di un assetto organizzativo per Direzioni ("Amministrazione Finanza e Controllo", Direzione "Tecnico-Operativa" e Direzione "Legale e Procurement"), fortemente orientato al presidio della filiera e al coinvolgimento dei propri Stakeholder, garantendo, grazie a una chiara ripartizione e segregazione dei ruoli e delle responsabilità, una gestione efficiente e alti standard qualitativi e di tutela ambientale.

4.2 Il coinvolgimento degli Stakeholder

La mappa degli Stakeholder del sistema CONOU include numerose categorie, diverse tra loro per il coinvolgimento specifico e l'attenzione alle attività del Consorzio; è stata elaborata con il diretto coinvolgimento del Top management e dei dipendenti del Consorzio, in base a criteri che privilegiano l'intensità delle relazioni e dei rapporti, la complementarità delle attività, l'identificazione dei target delle azioni di comunicazione e sensibilizzazione svolte.

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER



La mappatura ha preso come base di partenza la valutazione presentata effettuata nel 2019, integrando i risultati di un'accurata analisi di benchmark dedicata all'individuazione dei trend in atto e delle best practice di settore sia a livello nazionale che europeo. Sono state così identificate 10 categorie di Stakeholder che possono influenzare o essere influenzati dalle attività del Consorzio, attraverso:

- Le relazioni con le Istituzioni e gli enti regolatori, funzionali alla definizione e all'interpretazione degli sviluppi normativi e di regolamentazione del sistema.
- I contatti con gli operatori della filiera e con le associazioni di categoria, indirizzati a promuovere e condividere gli obiettivi di mission e le strategie da adottare per il loro perseguimento.
- Il lavoro dei dipendenti, in quanto senza di loro non esisterebbe una struttura volta a svolgere i compiti per cui è stato fondato il Consorzio, e di conseguenza l'importanza dei rapporti con le organizzazioni sindacali.
- Il rapporto con la comunità e il territorio, anche grazie alla relazione con i media e le Organizzazioni Non Governative (ONG), che è uno degli obiettivi del Consorzio, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della pericolosità della dispersione di un rifiuto dannoso come l'olio usato, e la necessità delle sue corrette raccolta e gestione. L'approccio adottato dal CONOU nei confronti dei propri portatori di interesse è volto a instaurare un dialogo continuo e un coinvolgimento in varie forme, sfruttando molteplici canali di interazione. Dialogo e coinvolgimento che si attengono a criteri di funzionalità, a esigenze puntuali di trasparenza e condivisione di informazioni, nonché all'obiettivo di influenza diretta e indiretta sulle attività di gestione. Di seguito le attività che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso:

Categorie di Stakeholder Principali iniziative di dialogo e coinvolgimento nel 2021

OPERATORI DELLA FILIERA	<ul style="list-style-type: none"> • Questionari • Convention annuale • Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo) • Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore • Digital Training
DIPENDENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Programmi di formazione • Interventi di Informazione su Obiettivi Aziendali
CLIENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo) • Questionari
FORNITORI	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo) • Convention annuale • Questionari
ISTITUZIONI ED ENTI REGOLATORI	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo, Earth Day, Festambiente) • Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore e al pubblico generalista • Presentazione RdS 2020
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri e assemblee periodiche • Coinvolgimento negli obiettivi aziendali

COMUNITÀ E IL TERRITORIO

- Coinvolgimento nelle azioni e Protocolli COVID
- Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo, Earth Day, Didacta, Primo Maggio)
- Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore e al pubblico generalista
- Manifestazione Circonomia
- Goletta Verde e Goletta dei Laghi
- Master Safe, Scuola di Alta Formazione SAFTE, Università Sapienza di Roma

MEDIA

- Attività di ufficio stampa
- Filmato Istituzionale, Filmati in realtà aumentata
- Advertising di settore
- Campagna TV, stampa e web
- App di giochi Green League
- Partnership con Duessegi
- Partnership con Start Magazine
- Partnership con l'agenzia Adnkronos
- Partnership con l'agenzia LaPresse
- Partnership con l'agenzia Ansa
- Produzione editoriale di strumenti destinati alla filiera, agli Stakeholder di settore
- Canali social (Facebook, Youtube, Instagram, Twitter, LinkedIn)

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

- Eventi pubblici (Ecoforum, Ecomondo, Connex)

ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE
(ONG)

- Studi e ricerche
- Circular economy network
- Italy 4 Climate
- Green City Network
- Goletta Verde e Goletta dei Laghi

4.3 L'analisi di Materialità

Aggiornare e monitorare i trend con un'operazione ampia e partecipata di Coinvolgimento e Condivisione con i principali attori della Filiera

Al fine di individuare gli aspetti economici, sociali e ambientali rilevanti per il Consorzio che influenzano o potrebbero influenzare significativamente le valutazioni e le decisioni degli Stakeholder, le c.d. "tematiche materiali", a inizio 2022 il CONOU ha aggiornato l'analisi di materialità, mirata all'individuazione degli aspetti da rendicontare all'interno del Rapporto di Sostenibilità, tenendo in considerazione gli scenari definiti dall'emergenza COVID-19.

Il processo di definizione degli aspetti materiali, articolato in diverse fasi, è stato svolto secondo le indicazioni delle Linee Guida GRI Standards pubblicate nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative. Per l'identificazione dei temi materiali è stata svolta un'analisi di benchmark e dopo aver individuato tutte le tematiche di rilievo per il Consorzio e per i suoi Stakeholder, il CONOU ha provveduto al coinvolgimento del Top management e dei suoi Stakeholder principali, al fine di determinare la rilevanza delle tematiche secondo le rispettive prospettive. Tale processo di coinvolgimento si è articolato in una serie di passaggi successivi.

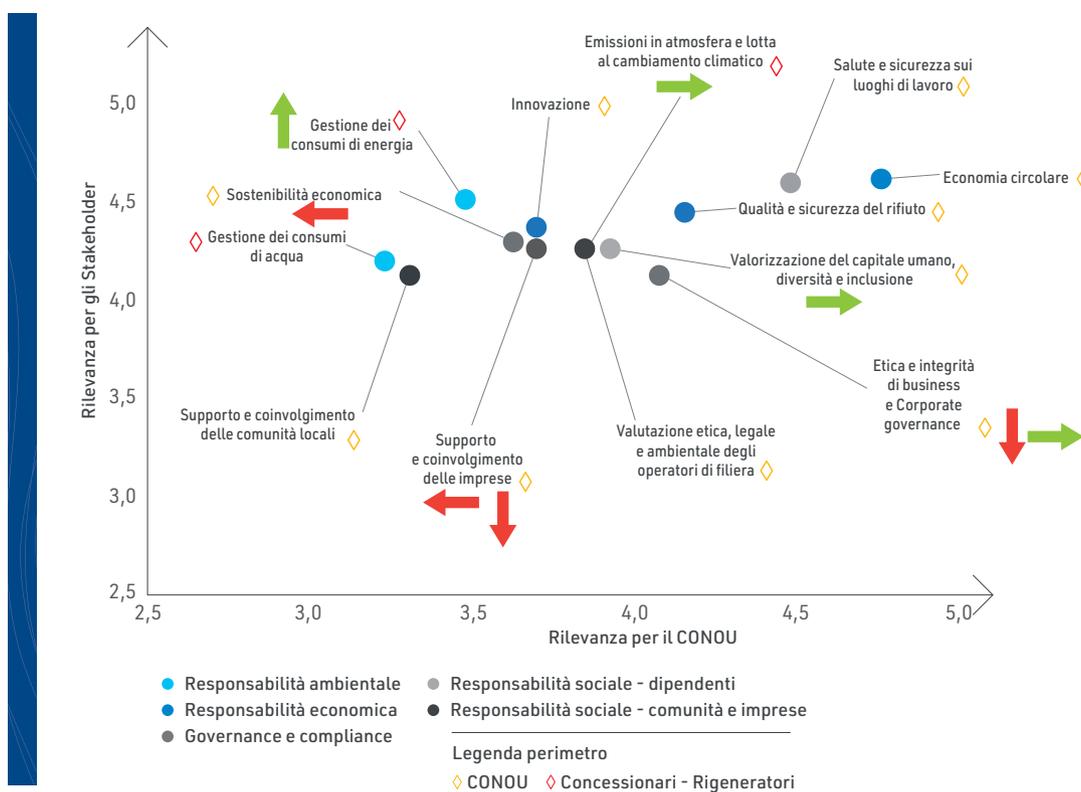
1 Sono state coinvolte tutte le funzioni del Consorzio (12 partecipanti) e il Presidente, attraverso una votazione in occasione del workshop sulla materialità svoltosi il 24 marzo 2022, in cui il CONOU ha potuto esprimere il proprio punto di vista sulle tematiche di sostenibilità, al fine di approfondire quali siano le principali tematiche connesse ai fattori ESG.

2 Per quanto riguarda gli Stakeholder, il Consorzio ha coinvolto, mediante una survey online, in totale 64 interlocutori appartenenti a due categorie strategiche per il business, ovvero Concessionari (62) e Rigeneratori (2), con un tasso di risposta dell'83%.

Attraverso la rielaborazione e il consolidamento dei risultati delle singole votazioni, è stato possibile definire la matrice di materialità del Consorzio per il Rapporto di Sostenibilità 2021, composta da 12 tematiche materiali, tra cui spiccano per rilevanza:

- › l'economia circolare;
- › salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- › qualità e sicurezza del rifiuto.

MATRICE DI MATERIALITÀ 2021



Sulla base dell'analisi di benchmark, l'aggiornamento della matrice ha visto la concentrazione dei temi legati a governance e gestione del personale rispettivamente nelle due voci "Etica, Integrità di Business e Corporate Governance" e "Valorizzazione del capitale umano, Diversità e Inclusione".

Dall'altra parte, le tematiche dell'Innovazione e della Qualità e sicurezza del rifiuto erano emerse come tematiche rilevanti, supportate sia dai risultati del benchmark sia dal coinvolgimento degli operatori di filiera effettuato durante il 2021 attraverso interviste dirette a Concessionari e Rigeneratori.

Incrociando i risultati rispetto lo scorso anno emerge che, nel 2021, alcune tematiche hanno acquistato o diminuito la propria rilevanza per gli stakeholder o per il CONOU. In particolare, la gestione dei consumi di energia risulta aver acquistato particolare rilevanza per gli stakeholder, mentre le tematiche "Emissioni in atmosfera e lotta al cambiamento climatico", "Valorizzazione del capitale umano, diversità e inclusione" ed "Etica, integrità di business e Corporate Governance" sono, quest'anno, temi più rilevanti per il CONOU. Dalla matrice emergono dunque chiaramente due aspetti. Da un lato, l'importanza e l'urgenza riconosciuta dal Top management del CONOU relativa alle variabili strategiche per la sostenibilità dell'attività nel medio lungo periodo: il sostegno all'economia circolare e la qualità e sicurezza del rifiuto. Dall'altro lato, a seguito del prolungarsi del periodo di emergenza pandemica, risulta fondamentale concentrarsi sulle azioni intraprese per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Sotto il punto di vista degli Stakeholder, invece, emerge, rispetto allo scorso anno, una crescente attenzione alle tematiche di Governance e Compliance in particolare alle emissioni in atmosfera e la lotta al cambiamento climatico ed alla gestione dei consumi energetici relativa alla tematica di Responsabilità ambientale.

Il personale del CONOU sta facendo proprie le sfide in cui la filiera si sta applicando con intensità, ovvero la sfida climatica, di cui l'economia Circolare dell'olio è parte e paradigma di eccellenza e la sfida per la qualità dell'olio usato, che sta alla base della possibilità di continuare a conseguire la Circolarità 100% di cui il CONOU è testimonianza. Lo stesso Rapporto, nella sua analisi LCA, ha inserito, sin dall'edizione 2020, alcuni indicatori globali di contributo (gli anni-uomo di vita sana e la conservazione delle specie) anche per diffondere il concetto che ogni azione, anche la più piccola nella direzione della Economia Circolare, può anche essere un contributo al progetto superiore di salvezza del Pianeta. In conclusione, la collocazione delle tematiche all'interno della matrice di materialità risulta sostanzialmente in linea con le priorità dell'attività del Consorzio, riflettendo al tempo stesso gli effetti generati dalla pandemia. Infatti, l'economia circolare resta il tema più rilevante, nonché caratteristica distintiva del business CONOU, e anche l'importanza di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori ha assunto un peso significativo. Data la natura peculiare del Consorzio, in quanto entità addetta ad assicurare la corretta raccolta e gestione di un rifiuto pericoloso, per alcune tematiche è stato ritenuto opportuno definire un perimetro di analisi che includesse anche gli operatori della filiera direttamente coinvolti nelle attività operative quotidiane, ovvero i Concessionari e i Rigeneratori. Le tematiche che presentano un'estensione di perimetro, visibile anche a livello di informazioni rendicontate all'interno degli indicatori di riferimento, sono: emissioni in atmosfera e lotta al cambiamento climatico; gestione dei consumi energetici e gestione dei consumi di acqua.

Anche quest'anno, inoltre, il CONOU ha voluto integrare l'esercizio di coinvolgimento della filiera nell'individuazione di temi strategici per il Consorzio attraverso interviste dirette a un campione significativo di imprese operanti nell'ambito della raccolta per indagare come la loro visione si evolva nel corso degli anni.

4.4 Opportunità e Minacce per la Filiera



Le imprese della Filiera vedono nel loro business un futuro di crescita e sviluppo, sono pronte a investire con mezzi propri ma temono le difficoltà autorizzative nonostante operino in un settore Ambientale. Il CONOU è chiamato a restare al loro fianco e a supportarle e precederle in queste sfide

Nel corso del mese di aprile 2022, il CONOU ha intervistato rappresentanti di alcune delle aziende della Filiera consortile, con l'obiettivo di arricchire l'esercizio di analisi di materialità, per cogliere la loro visione sulle opportunità e sulle criticità emergenti per i prossimi anni. Questo esercizio cerca di valorizzare i nuovi requisiti dei GRI Standards come aggiornati nel 2021, relativamente all'analisi di materialità, i quali attribuiscono grande rilevanza alla valutazione degli impatti lungo tutta la catena del valore.

Le interviste sono state rivolte a un campione di 11 imprese, cercando, come sempre, di assortire la presenza delle nuove generazioni imprenditoriali con le precedenti.

In particolare, le interviste si sono concentrate su quattro assi tematici riguardanti la raccolta, il futuro, l'evoluzione digitale, la salute e la sicurezza.

L'articolazione dei punti rilevati nelle interviste è stata la seguente:

1. Difficoltà emergenti
2. Prospettive future
3. Rischio più grave
4. La migliore opportunità
5. Il futuro dell'olio usato e il ruolo di CONOU

DIFFICOLTÀ EMERGENTI



In merito alle difficoltà la Filiera si conferma fortemente orientata alla crescita e allo sviluppo. Ne consegue che le variabili fondamentali sono, da un lato la crisi energetica che ha fatto esplodere i costi, dall'altro, tutti gli ostacoli che ordinariamente si frappongono alla realizzazione degli investimenti e dei nuovi impianti: iter autorizzativi, evoluzioni normative, carenza materie prime e, non ultimo, una percezione di immagine negativa del settore dei rifiuti, ingiustificata rispetto ai benefici che lo stesso ha rispetto al tema ambientale e di economia circolare

PROSPETTIVE FUTURE



In merito alle prospettive, il settore si sente forte, capace di gestire, ove previsto, il cambio generazionale, di seguire il processo di digitalizzazione e ampliamento delle gamme dei rifiuti, far positivamente aggiornare il parco automezzi in ottica ambientale. Fondamentale risulta il supporto del Consorzio, visto come sostegno e incentivo ma anche come promotore di evoluzione.

RISCHIO PIÙ GRAVE



In merito ai rischi, il tema di fondo è quello dell'incertezza, che coniuga quella derivante dal contesto economico e geopolitico con quella autoprodotta dal sistema burocratico. Ne deriva anche l'esigenza di essere "gruppo" per trovare la meglio il modo di fronteggiare tali rischi. Anche qui rileva l'esperienza realizzata e in positiva evoluzione del Consorzio.

LA MIGLIORE OCCASIONE

crisi ambientale riduzione dei rifiuti
maggiore coinvolgimento **sostegno**
migliore occasione
generazioni future aumento dei costi
nuovi posti di lavoro **supporto** formazione **opportunità**
immagine migliore maggiori certificazioni

La forte percezione della crescente importanza del tema ambientale cresce sempre più nella comunicazione e nella coscienza di tutti, anche grazie agli sforzi del CONOU in questa direzione, e che si coniuga con le prove di tenuta che la Filiera ha dimostrato durante il periodo di crisi COVID-19.

A questo punto appare chiaro a tutti che il ruolo di queste aziende è destinato a rafforzarsi inevitabilmente, come si amplificherà la loro visibilità dinnanzi a cittadini, imprese e Amministrazione. In quest'ottica si intravedono gli ampi spazi di crescita e sviluppo che sono destinati ad aprirsi.

IL FUTURO DELL'OLIO USATO E IL RUOLO DI CONOU

efficienza apertura al dialogo
rigenerazione incremento della raccolta
solida filiera **conou** qualità olio
trattamento del rifiuto **responsabilità**
immagine europea **economia circolare**
confronto e crescita

Il calo delle quantità di olio richieste in conseguenza dell'evoluzione della mobilità, è percepita come un tema ma non necessariamente con effetti negativi.

La sensazione è che il CONOU si sia già attivato, guardando alla qualità di olio e processi, alla partecipazione nella Filiera oltre che al perseguimento di un'immagine Europea.

4.5 La struttura di Governance

Il CONOU, primo consorzio ambientale italiano, affonda le proprie radici in un regio decreto del 29 aprile 1940. Tale decreto, in tempi di autarchia e di forzato risparmio di risorse, stabiliva già allora i principi alla base della gestione dell'olio usato in Italia, che hanno poi sfidato il tempo restando validi, pur con successive integrazioni fondamentali, quando, nel 1982, venne fondato il Consorzio. I principi erano:

- l'obbligo di raccolta per gli utilizzatori (deposito temporaneo);
- la segregazione degli oli diversi e il divieto di miscelazione con acqua o altre sostanze (divieto di miscelazione);
- l'obbligo di conferimento ai Rigeneratori (priorità alla Rigenerazione);
- l'idoneità al riuso dell'olio rigenerato (una sorta di regola di End of Waste).

Il decreto del 1940 fu abolito 10 anni dopo; sulla spinta e in ottemperanza alla direttiva comunitaria 75/439 nel 1982 nacque Il CONOU (allora COOU), istituito con l'obiettivo di garantire la raccolta e il corretto riutilizzo degli oli lubrificanti usati, nonché di informare l'opinione pubblica sui rischi derivanti dalla loro dispersione nell'ambiente. A seguito di diverse evoluzioni della normativa, culminate con la direttiva UE 2008/851 e l'adeguamento a essa del Testo Unico Ambientale (decreto 152/2006), il CONOU oggi si poggia su pochi rilevanti pilastri che regolano e sostengono la sua attività:

- la Responsabilità estesa del produttore;
- l'Incentivazione della raccolta;
- la Priorità alla rigenerazione e il sostegno economico relativo;
- il Divieto di miscelazione dell'olio usato con altre sostanze;
- il rispetto dei principi di Concorrenza e di libero mercato.

L'attuale Governance, grazie all'approvazione dello Statuto alla fine del 2017, risponde a quanto previsto dalla legge 4/2008 che integra il Testo Unico Ambientale, ovvero la partecipazione al Consorzio di tutta la filiera "olio usato", organizzata secondo quattro categorie di c.d. "consorziati":

Le imprese che producono, importano o mettono in commercio oli base vergini

A

Le imprese che effettuano il recupero e la raccolta di oli usati

C

B

Le imprese che producono oli base mediante un processo di rigenerazione

D

Le imprese che effettuano la sostituzione e la vendita degli oli lubrificanti, ossia le imprese che effettuano la prima immissione dell'olio lubrificante al consumo in Italia e/o la vendita dell'olio lubrificante agli utenti finali al fine della sua sostituzione

La presenza equipollente delle quattro categorie di Consorziati garantisce il coinvolgimento di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, sono inseriti nelle attività istituzionali del Consorzio. La costruzione di questo sistema, equilibrato a priori, consente ai portatori di interessi diversi di essere indirizzati in modo coordinato verso l'interesse comune assegnato al Consorzio.

Nel corso del 2021 il CONOU ha continuato a sollecitare le adesioni al Consorzio da parte di quelle imprese che, pur pagando il contributo, non avevano aderito né acquisito la qualifica di Consorziati, con i relativi diritti di partecipazione alla vita consortile: ne sono seguite un totale di ulteriori 42 nuove adesioni, coprendo la totalità delle quantità di oli lubrificanti immessi al consumo da parte delle imprese suddette.

La compagine che approva il Bilancio di esercizio 2021 è pertanto composta da 959 membri, così suddivisi nelle categorie sotto citate.

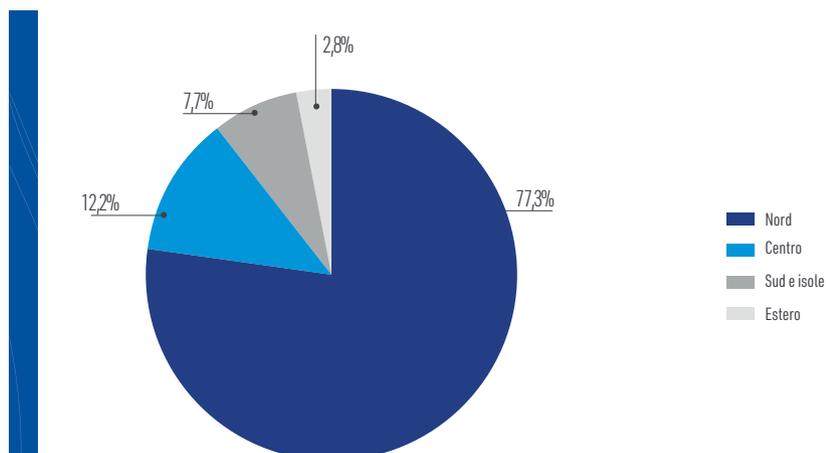
LA COMPAGINE CONSORTILE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2021 (N° 959 CONSORZIATI)¹⁵



La compagine consortile è distribuita su tutto il territorio nazionale, secondo il grafico sotto riportato, dal quale si nota la forte concentrazione nel Nord Italia.

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA COMPAGINE CONSORTILE (PER SEDE LEGALE)

Fonte: CONOU



¹⁵ - Si evidenzia che al 31/12/2021 risultavano 926 Consorziati. Tale numero differisce dalla compagine consortile che approva il Bilancio, ovvero 959 Consorziati. Quest'ultimo è infatti il totale risultato in occasione della consueta assemblea di CONOU svoltasi a fine aprile 2022. Allo stesso modo, 959 è il totale dei Consorziati riportato nel paragrafo 4.6.

Il Consorzio è gestito da un **Consiglio d'Amministrazione, nominato in occasione dell'Assemblea del 24 Maggio 2021**, composto da 14 membri eletti ogni tre anni dall'Assemblea dei Consorziati, di cui 12 amministratori (tra cui il Presidente) di genere maschile, pari all'85,7%, appartenenti alla fascia di età superiore ai 50 anni; e due amministratori di genere femminile, pari al 14,3%, una di età superiore ai 50 anni, l'altra di età compresa tra i 30 e i 50 anni.

In particolare, l'Assemblea dei Consorziati ha eletto Presidente, Vicepresidente, i quattro membri scelti fra le persone designate dalle imprese consorziate appartenenti alla categoria a) di cui sopra, quattro per la categoria d), due per la categoria b) e due per la categoria c). In questo modo, come statutariamente previsto, anche per il CdA è garantita la partecipazione attiva di tutti gli attori della filiera.

L'Assemblea stessa ha anche provveduto alla nomina del **Collegio sindacale**, composto da 5 membri, di cui 2 designati dai Ministeri della Transizione ecologica (MITE) e dello Sviluppo economico (MISE), gli altri 3 dai Consorziati.

È, inoltre, statutariamente previsto l'Organismo di Vigilanza, composto di tre membri, ai sensi del **D.Lgs. 231/2001**, nominato dal Consiglio d'Amministrazione su proposta del Presidente in data 2 luglio 2021 dotati, oltre che di esperienza nell'attività di vigilanza, di professionalità specifiche e differenziate, rispettivamente in tema di gestione aziendale, qualità e sicurezza, diritto penale.

Il Consorzio è dotato di un **Codice Etico** e della **certificazione di qualità ISO 9001**, ovvero un complesso di norme e comportamenti che incentivano la trasparenza, la cultura dell'etica e l'efficacia dei processi aziendali sia in relazione alla pericolosità del rifiuto trattato, sia in relazione agli equilibri economici di gestione che alla trasparenza della stessa. La **struttura del personale del Consorzio** si compone, al 31 dicembre 2021, di 23 dipendenti, ed è organizzata come di seguito riportato.

Nello specifico, le attività svolte dai dipendenti del Consorzio sono ripartite fra tre Direzioni:

- La **Direzione Tecnico-Operativa** che si occupa del monitoraggio delle aziende di raccolta e smaltimento, del coordinamento e della gestione dei contratti della raccolta, della vendita olio usato, dello stoccaggio e delle analisi, del supporto al territorio e agli operatori del settore in materia normativa e tecnica ed infine si occupa dello sviluppo e dell'adeguamento della normativa sugli oli usati.
- La **Direzione Amministrazione Finanza e Controllo** in cui ricadono invece le attività che riguardano la gestione del Contributo consortile, la formulazione del Budget e del Bilancio di esercizio e il controllo dell'andamento della gestione e la relativa analisi economico-finanziaria, i servizi di amministrazione, l'assolvimento degli adempimenti fiscali e contributivi; da essa dipendono anche i servizi ICT del Consorzio.
- La **Direzione Legale e Procurement**, che è dedicata alla gestione contrattualistica di approvvigionamento beni e servizi, il presidio e la gestione dei servizi legali, del centralino, della segreteria e dei servizi generali.

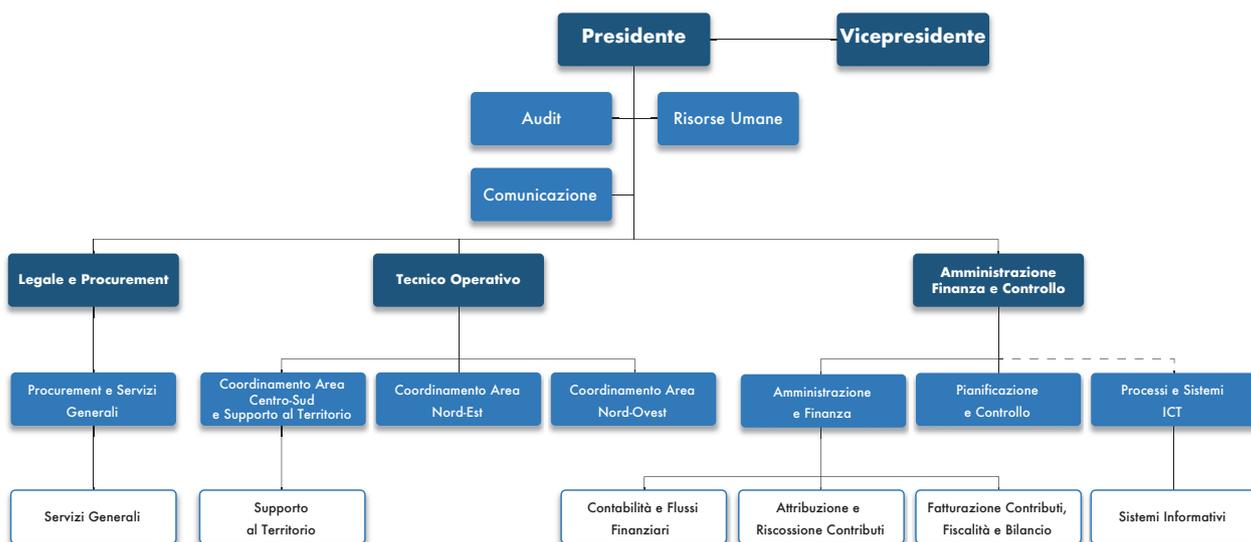
In particolare, con la costituzione della terza Direzione “Legale e Procurement”, attuata nel mese di dicembre 2021, si è voluto dare un ulteriore impulso ai sistemi di controllo e alla segregazione dei ruoli, garantendo la suddivisione del ruolo del Controllore e quello del Compratore di beni e servizi.

In aggiunta, con questa scelta organizzativa e gestionale, si è voluto anche costituire, all’interno del CONOU, un presidio legale interno, in grado di capitalizzare il know-how specifico a cui, dal punto di vista legale e normativo, il Consorzio deve fare fronte. Questo nuovo assetto consentirà, da un lato, l’accrescimento delle competenze in-house e, dall’altro, possibili riduzioni di costi sui servizi esterni.

Dipendono inoltre, direttamente dal Presidente, le funzioni:

- **Risorse Umane**, che si occupa di personale, del Sistema Gestione Qualità e Salute e Sicurezza sul lavoro, coadiuvata da un consulente esterno che assolve anche al ruolo di RSPP;
- **Comunicazione**, che segue le varie attività correlate alla comunicazione istituzionale definita dal Vertice anche con l’ausilio dell’agenzia di comunicazione incaricata dal Consorzio;
- **Audit Processi**, funzione istituita a seguito dell’entrata in vigore del nuovo modello consortile e, sempre dal mese di dicembre, separata, come dipendenza, dalla funzione ICT.

ORGANIGRAMMA CONOU



SALUTE E SICUREZZA PER IL CONSORZIO

La salute e la sicurezza rappresentano per il CONOU un valore da tutelare in ogni momento, al lavoro come nel tempo libero. Il CONOU si impegna a sviluppare e promuovere una solida cultura della sicurezza, che garantisca un ambiente privo di pericoli a tutti coloro che lavorano nel, con e per il Consorzio. A tal fine, il CONOU si è dotato, in ottemperanza alla normativa vigente, di un sistema di gestione della sicurezza costituito dal Documento di Valutazione dei Rischi e da una serie di procedure e istruzioni. Il sistema si basa sull'identificazione dei pericoli, sulla valutazione qualitativa e quantitativa dei rischi, sulla pianificazione e attuazione delle misure di prevenzione e protezione, nonché sulla verifica dell'efficacia delle stesse, sulle eventuali azioni correttive e sulla preparazione delle squadre incaricate di gestire le emergenze ed il primo soccorso. Tra le attività critiche di tale sistema, la valutazione dei rischi, condotta - anche attraverso sopralluoghi periodici degli ambienti di lavoro - dal Delegato del Datore di Lavoro alla sicurezza (un nuovo Delegato è stato nominato a dicembre 2021), dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi (RSPP - di nomina esterna), dal Medico Competente e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), assume una posizione di rilievo in quanto importante strumento preventivo. Un altro importante elemento del sistema è costituito dalla segnalazione di incidenti, quasi incidenti e, in generale, di qualsiasi rischio o potenziale rischio sui luoghi di lavoro che ogni lavoratore è incoraggiato a riportare al RLS, al RSPP, ai Preposti o al Delegato alla Sicurezza. In generale, il RLS garantisce la partecipazione e la consultazione dei lavoratori in ambito di salute e sicurezza, i quali possono in ogni caso comunicare direttamente con le figure preposte alla sicurezza, permettendo un monitoraggio costante di tutti gli incidenti verificati e mancati.

Nella Riunione Annuale della Sicurezza prevista dal D.Lgs. 81/2008, il Datore di lavoro tramite il Delegato alla Sicurezza, il RSPP, il Medico competente e i lavoratori, tramite il RLS, concorrono alla pianificazione di attività finalizzate alla riduzione ed eliminazione dei principali rischi del lavoro. Ai fornitori che erogano un servizio direttamente negli ambienti di lavoro dell'azienda viene applicata la procedura di Qualifica dei Fornitori per verificarne i requisiti di sicurezza.

La gestione della sicurezza del Consorzio copre tutte le aree operative e i rischi, sia propri dell'attività che trasversali. I lavoratori sono stati classificati come gruppi omogenei di rischio "addetti VDT" al cui interno vi è un sottogruppo di "impiegati trasfertisti". Sono state considerate entrambe le strutture operative aziendali utilizzate: la sede principale di Roma e l'unità locale di Pieve Fissiraga (chiusa a novembre 2021) per la quale è stato previsto il Documento unico per la valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), aggiornato a giugno 2020.

Per fronteggiare l'emergenza pandemica, il Consorzio ha inoltre predisposto un Protocollo, aggiornato costantemente, per il contrasto e il contenimento della diffusione del coronavirus, la cui applicazione è controllata da un Comitato istituito il 14 maggio 2020. Tale Comitato è composto dal Delegato alla Sicurezza da parte del Datore di lavoro, dai Medici competenti, dall'RSPP, dall'RLS, dalla Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU), dal Responsabile Risorse Umane e dal Responsabile Servizi Generali. Inoltre, alla documentazione generale riguardante il sistema di gestione della sicurezza, è stata aggiunta un'appendice relativa al rischio biologico, con riferimento al rischio da COVID-19, denominata "Addendum Rischio COVID-19".

Come RSPP è stato nominato un consulente esterno in considerazione sia dell'alto livello di esperienza e competenze specialistiche richieste, sia per assicurarne l'indipendenza, anche al fine del controllo del sistema che è oggetto di verifica annuale da parte dell'Organismo di Vigilanza. I controlli, semestrali dei presidi antincendio e biennali dell'impianto elettrico, sono invece affidati a

ditte specializzate. È stata inoltre istituita una squadra di primo soccorso ed emergenza antincendio (le cui nomine sono state rinnovate a febbraio 2020) che, oltre al proprio compito, verifica periodicamente i presidi antincendio e la funzionalità di cassette di primo soccorso e ausili per l'evacuazione.

Annualmente viene effettuata un'esercitazione di emergenza, che nel 2021 non è stato possibile svolgere, a causa pandemia e della prevalente modalità di lavoro in "smart working".

Si segnala che nel corso del 2021 non si sono registrati infortuni sul lavoro né denunce di malattia professionale.

Coerentemente con l'importanza che il CONOU attribuisce alla salute ed alla sicurezza dei propri dipendenti, il Consorzio offre al proprio personale una serie di benefit per facilitare l'accesso ai servizi sanitari, come check-up annuali presso strutture convenzionate, contributi integrativi all'assistenza sanitaria dei dipendenti e delle loro famiglie, servizio di assistenza medica di urgenza con eventuale invio di ambulanza privata a domicilio e permessi retribuiti per visite mediche. Uno specifico servizio, tramite la struttura "Gemelli a casa", è stato realizzato per fornire ai dipendenti la possibilità di sottoporsi agevolmente all'esecuzione di tamponi per verificare l'eventuale contagio da COVID-19.

Al fine di promuovere la cultura della sicurezza, in continuità con quanto già proposto negli anni precedenti, nel corso del 2021, sono stati effettuati vari interventi formativi, come l'aggiornamento annuale dell'RLS, il corso di formazione base e specialistica sulla sicurezza per i nuovi assunti, il corso di aggiornamento quinquennale per i preposti del CONOU e un nuovo momento di formazione/informazione sul protocollo anti-contagio in vigore.

4.6 Il modello Organizzativo del CONOU

Tra le diverse attività svolte dal CONOU, le principali sono l'incentivazione e il monitoraggio della raccolta dell'olio usato sul territorio italiano, il suo stoccaggio, la classificazione ai fini della sua gestione e il suo smaltimento. Nella gestione degli oli usati il CONOU deve operare nel rispetto dei principi di libera concorrenza, efficacia, efficienza, economicità e garanzia della tutela della salute e dell'ambiente salvaguardando aria, acqua e suolo. Il Consorzio deve inoltre conformarsi al principio della gerarchia dei rifiuti stabilito dall'art. 179 del Codice dell'Ambiente in adempimento alla normativa europea, che impone, in primo luogo, la "prevenzione" e la "preparazione per il riutilizzo" dei rifiuti e, soprattutto, la cessione prioritaria dell'olio usato alla rigenerazione rispetto a qualsiasi altro tipo di recupero o smaltimento. Il CONOU, nello svolgere le attività di cui sopra, si relaziona con circa 3.000 contribuenti – di cui 959 sono Consorziati¹⁶ – tra cui figurano compagnie petrolifere, aziende importatrici e distributrici di olio lubrificante, aziende di raccolta dell'olio usato, raffinerie di rigenerazione dell'olio usato, aziende che sostituiscono l'olio quali officine meccaniche e distributori di carburanti.

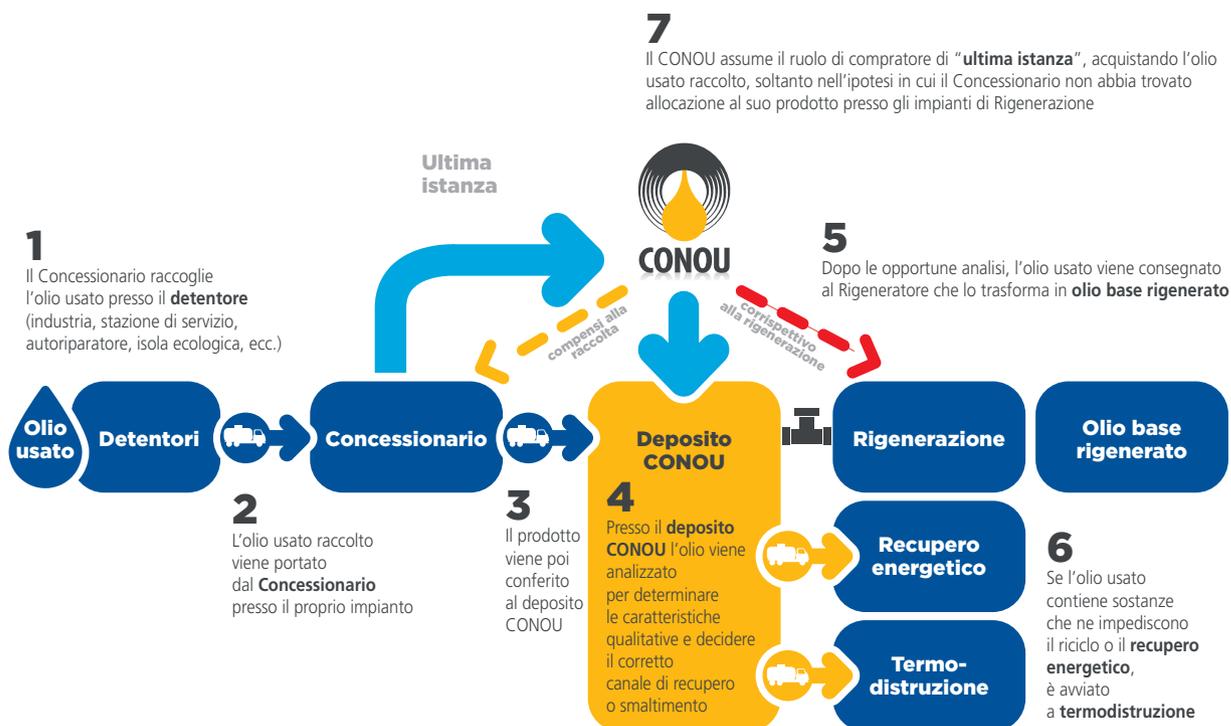
Il Consorzio riveste un ruolo di gestione e regolazione del processo della Filiera dell'olio usato (mediante la compravendita dell'olio usato e l'erogazione di servizi, compensi, incentivazioni e corrispettivo), all'interno della quale operano le imprese che partecipano quotidianamente al funzionamento del sistema:

¹⁶ - Si rimanda alla nota 9.

64 RACCOGLITORI, considerati come "fornitori" a monte della filiera, che raccolgono l'olio usato. Di questi 62 sono Concessionari c.d. "fornitori qualificati" e 2 Raccoglitori liberi, con formale mandato di vendita e procura speciale da parte del Consorzio. Il CONOU si avvale di tale rete di raccolta, distribuita su tutto il territorio nazionale e composta da imprese private, autorizzate a raccogliere gli oli usati presso i detentori degli oli¹⁷, per poi stocarli nei loro impianti e successivamente, dopo una prima selezione, trasportarli nei depositi consortili, dove vengono analizzati per determinarne le caratteristiche qualitative e deciderne la destinazione, cioè il corretto canale di recupero o smaltimento. Il Consorzio riconosce ai Concessionari un **compenso** a fronte delle attività svolte quali ad esempio trasporto, servizi di selezione e micro-raccolta. Inoltre, si richiede ai Concessionari la messa a disposizione di una struttura qualificata, in grado di rispondere ai requisiti richiesti da contratto e dedicata alla sola raccolta degli oli usati garantendo un servizio puntuale nel rispetto di standard e tempistiche preventivamente definiti per garantire ai produttori del rifiuto la certezza della raccolta, a titolo gratuito e con i tempi compatibili con le autorizzazioni che ciascuno di loro ha nel proprio deposito temporaneo.

2 IMPRESE DI RIGENERAZIONE, dotate di 3 impianti ("**clienti**"), a valle della filiera. Dopo la raccolta e a seguito della conferma grazie alle opportune analisi, l'olio usato viene consegnato alle raffinerie così da poterlo trasformare in una base lubrificante rigenerata, che deve avere caratteristiche qualitative simili a quelle delle basi prodotte direttamente dalla lavorazione del greggio. Il Consorzio riconosce alle Imprese di Rigenerazione un **corrispettivo** a fronte delle quantità di base lubrificante ottenute dalla lavorazione di olio usato ceduto dai raccoglitori che operano su mandato del Consorzio oppure direttamente dal CONOU.

IL SISTEMA DI RACCOLTA E GESTIONE DEGLI OLI USATI DEL CONOU



¹⁷ - La raccolta presso i detentori è svolta a titolo gratuito.

Tale modello organizzativo e di gestione è frutto dello Statuto Consortile approvato dal MITE e dal MISE nel 2017 che peraltro risponde all'istanza di salvaguardia della competizione e del mercato (prevista nei compiti istitutivi) non attraverso la costituzione di una pluralità di Consorzi, ma affidandosi, da un lato, alla libera contrattazione fra Concessionari e Rigeneratori e, dall'altro, alla libera competizione fra Concessionari, non vincolati ad alcun limite territoriale specifico.

Attraverso il contratto di mandato, il Consorzio ha tuttavia imposto ai Concessionari il rispetto di regole e modi di operare per garantire la compliance della filiera. In aggiunta, per quanto riguarda i criteri di selezione di natura organizzativa, sociale, qualitativa e ambientale, si richiedono ai Concessionari: le certificazioni ISO 9001 (Sistema di gestione per la qualità) e ISO 14001 (Sistema di gestione ambientale) o, in alternativa alle due, la registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme).

Vengono inoltre verificate l'iscrizione alle White List e i Rating di legalità (in ragione delle caratteristiche di ciascuna impresa) e preventivamente e in corso di rapporto, la presenza di eventuali precedenti reati di natura ambientale in capo alle aziende o agli amministratori. Tali verifiche vengono effettuate in sede di stipula del contratto e in occasione di ogni rinnovo contrattuale¹⁸.

Resta fermo che la categoria dei Concessionari Mandatari è aperta, in modo trasparente e senza discriminazioni, a nuovi ingressi di imprese che dimostrino, da un lato, di possedere le caratteristiche, la struttura e le qualità richieste e, dall'altro, di aver espletato, al di sopra di una soglia minima, l'attività di raccolta secondo gli standard e le quantità previste.

Il CONOU per parte sua mantiene, pur in presenza del mandato, il suo ruolo determinante di garanzia o di **"ultima istanza"**, acquistando l'olio usato raccolto dai Concessionari soltanto nell'ipotesi in cui quest'ultimo non abbia trovato allocazione del suo prodotto presso le raffinerie.

In sintesi, pur tenendo sempre conto della natura di rifiuto speciale pericoloso dell'olio usato, e delle peculiarità di una filiera che deve essere gestita in base a esigenze generali, in primis la tutela dell'ambiente, il CONOU si è riservato un ruolo chiave come "selezionatore" e "regolatore" nella gestione degli oli usati dove opera.

Questi ultimi compiti si sono dimostrati decisivi nel garantire la effettiva attuazione della direttive UE sui rifiuti che impongono la priorità alla Rigenerazione; infatti, da reiterati contatti con agenzie e entità di altri Paesi Europei, attivati in vista della imposizione di un possibile limite minimo di Rigenerazione per l'85% dell'olio raccolto (al 2025), è emerso in modo chiaro che la motivazione fondamentale che giustifica l'"Eccellenza Italiana" del Consorzio è, appunto, la selezione e controllo dei flussi messi in atto con attenzione, efficacia e qualità dal CONOU.

¹⁸ - Si segnala che, nel 2021, non si sono aggiunti nuovi Concessionari rispetto all'anno precedente.

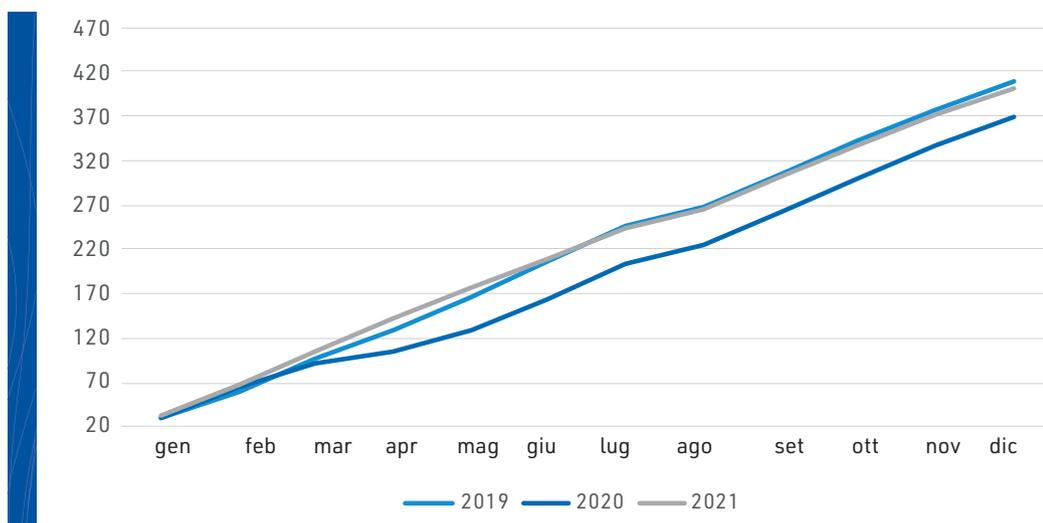
4.7 Le Crisi globali

Il trend di attenuazione della crisi Pandemica e di ripresa del mercato è stato bruscamente impattato nel 2021 dalla congiuntura sui prezzi dell'energia a fine anno. Il ruolo di Bilanciamento interno alla Filiera da parte del Consorzio continua...a salvaguardia della continuità di Raccolta e Rigenerazione

Gli effetti della Pandemia nel corso del 2021 hanno continuato ad operare; tuttavia, il contesto di mercato è progressivamente migliorato, con un recupero prossimo ai livelli del 2019, grazie alla crescita dell'olio industriale.

IMMISSIONI AL CONSUMO LUBRIFICANTI 2021 VS 2020 E 2019 (kt)

Fonte: dati CONOU



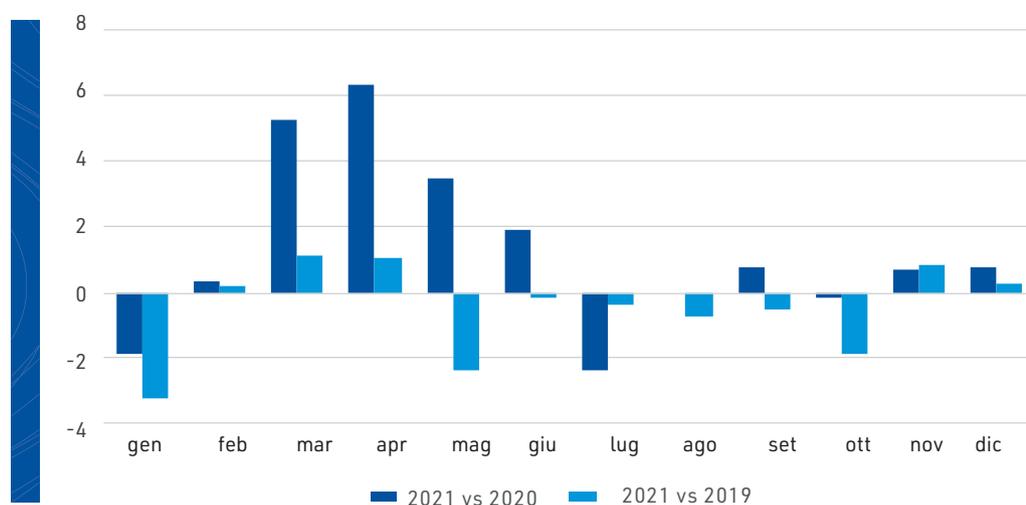
Il sistema di Raccolta e Rigenerazione ha continuato a funzionare in modo corretto nel corso dell'anno, pur dovendo fronteggiare le modalità operative e di prevenzione sanitaria e le assenze di personale derivanti dalla Pandemia.

Aziende di raccolta con un personale dalle 10 alle 30 unità, si sono trovate con 5-10 persone e simultaneamente bloccate a casa a causa del contagio, con le difficoltà conseguenti per un'attività dove la presenza sul campo (trasporti, deposito...) è rimasta determinante.

Il Consorzio ha mantenuta alta l'attenzione alle difficoltà della filiera, continuando ad esplicitare le azioni di supporto e incentivazione ove necessarie.

DIFFERENZA MENSILE DEI CONFERIMENTI 2021 vs 2020 e vs 2019 (Kt)

Fonte: dati CONOU

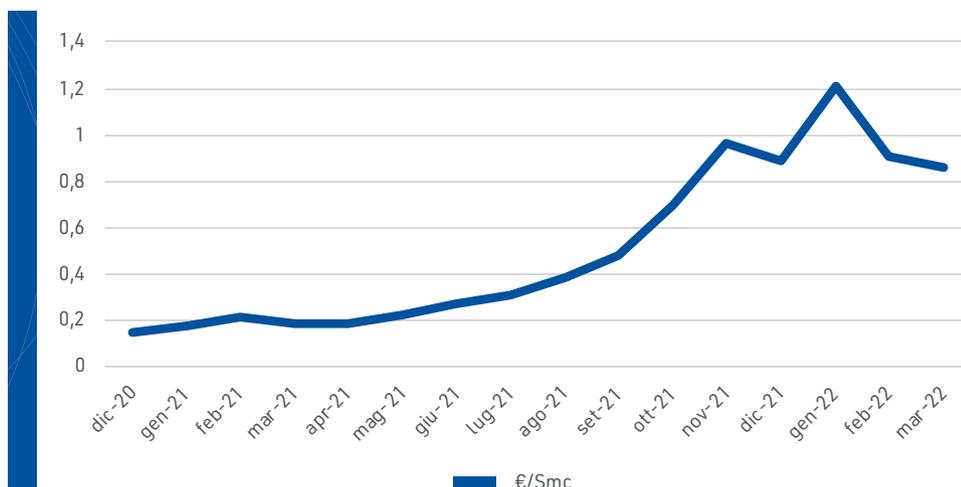


Dal confronto con il 2019 e il 2020 appare evidente il trend di sostanziale riallineamento, compatibilmente con il mercato lubrificanti, verso i valori ante crisi del COVID-19, con il recupero totale del crollo subito, anche dalla raccolta, nel periodo marzo-giugno 2020. Anche le attività proprie di CONOU sono state impattate dalla necessità di chiudere l'ufficio centrale, limitare o azzerare gli spostamenti, riqualificare il lavoro degli impiegati in modalità "smart working", quello sul territorio e le attività di Comunicazione. Ovviamente ciò non è avvenuto a scapito della qualità o della tempestività, che il Consorzio ha continuato a mantenere anche grazie alla partecipazione sempre attiva dei dipendenti. Il Sistema CONOU, nel suo complesso, ha dunque dimostrato di saper garantire, con le proprie risorse, una elevata Resilienza nonché costanza e cura nella realizzazione della propria Mission.

Nel frattempo, via via che si è attenuata l'emergenza COVID-19, si è avviato, in anticipo sullo scoppio della guerra in Ucraina, una tensione sui mercati dell'energia, testimoniata dai grafici che seguono, relativi, rispettivamente, al prezzo del gas metano, dell'energia elettrica e del carburante.

INDICE TTF (TITLE TRANSFER FACILITY) PER IL GAS - €/SMC

Fonte: dati a2a



L'indice TTF (acronimo di Title Transfer Facility) è l'indice di borsa del gas naturale nel mercato dei Paesi Bassi, dove avviene la compravendita di gas naturale tra produttori e fornitori e da dove viene distribuito gas a tutta Europa. Il prezzo del gas è quindi strettamente connesso con quello dell'indice TTF, in base al quale i fornitori rivenderanno il gas naturale ai clienti.

Dai grafici emerge in tutta la sua drammaticità l'enorme incremento di costo che si è abbattuto sulle imprese della Filiera, in particolare sugli impianti di trattamento.

Va infatti segnalato come le nostre Raffinerie utilizzino il gas naturale in forme diverse e articolate:

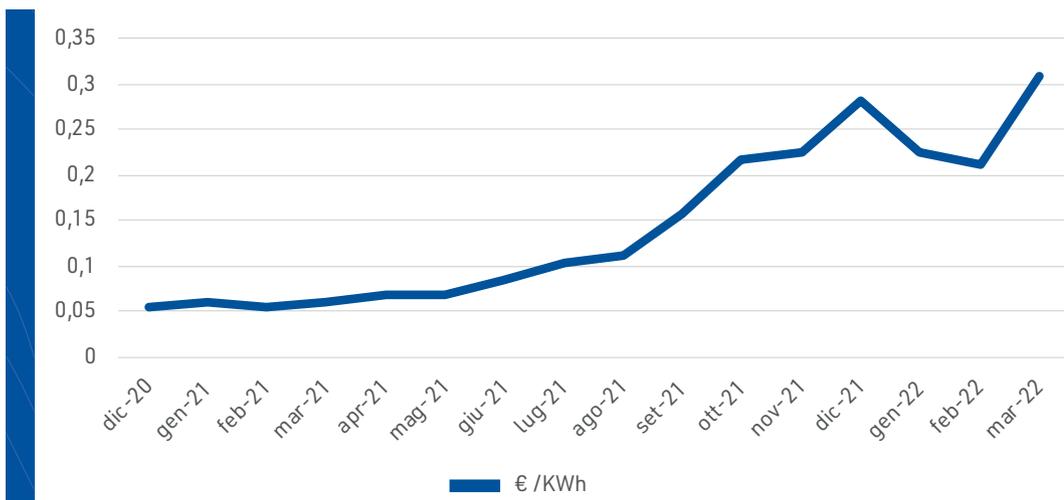
- come combustibile per gli impianti;
- come materia prima per la produzione di Idrogeno, spesso necessario per i processi di finitura (Finishing) dell'olio nella parte finale del processo;
- come combustibile per gli impianti di cogenerazione finalizzati a produrre, oltre al vapore di processo, anche energia elettrica.

Inoltre, emerge come già indicato, che l'incremento non abbia avuto origine con lo scoppio della guerra in Ucraina (alias Operazione Speciale come la denomina l'aggressore), ma l'abbia preceduto mostrandone già dall'ultimo trimestre del 2021 gli effetti.

Analogo trend "sorprendente" ha mostrato il prezzo dell'energia elettrica, cui sono particolarmente sensibili le imprese di Raccolta per la gestione dei loro depositi (seppure in parte compensate da eventuali autoproduzioni fotovoltaiche).

PUN (PREZZO UNICO NAZIONALE) PER L'ENERGIA ELETTRICA - €/KWH

Fonte: dati a2a



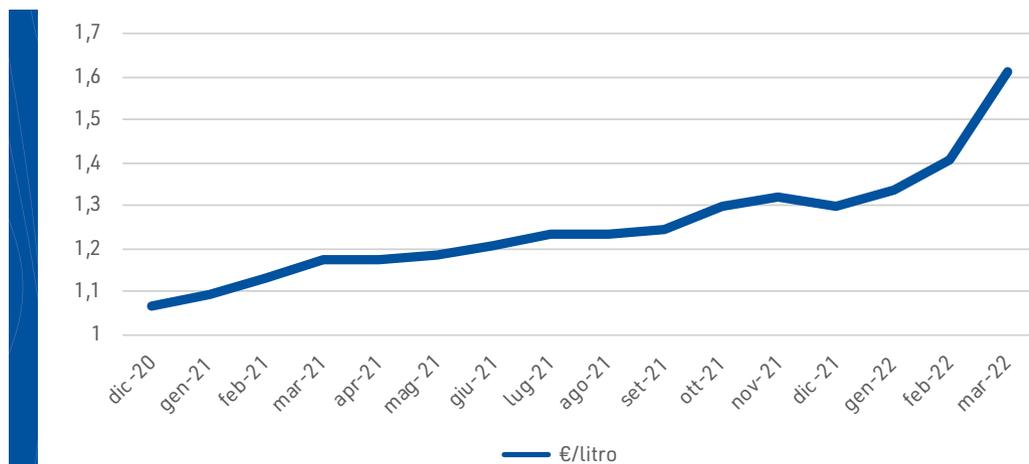
Il Prezzo Unico Nazionale (PUN) stabilisce il prezzo di riferimento dell'energia elettrica nel nostro Paese.

Definito nella Borsa Elettrica italiana, dove i produttori di energia vendono l'elettricità ai fornitori del libero mercato, che a loro volta rivendono ai clienti finali. Il prezzo varia di ora in ora in base alle leggi della domanda e dell'offerta: nelle fasce orarie in cui è più difficile produrre energia o la domanda di energia è maggiore il prezzo sarà più alto, e, viceversa, sarà più basso nelle ore in cui vi è maggiore offerta o minore domanda.

Da ultimo esaminiamo l'evoluzione del prezzo del diesel, tuttora primo carburante per i trasporti sia dei mezzi di raccolta che di trasferimento a raffineria.

PREZZO SIVA AL CONSUMO SULLA RETE DI DISTRIBUZIONE DIESEL €/l

Fonte: MISE



Il Prezzo sulla rete di Distribuzione del Diesel nel nostro Paese.

In breve, per valutare sommariamente l'impatto di questa crisi, allo stato attuale, prendiamo in conto che i tre principali vettori di energia della Filiera sono aumentati, fra il Dicembre 2020 e il 1° trimestre 2022 nel modo seguente (con riferimento ai sopracitati indicatori di mercato)

GASOLIO Diesel	€/l	0.4
GAS	€/sm3	0.8
ENERGIA ELETTRICA	€/KWh	0.2

L'impatto sulla Filiera potrebbe essere valutato, in termini indicativi, intorno ai 30 milioni € su base annuale, ovvero un ammontare dell'ordine del 60-70% dell'intero contributo oli usati incassato dal Consorzio nel 2021.

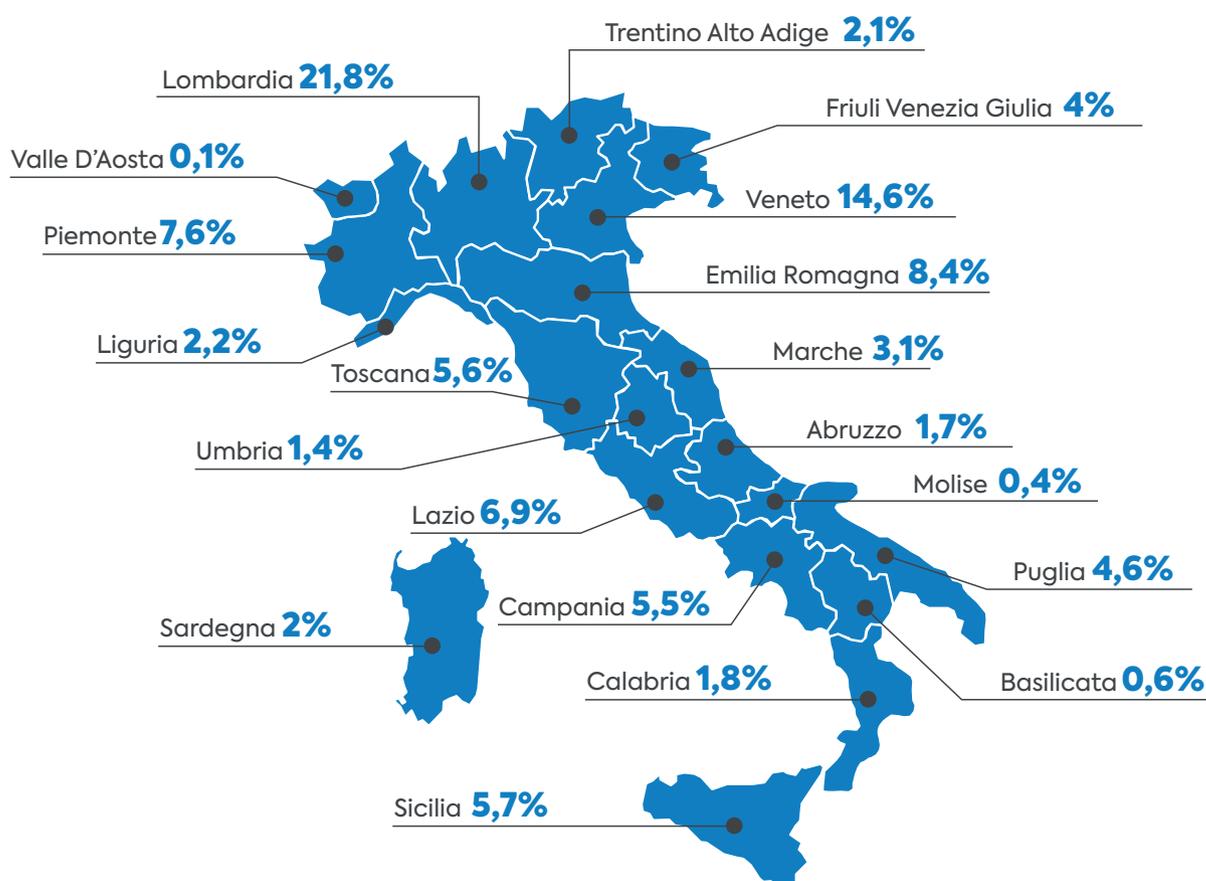
Le azioni del CONOU troveranno luogo nel 2022 e si definiranno ulteriormente nel corso dell'anno, in ragione degli sviluppi di questa ennesima crisi, ma punteranno, come sempre, a salvaguardare la continuità del sistema e della Circolarità 100%.

4.8 I numeri del sistema: le attività di raccolta e rigenerazione

Nel 2021, la rete dei Concessionari del sistema CONOU conta 62 aziende che hanno soddisfatto circa 295 mila richieste di prelievo (per l'86% oli usati e il 14% emulsioni) da parte di circa ben 108 mila detentori (11% oli usati, 89% emulsioni) distribuiti su tutto il territorio nazionale. Le richieste di prelievo del solo olio usato sono ripartite con le seguenti percentuali: dal settore dell'autotrazione arriva l'83% dei prelievi dell'olio usato (molto più frammentati), il settore industriale contribuisce per il 10% dei prelievi (con una presa media molto elevata da 1,9 tonnellate), con il 7% l'agricoltura.

DISTRIBUZIONE DELLA RACCOLTA PER MACRO-AREA GEOGRAFICA, 2021 (%)

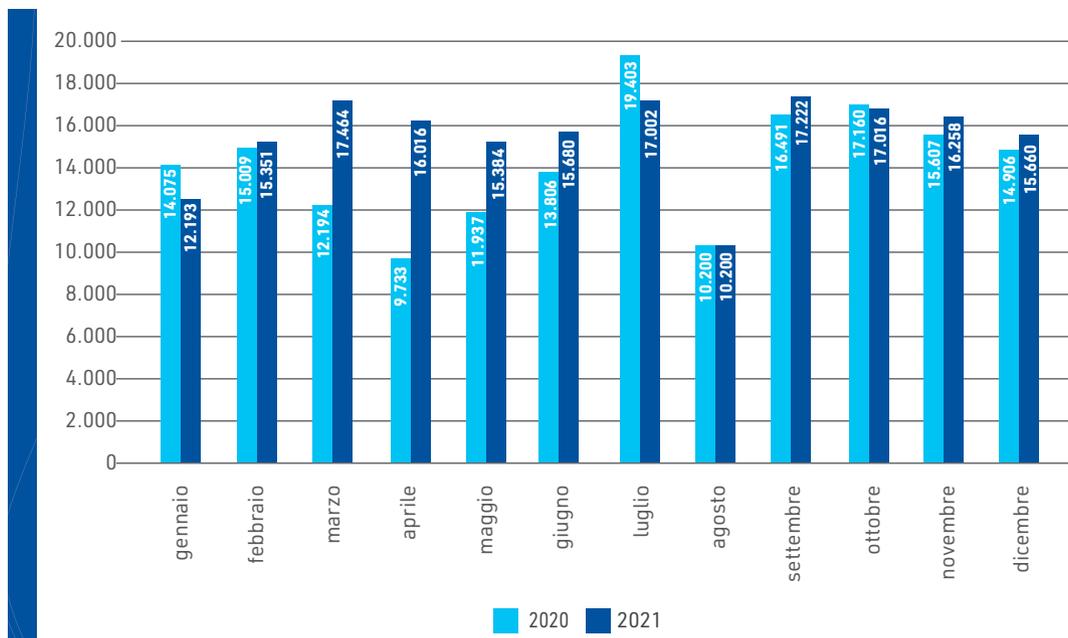
Fonte: dati CONOU



Il 61% del totale raccolto proviene dal Nord, e in particolare dalle regioni a maggiore densità di popolazione e di insediamenti industriali, tra cui la Lombardia con il 21,8% e il Veneto con quasi il 15%. Dalle regioni del Centro è stato prelevato il 21%, solo dal Lazio arriva il 6,9%; di poco inferiore la percentuale per la Campania pari al 5,5% che contribuisce così ad un totale del 20,3% per il Sud. L'andamento mensile della raccolta risulta essere in linea con la stagionalità dei cicli economici di produzione industriale e manutenzione dei veicoli che vedono, in media, una minore richiesta di prelievi nei mesi invernali e in agosto, mese nel quale coincidono le ferie, le fermate e le chiusure annuali.

ANDAMENTO MENSILE DELLA RACCOLTA, 2020-2021 (t)

Fonte: dati CONOU



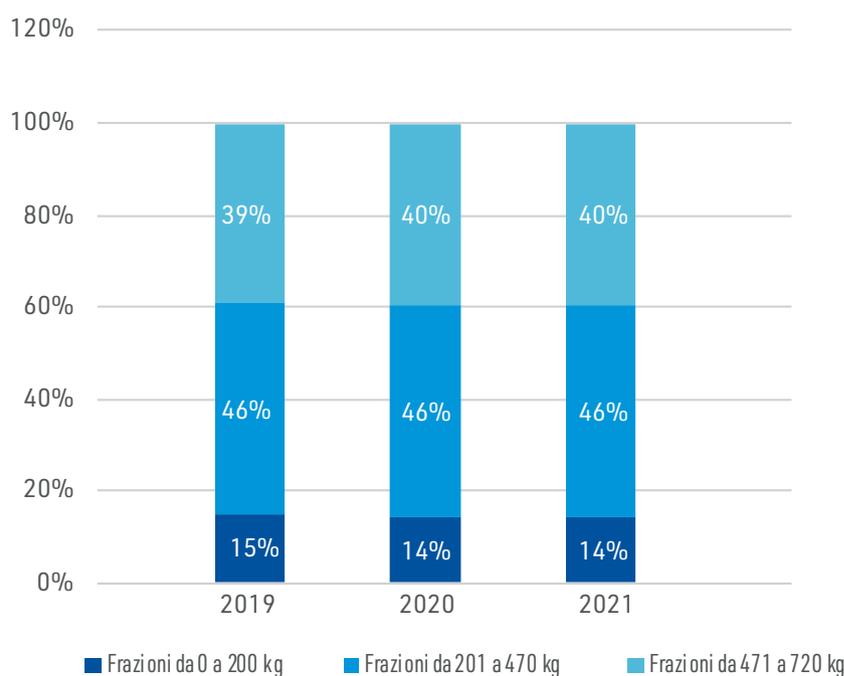
4.9 La micro raccolta

La conferma dei risultati della micro-raccolta, anche in tempo di Pandemia, è la prova del lavoro svolto a salvaguardia dell'ambiente, alla ricerca dell'ultima goccia

Delle 185.500 tonnellate raccolte nel 2021, oltre 65.600 tonnellate (quasi il 35%) sono derivate dalla cosiddetta micro-raccolta, ossia da quei prelievi di piccoli quantitativi di olio usato per i quali il CONOU ha stabilito un meccanismo di incentivi alle imprese di raccolta a compensazione degli extra-costi del servizio.

ANDAMENTO DELLA MICRO-RACCOLTA IN ITALIA NEL TRIENNIO 2019-2020-2021

Fonte: dati CONOU



La micro-raccolta può essere ripartita in tre fasce distinte, diversamente premiate, la cui significatività non è connessa ai volumi complessivamente prelevati quanto all'impatto ambientale dei prelievi stessi. Di questo quantitativo, i carichi di peso intermedio (compresi tra 201 e 470 kg) sono i più significativi e concorrono al 46% delle tonnellate raccolte. Allo stesso modo, relativamente allo stesso periodo, i carichi più pesanti rappresentano il 40% mentre quelli di peso inferiore (tra 0 e 200 kg) il 14%.

A questo risultato contribuisce in modo rilevante la natura stessa del CONOU quale entità unica a livello nazionale, non sottoposta direttamente alla pressione del mercato che, naturalmente, indirizzerebbe la raccolta solo dove e quando costi e volumi siano di maggior interesse economico.

In particolare, è proprio la micro-raccolta che, recuperando i quantitativi più piccoli, si pone come principale leva nell'evitare l'inquinamento da olio usato nell'ambiente.

4.10 La Qualità dell'olio usato



Il 2021 ha visto il consolidamento del processo di gestione della Qualità dell'olio usato; ora si inizia a lavorare sulla Qualità dei processi

Una Filiera coesa, una Circolarità completata. Ora si affrontano, con successo, le prime fasi della lunga sfida della Qualità dell'olio usato.

Le Basi Lubrificanti

GLI OLI BASE SONO CLASSIFICATI IN CINQUE CATEGORIE:

Gruppo I - Hanno una quantità inferiore al 90 per cento di composti saturi, maggiore di 0,03 per cento di zolfo e con un indice di viscosità tra 80 a 120; sono raffinati ai solventi (vedi Ciclo base).

Gruppo II - Hanno una quantità superiore al 90 per cento di saturi, meno dello 0,03 per cento di zolfo e un indice di viscosità di 80 a 120. Essi sono spesso fabbricati da hydrocracking. Poiché tutte le molecole di questi oli sono sature, hanno migliori proprietà di antiossidazione e un colore più chiaro.

Gruppo III - Hanno una quantità superiore al 90 per cento di saturi, inferiore allo 0,03 per cento

di zolfo e un indice di viscosità superiore a 120; sono in generale severamente sottoposti a hydrocracking e, anche se a base di petrolio greggio, sono descritti come sintetici.

Gruppo IV - Sono polialfaolefine (PAO); sono realizzati attraverso un processo di sintesi. Hanno un range di temperatura molto più ampio e sono l'ideale per l'utilizzo in condizioni di freddo estremo e applicazioni di alto calore.

Gruppo V - Sono classificate come tutti gli altri oli di base, tra cui silicone, estere fosfato, polialchilenglicole (PAG), polioletere, biolubes, ecc.; sono a volte mescolati con altri oli base per migliorarne le proprietà. Gli esteri soffrono a temperature più elevate e forniscono durezza superiore rispetto ad un olio base sintetico PAO.

Il biennio 2020-2021 è stato caratterizzato dalla vigilanza sulla qualità degli oli usati, finalizzata non soltanto al rispetto delle specifiche di legge, ma soprattutto, a rodare i processi finalizzati a concentrare e segregare gli inquinanti durante tutte le fasi, dalla raccolta fino al conferimento.

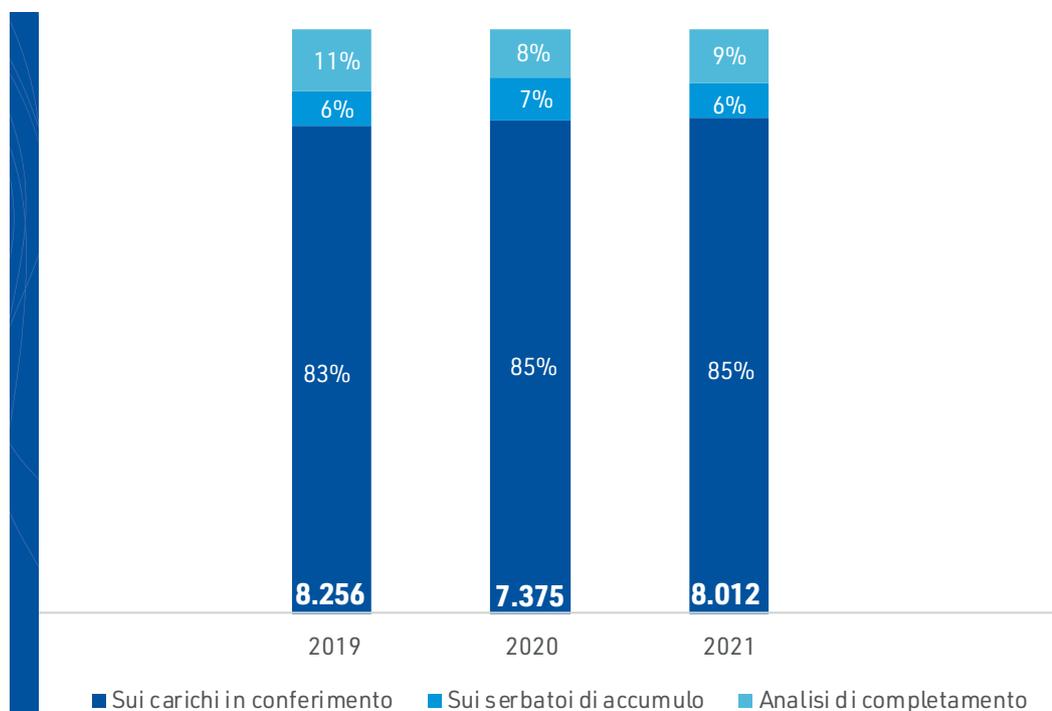
Nel corso dell'anno il controllo della qualità dei flussi, necessario alla classificazione degli oli prima degli opportuni trattamenti, è stato effettuato attraverso 8.012 set di analisi chimiche (con un incremento del 8,6% rispetto al 2020), circa uno ogni 23 tonnellate di olio raccolto. Del totale delle analisi, l'85% sono controlli effettuati sui carichi di oli usati in conferimento presso i depositi consortili, il 6% sugli oli accumulati nei serbatoi di stoccaggio e il 9% sono analisi di completamento sui carichi in conferimento.

Il tema della Qualità va in particolare esaminato alla luce di quanto il CONOU ha con successo perseguito nel corso della sua storia, ossia la massimizzazione del riciclo. Gli anni

dal 2000 a oggi, in particolare, sono segnati dallo sforzo di aumentare sia la raccolta (passata dal 28% al 46% dell'immesso al consumo e ormai al massimo della fattibilità) sia la quota da destinare alla rigenerazione (passata dal 91% al 98% della raccolta stessa).

ANDAMENTO DEL NUMERO DI ANALISI DI CONTROLLO PER TIPOLOGIA NEL TRIENNIO 2019-2021

Fonte: dati CONOU



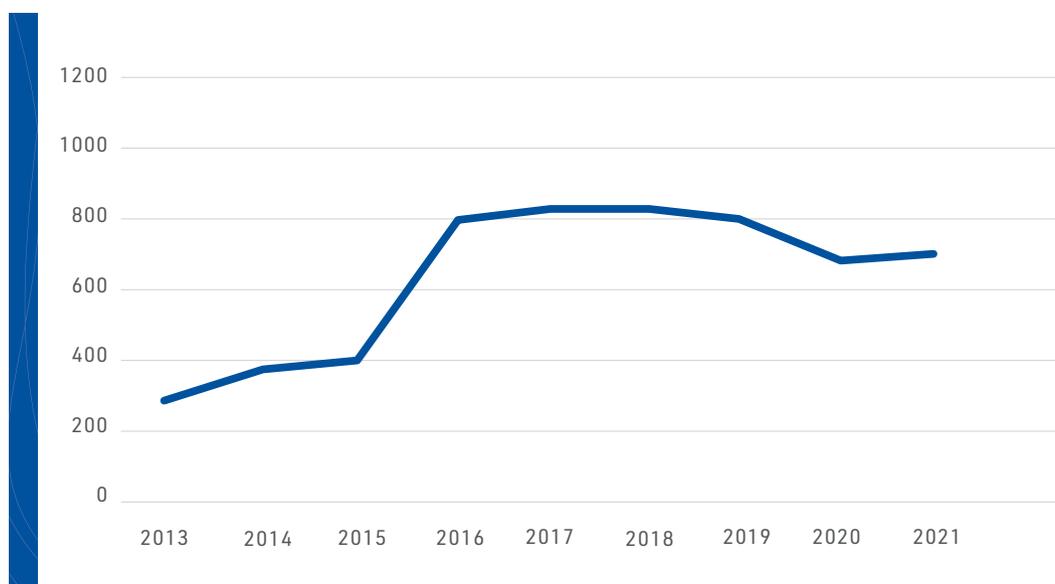
In un sistema a circolarità completa è stato necessario mettere in atto tutte le azioni finalizzate a ridurre al minimo i qualitativi di olio non destinati a rigenerazione (come combustione o termo-distruzione) non volendosi in alcun modo gestire la problematica della qualità rinunciando, fosse anche parzialmente, al principio (fondante sia nelle Direttive UE che nelle leggi Italiane) della priorità alla Rigenerazione.

La tematica della Qualità prende l'avvio dall'auspicato aumento della quota rigenerabile di olio usato, conseguito, a partire dal 2012-2014, con l'introduzione di specifiche di accettazione meno stringenti - c.d. **olio rigenerabile in deroga** - a fronte, da un lato, dell'evoluzione tecnologica raggiunta dalle Imprese di Rigenerazione e, dall'altro, dalla disponibilità crescente di olio di provenienza industriale e da emulsioni, caratterizzato da contenuti medi più elevati di inquinanti, come i metalli o i diluenti (idrocarburi leggeri che solo in modestissima percentuale si creano durante l'utilizzo dell'olio).

Allo stesso tempo, nel corso di questi anni, si è verificato un imprevisto incremento del contenuto di **silicio**, come riportato nel grafico, dal quale emerge dal 2014 una corsa al rialzo che, tuttavia, stabilizzatasi nel 2019 (a circa 800 ppm), ha subito un'evidente discesa nel 2020, quando il Consorzio ha iniziato a gestire limiti di ingresso e segregazione in olio destinato a combustione.

CONTENUTO DI Si (ppm) OLIO RIGENERABILE IN DEROGA

Fonte: dati CONOU



IL SILICIO

Il silicio nei lubrificanti viene normalmente misurato con il metodo ASTM D 5185, a spettrometria atomica al plasma, usato anche per la misura del contenuto di metalli (anch'esso un parametro critico, seppure per altre ragioni). Il metodo per i lubrificanti si originò per il controllo degli stessi "durante l'uso" (in particolare per esigenze belliche nel deserto), cioè per individuare il grado d'inquinamento da infiltrazione di sabbia che può ridurre l'effetto di lubrificazione e danneggiare i motori. Poiché l'olio lubrificante vergine non presenta tale inquinante, le misure, finalizzate a stabilire la necessità di un ricambio dell'olio, erano tarate su un range massimo fra 0 e 200 ppm circa di silicio. Al di là dell'inquinamento da uso, ora accade, per l'olio usato, che si registrino altri possibili fenomeni che, nonostante la diluizione durante l'utilizzo, la raccolta, lo stoccaggio, hanno portato a tenori di silicio medi dell'ordine dei 500 ppm, con picchi, nei singoli carichi conferiti alle raffinerie, fino a oltre 3000 ppm. Complessivamente il silicio presente nell'olio usato raccolto è risultato, negli ultimi anni, prossimo alle 100 tonnellate.

Data la delicatezza della taratura del metodo di misura, un range di risultati così ampio (inusuale, ad esempio, per i metalli) richiede che sia le calibrazioni che le diluizioni siano adattate al livello di silicio rilevato. La più diretta conseguenza del crescente contenuto di silicio è, ovviamente, a carico del sistema di raffinazione. Le specifiche delle basi vergini prevedono, infatti, l'assenza di silicio. D'altro canto, elevati contenuti nell'olio usato possono pregiudicare, a causa della vetrificazione del Silicio sottoposto alle alte temperature, il funzionamento dei catalizzatori presenti nei reattori di idrofinitura dell'olio, ovvero del processo chiave per garantire la funzionalità delle basi rigenerate.

Infine, il contenimento del silicio in ingresso alla Raffineria diventa ancor più fondamentale se si considera che le basi lubrificanti rigenerate devono via via adeguarsi ai livelli qualitativi crescenti delle basi vergini, previsti per i lubrificanti finiti.

Va detto che, in particolare per il Silicio, spesso non si tratta di inquinamento causato da miscele improprie, ma di corretti utilizzi dell'olio lubrificante in processi che, sia per i materiali in gioco, sia per le temperature di esercizio, possono trasferire nell'olio silicio in quantità significativa.

OLI/EMULSIONI DISTACCANTI DELLE LEGHE LEGGERE IN ALLUMINIO

In queste fabbriche, in cui l'Italia è eccellenza mondiale per qualità del prodotto realizzato, si ottengono componenti metallici leggeri per l'industria automobilistica o altro. Forcelle di motociclette top di gamma, fabbricate in Europa o in Giappone, e parti di autoveicoli dei principali costruttori mondiali, per i quali la leggerezza, in tempi di consumi energetici in riduzione obbligata, è un'esigenza, richiedono questi pezzi, spesso ottenuti per colatura della lega fusa su stampi.

In questo processo, oli o emulsioni acqua-olio svolgono il ruolo di distaccante lega-stampo, nonché di lubrificazione per favorire lo scorrere della lega fusa sulla superficie dello stampo, e di refrigerante a protezione dello stampo dalle elevate temperature di colaggio.

Tuttavia, nella fase di contatto stampo-lega, si verificano in maggiore o minor misura processi di metallizzazione, ossia di costituzione di strati di interfaccia fra stampo e lega fusa spesso a danno dello stampo (in presenza dell'olio) dove il Silicio, contenuto in percentuali elevate nelle Leghe (7-13%) può trasferirsi, prima che nello stampo, nell'olio/emulsione distaccante.

A fine vita, il lubrificante si trova pertanto ad avere contenuti di Silicio di decine di migliaia di ppm.

A partire dal 2019, in modo progressivo e interattivo, si è avviata un'azione fondata su 3 leve principali:

1. un limite al contenuto di Silicio in accettazione alla Rigenerazione;
2. dei meccanismi di premio e penale sul tenore di silicio;
3. una modalità di segregazione e gestione attraverso volumi limitati di olio usato per combustione.

Relativamente al primo punto, si è proceduto a fissare **un limite massimo di accettazione** a 1500 ppm in tutte le raffinerie della Filiera, poi ridotto, a partire dal 2020, a 1000 ppm, seppure attenuato da una tolleranza di riproducibilità del 20%.

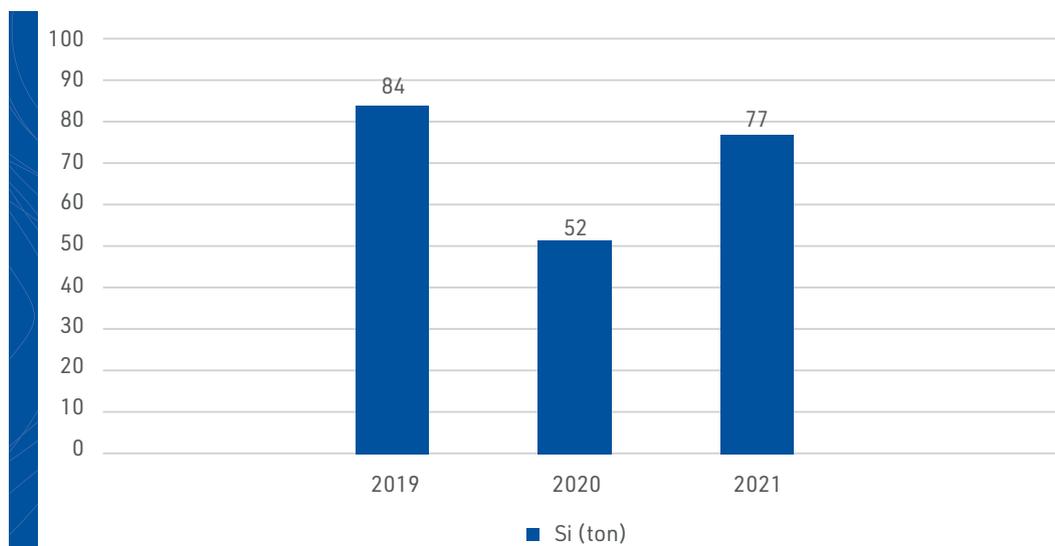
Allo stesso tempo hanno sortito effetto, nell'ambito dei contratti di cessione alla Rigenerazione dell'usato, **le formule premianti** per quei carichi che registrassero un contenuto di Silicio inferiore a 400 ppm e, penalizzanti, per quelli al di sopra di questo valore. L'esito di questa impostazione contrattuale, in ulteriore evoluzione a partire dal 2022, ha dimostrato (in contemporanea con gli interventi di Comunicazione, Formazione e Informazione svolti dal CONOU), la possibilità di migliorare e invertire il trend non tanto del Silicio presente nell'olio usato raccolto (frutto dei processi industriali e non di miscele illecite), quanto di quello inviato a rigenerazione (su cui operavano premi e penali).

L'ultima leva utilizzata a questo scopo è stata quella della gestione dei pur marginali quantitativi di **olio usato destinato a combustione** (03) nel quale sono stati inseriti anche quei carichi particolarmente ricchi del contaminante (abbiamo registrato nel 2021 anche un carico con 500.000 ppm, probabilmente di olio siliconico) che, in termini di legge, secondo le tabelle vigenti, avrebbero pur tuttavia potuto essere inviate a rigenerazione. Contrattualmente si è cercato di sostenere la Raccolta riducendo la penalità che ne avrebbe subito in termini di diversa valorizzazione, allo scopo di favorire un comportamento selettivo da parte del raccoglitore. Non meno importante, è stato l'uso opportunistico di uno stoccaggio CONOU di olio usato presso il deposito SAM di Mezzanino (PV). Potendo selezionare e far stazionare l'olio destinabile a combustione, si è anche potuto gestirne una parte, opportunamente segregata, con un tenore di silicio non elevatissimo, al fine di rigenerarla quando e quanto fosse trattabile negli impianti in ragione della prossimità o meno della fine del ciclo di vita (fine vita catalizzatori e elevata ostruzione colonne di distillazione). Questa modalità ha consentito di riscattare a rigenerabile circa 2.500 tonnellate di usato (nel 2021) evitando l'invio a combustione preliminarmente ipotizzato.

Tutte queste azioni gestionali hanno dovuto fare i conti con un andamento del contenuto complessivo di Si nell'olio che, pur con alternanza, è rimasto a valori molto elevati:

SILICIO TOTALE (ton) NELL'OLIO RACCOLTO

Fonte: dati CONOU

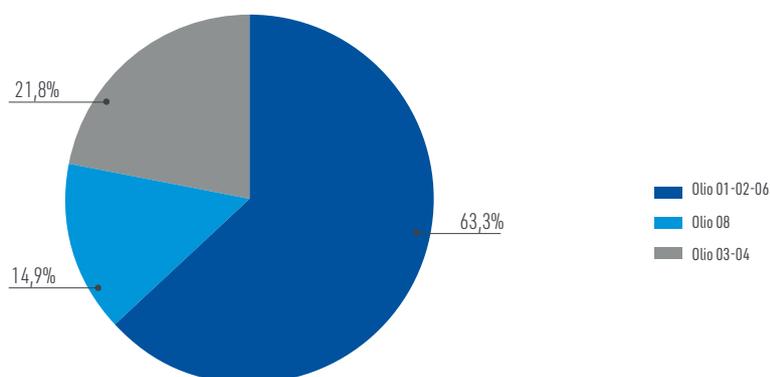


Dati questi importanti quantitativi, pare rilevante il risultato conseguito attraverso le azioni di concentrazione nell'olio usato destinato a combustione, evidenziate dai grafici che seguono:

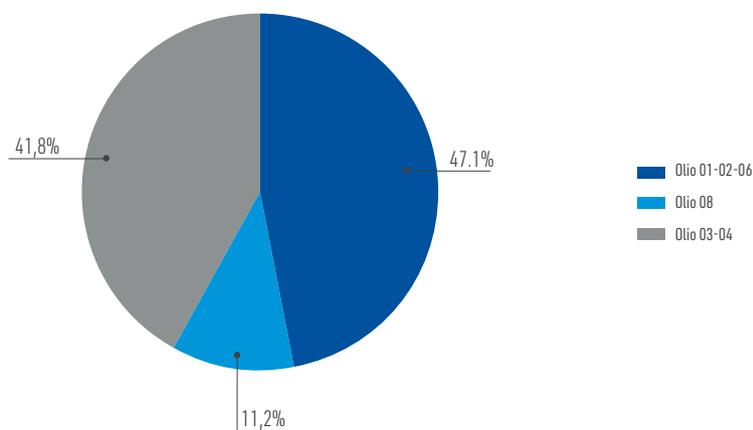
CONCENTRAZIONE DI SILICIO NELL'OLIO USATO

Fonte: dati CONOU

2020



2021



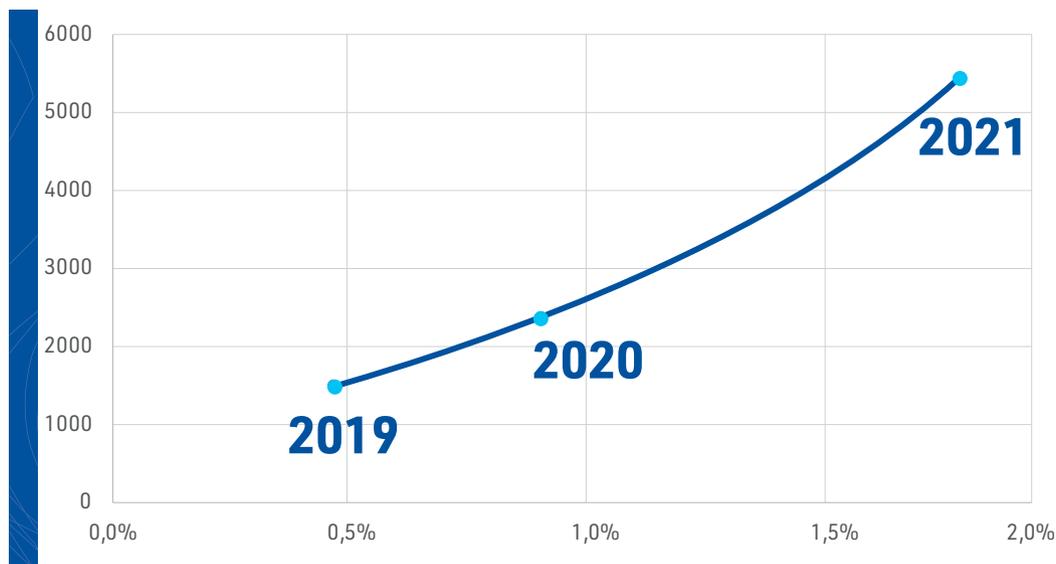
In sintesi, il Silicio è stato progressivamente relegato in volumi marginali di olio usato per combustione che se ne è "accaparrato" una quota crescente dal 1,2% (2019) al 41,8% nel 2021.

La politica di segregazione delle partite più contaminate in Silicio, ha portato a un aumento, peraltro complessivamente limitato, dell'olio usato 03 (quello destinato a combustione), nel quale, peraltro, si è concentrato un contenuto del Silicio crescente.

Il grafico sotto riportato mostra, sull'asse delle ascisse la crescita dei volumi di O3, e sull'asse delle ordinate il contenuto crescente di Silicio (in ppm):

SI (ppm) VS QUOTA %: OLIO O3 (COMBUSTIONE)

Fonte: dati CONOU



Si evince come, oltre alla pressione sui produttori del rifiuto realizzata da Concessionari e CONOU per evitare miscele improprie, accidentali o meno, il sistema di Raccolta e selezione abbia operato efficacemente per contrastare la diluizione degli inquinanti e favorirne la concentrazione in volumi ridotti e meglio gestibili.

I METALLI

I metalli soggetti al controllo più stringente, sulla base delle tabelle del D.M. 392/96, sono Nichel, Vanadio, Cromo e Cadmio. Le tabelle pongono un limite che varia, per la somma dei quattro, fra 50 ppm (oli rigenerabili) e 100 ppm (oli per la termovalorizzazione). Le limitazioni della loro presenza negli usati sono da correlare a due aspetti principali.

Da un lato, la presenza di questi inquinanti è causa di avvelenamento dei catalizzatori utilizzati nei processi di finissaggio degli oli rigenerati, con conseguente finitura inadeguata, consumo di catalizzatore e costi relativi, accorciamento dei cicli di manutenzione e conseguenti riduzione di capacità e costi.

Dall'altro lato, la presenza di questi metalli, anche in caso di oli destinati alla combustione, incrementa la tossicità di emissioni e ceneri risultanti dalla combustione stessa.

È evidente che la presenza di questi metalli può avere varie cause, tutte connesse alla funzione di lubrificazione o distacco fra leghe o acciai contenenti tali metalli e gli oli.

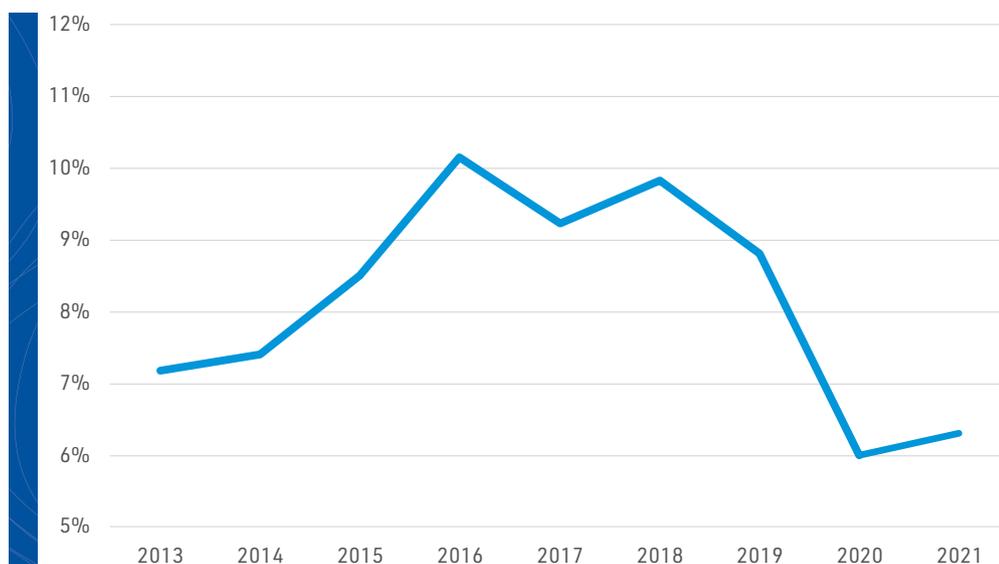
Al di là di possibili miscele improprie con fluidi industriali inquinati, la presenza di tali metalli va sicuramente ricondotta all'uso industriale dell'olio lubrificante, mentre è certamente inferiore l'impatto dell'utilizzo nei motori.

Per ciò che riguarda il contenuto dei diluenti, è difficile ipotizzare un percorso analogo a quello del Silicio, visto che, a differenza di quest'ultimo, la cui presenza può essere prevista in ragione della provenienza specifica dell'olio usato e consente un processo di segregazione già in fase di raccolta, possono presentarsi in forme diverse sulla maggior parte degli oli di provenienza industriale.

Pertanto, i diluenti, il cui recupero avviene nei cicli di rigenerazione sotto forme varie ma in gran parte come combustibile del processo, hanno avuto negli ultimi anni un trend di forte crescita (negli oli Rigenerati in deroga 08) iniziato con l'avvio dei recuperi di olio da emulsioni industriali, cui è seguita una fase di contrazione, culminata nel 2020, grazie all'attenzione rivolta dalla filiera al controllo, presso i produttori, delle miscele improprie. Nel 2021 il fenomeno di riduzione si è esaurito, anzi, con il crescere degli oli industriali a scapito di quelli motori, si è invertito in modo contenuto.

DILUENTI % - OLIO USATO RIGENERATO IN DEROGA (08)

Fonte: dati CONOU



I DILUENTI

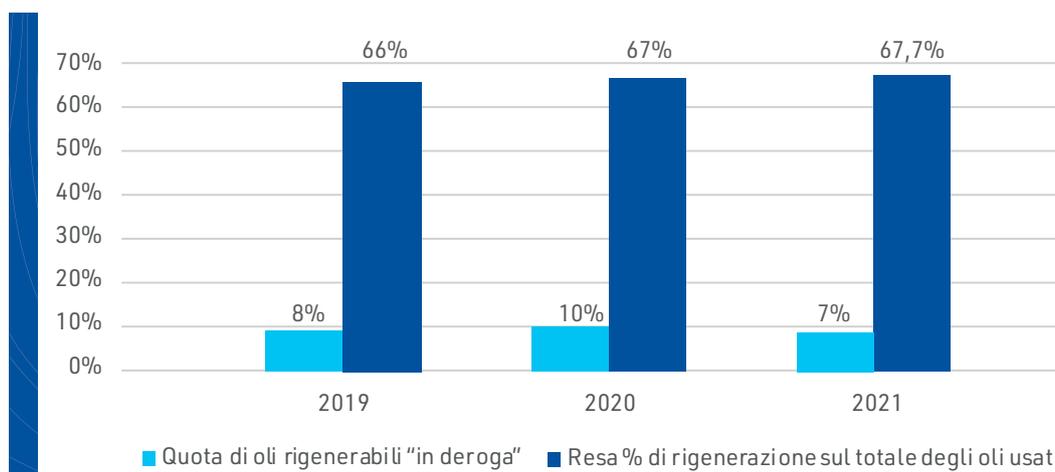
I c.d. diluenti derivano, generalmente, dai fenomeni di "cracking" (rottura delle molecole idrocarburiche) dell'olio, conseguenti al suo utilizzo in presenza di alte temperature o da infiltrazioni di carburante nell'olio. Essi vengono misurati con una apposita analisi che verifica il quantitativo di prodotti leggeri disciolti nell'olio, in percentuale sul volume. È evidente che, qualora la genesi di questa parte leggera sia quella sopra indicata, questa percentuale non supera normalmente il valore del 3%. Quando si registrano percentuali superiori è legittimo ipotizzare che queste sostanze leggere, dal forte potere solvente, siano state impropriamente (in modo volontario o meno) miscelate con l'olio (ad esempio, benzine/gasoli che il garagista utilizza per pulire gli attrezzi). Il problema si pone a livelli ancora più elevati (10-15%), pur accettabili per la lavorazione presso le raffinerie (olio usato 08 - rigenerabile in deroga), ma che possono essere sintomo di miscelazione dell'olio usato con sostanze poco fluide, come combustibili, vernici o fanghi, che, appunto, vengono solubilizzate diluendole con questo tipo di idrocarburi. Per il CONOU, puntare a ridurre la presenza dei diluenti potrà rafforzare la garanzia che i fenomeni di improprie miscele non si verifichino.

Guardando la questione Qualità in termini complessivi, risulta evidente che l'ampliamento della base di oli rigenerabili, a garanzia del principio di priorità alla Rigenerazione, negli anni ha sortito i suoi effetti. Gli oli rigenerabili in deroga si sono inizialmente impennati, passando da circa 9.800 tonnellate del 2013 a oltre 22.000 tonnellate del 2017, segnando quindi una flessione legata alla ottimizzazione del processo di classificazione; nel 2020-2021, anno in cui risultano inviate a rigenerazione circa 15-16 tonnellate, segnale di un riequilibrio del sistema in termini di controllo delle miscele improprie e, appunto, di gestione interna della qualità.

Allo stesso tempo, nell'ultimo triennio, si è anche stabilizzato l'equilibrio delle rese percentuali delle basi rigenerate che sono rimaste ai massimi livelli degli ultimi anni anche grazie al citato miglioramento della segregazione e della qualità.

QUOTA DI OLI RIGENERABILI "IN DEROGA" VS RESA IN BASI RIGENERATE NEL TRIENNIO 2019-2021 (%)

Fonte: dati CONOU



Ad ogni modo, sul tema Qualità dell'olio usato si sta seguendo il giusto percorso, pur in presenza della pandemia che ha aggravato il fenomeno di riduzione dell'olio usato da autotrazione, peraltro endemico per l'evoluzione tecnologica di mezzi e lubrificanti.

Il tema della gestione della Qualità è destinato a restare vivo, con il crescere dello squilibrio autotrazione-industria e con l'aumento della spinta qualitativa sulle basi rigenerate dato dal mercato. Il CONOU dovrà proseguire su questa strada, l'unica che consente di mantenere la Circolarità 100%, l'obiettivo di ogni anno.

La nuova Frontiera della Qualità: Il Miglioramento dei processi

Tutto quanto sopra concerne la panoramica sul tema della Qualità dell'olio usato, ma non esaurisce il processo di miglioramento della Qualità in senso più ampio, intesa come qualità dei processi e non solo del rifiuto.

In questa ottica il CONOU ha avviato una serie di azioni e percorsi di condivisione, nonché strutturato in modo innovativo i contratti di Filiera con decorrenza 1 gennaio 2022, al fine di intercettare le tendenze non volute e migliorare complessivamente tutti i processi di raccolta e conferimento.

Questo riassetto contrattuale, con l'obiettivo di semplificazione delle forme contrattuali, indica anche la via che abbiamo inteso intraprendere per il triennio 2022-2024, ritenendo che la sostenibilità sottenda anche un obiettivo di "Qualità dei processi", che certamente può contribuire alla resilienza ed efficienza della Filiera in un'ottica di migliore funzionamento.

In particolare, tali nuovi contratti, negoziati nel corso del 2021, perseguono una serie di miglioramenti qualitativi nella gestione. In anticipo sulla verifica dei risultati nel 2022-2024, si riporta l'indicazione di 3 KPI identificati per alcuni di questi aspetti, della cui evoluzione si darà conto nei prossimi Rapporti.

1. I Declassati

Al momento del conferimento al CONOU, il Raccoglitore opera una selezione preliminare degli oli, stimandone, sulla base delle sue informazioni di raccolta e di alcune analisi di laboratorio preventive, la qualificazione nelle varie categorie utilizzate dal CONOU:

01 - Oli Rigenerabili	08 - Oli Rigenerabili in deroga
02 - Oli Trasformatori	03 - Oli per combustione
06 - Oli Chiari	04 - Oli per termodistruzione

L'eventuale modifica di questa preselezione (che genera, appunto, un *Declassamento* del carico), effettuata sulla base delle analisi definitive svolte dal CONOU, appesantisce il processo di gestione del carico di olio usato in modo importante, prolungando i tempi e dando origine a costi e ricorso a procedure manuali.

2. Il contenuto d'acqua

L'olio usato ha, per sua natura, un contenuto d'acqua derivante dalle piogge, dalle fasi di stoccaggio presso il produttore del rifiuto, dal processo di raccolta, dalla gestione presso il deposito del raccoglitore.

Nel 2021 il tenore di acqua registrato è stato pari circa al 9%.

Ovviamente questo tenore di acqua genera un costo addizionale di trasporto, nonché un aggravio dei processi di trattamento e smaltimento presso la raffineria.

3. EMAS

La certificazione ambientale EMAS è un severo test procedurale del sistema di gestione del deposito del Concessionario; fino al 2021 era prerequisito per la qualifica di Concessionario CONOU in opzione alla certificazione ISO. Certamente richiede un impegno anche economico più severo e, alla data del 31/12/2021, è detenuta solo da 15 Concessionari.

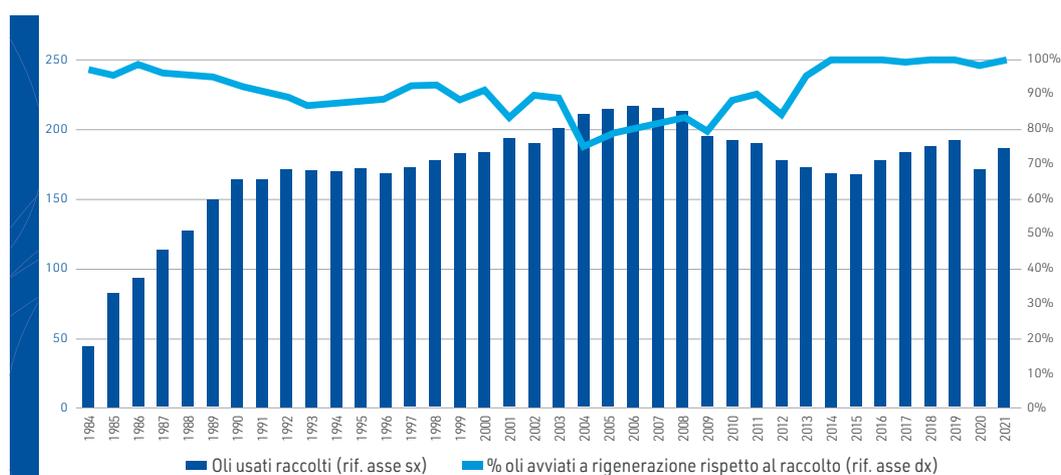
In questi, come in altri parametri, il Consorzio si sta impegnando, in modo coeso con tutta la Filiera, per raggiungere un obiettivo di miglioramento complessivo. La modalità selezionata, sin dal 2022, per questo impegnativo compito, è quella della massima condivisione fra le aziende, strutturata in forma di gruppi di lavoro stabili che continueranno ad operare in modo permanente aggiornando.

4.11 I conferimenti alla rigenerazione e i prodotti ottenuti

Delle 185.800 tonnellate di oli usati raccolti nel sistema CONOU nel 2021, poco più di 182.700 sono state rese disponibili alle 2 Imprese di Rigenerazione della compagine consortile dotate in tutto di 3 impianti, dislocati al Nord in Lombardia, al Centro nel Lazio e al Sud in Campania, per una capacità installata complessiva di 249.000 tonnellate. Il grafico che segue riporta, da un lato, le barre rappresentative dei volumi raccolti a partire dal 1984, dall'altro la percentuale del raccolto inviata a rigenerazione. Ovviamente il trend dei volumi raccolti ha subito le variazioni (negative dal 2009 in avanti) subite dal mercato dei lubrificanti finiti, registrando tuttavia una ripresa a partire dal 2015, a seguito degli sforzi del sistema di rigenerazione per assorbire volumi con qualità inferiore. I volumi del 2021, fortemente impattati dalla pandemia, sono tornati a far registrare valori in riduzione. D'altro lato, evidenziamo, ancora una volta, come con gli ultimi anni si sia consolidato un sostanziale azzeramento dei quantitativi destinati a combustione o termodistruzione.

ANDAMENTO STORICO DEGLI OLI USATI AVVIATI A RIGENERAZIONE RISPETTO ALLA RACCOLTA IN ITALIA, 1984-2021 (Kt)

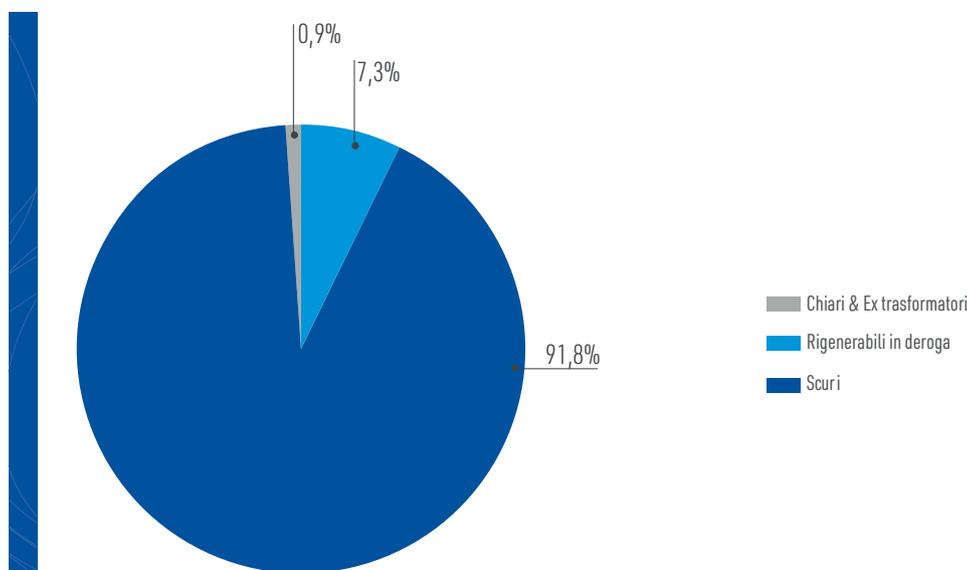
Fonte: dati CONOU



Le Imprese di Rigenerazione hanno prodotto nel 2021 circa 125.000 tonnellate di basi rigenerate e circa 38.000 tonnellate di altri prodotti, tra cui oli leggeri, gasoli e bitumi, mentre la parte rimanente è costituita in prevalenza da acque reflue di processo e altri slop. Circa il 2% degli oli usati raccolti non è stato avviato a rigenerazione mentre, al di là delle variazioni di giacenze, marginali quantitativi sono stati destinati a termodistruzione nei casi di presenza di alte percentuali di inquinanti pericolosi e tossici (circa 400 t). In termini di classificazione degli oli usati rigenerabili, il 2021 presenta la seguente situazione:

TIPOLOGIE DI OLI USATI RIGENERABILI CONFERITI AL CONOU, 2021

Fonte: dati CONOU



Del totale degli oli usati conferiti alle Imprese di Rigenerazione nel 2021, circa 165.000 tonnellate sono classificate come "oli scuri" (pari a circa l'89% del conferito), provenienti sia dal settore dell'autotrazione, sia dal settore industriale, le 1.647 tonnellate di "oli chiari" che riguardano i lubrificanti utilizzati nei sistemi idraulici industriali e gli oli dielettrici "ex trasformatori" rappresentano circa lo 0,9%. Il 7% degli oli usati "rigenerabili in deroga" corrisponde a circa 13.000 tonnellate.

4.12 Biolubrificanti

Un'opportunità per costruire un percorso di fine vita e di Circolarità per i Biolube all'interno della Filiera del CONOU, con cui condividono produttori di oli, produttori di rifiuto, stoccaggi temporanei, punti di raccolta, trasporti e, in parte rigenerazione

Il mercato dei biolubrificanti è in progressiva crescita, sia in Italia che all'estero. Di conseguenza, si prevede anche un progressivo incremento della generazione dei biolubrificanti giunti "a fine vita" (rifiuto).

I biolubrificanti, classificabili come oli lubrificanti sintetici, sono ottenuti con sostanze chimiche denominate "esteri". Essi hanno un'origine e una composizione chimica *differenti* dagli oli lubrificanti di origine minerale. Infatti, non derivano dalla distillazione e dalla raffinazione del petrolio greggio, ma dalla reazione chimica detta "esterificazione" di acidi grassi (possibilmente di origine vegetale) con alcoli di vario tipo.

Il loro utilizzo, peraltro oggi molto limitato (in EU siamo al 5%), assume potenziali leve di crescita nelle loro caratteristiche intrinseche:

- hanno oramai raggiunto un buon livello di stabilità nel tempo (inizialmente inadeguata, ma oggi conseguita con le nuove ricette);
- sono spesso biodegradabili (sebbene non dopo l'uso e la conversione in rifiuto pericoloso) e quindi idonei per gli utilizzi speciali (p.es. motoseghe, spazzatrici) che ne prevedono lo spandimento (potenziale o meno) al suolo;
- presentano un tenore di infiammabilità molto elevato, il che li rende adeguati ad alcuni usi particolari (per esempio nell'industria dei metalli, acciai o come fluidi per trasformatori nelle cabine elettriche di città).

Ad oggi non esiste ancora un chiaro quadro normativo per la gestione dei biolubrificanti, infatti:

- i biolubrificanti non sono assoggettati ad alcun regime di responsabilità estesa del produttore del prodotto (c.d. EPR);
- i produttori di biolubrificanti sono pertanto esenti dal pagamento di qualsiasi contributo ambientale, tanto che il costo della raccolta e della successiva gestione dei lubrificanti rifiuti finisce per essere a carico del CONOU;
- non esiste ancora nessuna filiera organizzata per il recupero o riciclo dei biolubrificanti rifiuto.

Tuttavia, i Biolube vivono pienamente all'interno della filiera degli oli minerali:

- spesso condividono le medesime aziende di produzione di lubrificanti vergini;
- hanno utilizzi e applicazioni che sono sempre sostitutivi degli oli minerali, rispetto ai quali possono, tuttavia, presentare vantaggi (p.es. biodegradabilità, elevata infiammabilità);
- condividono la totalità delle basi di utilizzo, quindi, dei punti di raccolta del rifiuto;
- dopo l'uso sono anch'essi rifiuti pericolosi;
- i Raccoglitori sono gli stessi degli oli minerali.

Inoltre, i biolubrificanti possono presentare diverse opportunità di Rigenerazione:

- utilizzo come materia prima a cicli produttivi di biocarburanti;
- fonte di recupero di alcoli superiori pregiati;

Nonostante ciò, ad oggi e tuttora in fase di studio e sperimentazione, i Biolube sono inviati a Rigenerazione nelle raffinerie di olio minerale usato (in miscela sin dal punto di raccolta), dalle quali vengono spesso estratti sotto forma di bitume per guaine.

Come sopra citato, la mancanza di un quadro normativo fa sì che, nella prassi, non vi siano garanzie sull'effettiva raccolta segregata dei biolubrificanti rifiuto che, anzi, sono spesso malamente miscelati con gli oli minerali usati. Dall'assenza di garanzie di raccolta ne possono derivare alcune criticità ambientali e tecnologiche per gli impianti di trattamento nei quali vengono conferiti i biolubrificanti rifiuto. Peraltro, laddove miscelati con altri rifiuti, i biolubrificanti giunti a fine vita rischiano di non essere più recuperabili e vi è il rischio di compromettere definitivamente la loro possibile biodegradabilità.

La sfida principale per la Filiera, non consiste nel fare argine a questi nuovi "usati", ma far sì che anche i biolubrificanti vengano resi oggetto di un quadro normativo improntato ai principi dell'economia circolare e della EPR, con l'introduzione di necessari vincoli regolamentari

(raccolta separata, divieto di miscelazione con altri rifiuti, recupero/riciclo, pagamento di un contributo ambientale, ecc.).

Atteso che:

- (i) i biolubrificanti rifiuto rientrano nella nozione di oli usati di cui all'art. 183, comma 1, lett. c), del D.lgs. n. 152/06,
- (ii) l'intera filiera dei biolubrificanti è strettamente interconnessa con quella degli oli minerali lubrificanti,
- (iii) i biolubrificanti rifiuto sono spesso miscelati insieme agli oli minerali usati, tanto che il Consorzio si trova già a effettuarne la raccolta.

Il CONOU ritiene che la Filiera sia disponibile a gestire anche i biolubrificanti rifiuto, sottolineando la necessità di indirizzarli a un ciclo di trattamento distinto rispetto a quello degli oli minerali usati.

In sintesi, si auspica una filiera parallela per la raccolta dei biolubrificanti rifiuto, assicurando i medesimi livelli qualitativi ottenuti nella gestione degli oli minerali.

In conclusione, per introdurre un quadro normativo per la gestione dei biolubrificanti, sarebbe necessario prevedere una nuova specifica disposizione per individuare, sinteticamente, i tratti essenziali del regime di EPR per i biolubrificanti, tra cui ad esempio:

- i soggetti obbligati (produttori e importatori) al pagamento di un contributo che copra almeno parte dei costi di gestione (raccolta e trattamento),
- gli obblighi di segregazione dei biolubrificanti rifiuto (già a livello dei produttori di tale rifiuto) con la previsione di sanzioni amministrative.

In parallelo potrebbe trovare luogo una ampia sperimentazione per affinare o promuovere forme ulteriori di rigenerazione o riciclo, ricercandone le opzioni più economicamente e ambientalmente sostenibili.

4.13 La Digitalizzazione



Il 2021 è stato un anno di avvio e transizione; numerosi assi di intervento definiti in preparazione dei prossimi passi operativi. Prima a partire la Comunicazione e la Contrattualistica.

Il Consorzio ha identificato, nel corso del 2021, i principali assi di intervento in merito alla Digitalizzazione, di seguito elencati, anche capitalizzando l'esperienza di brusco cambiamento dovuta al periodo di lockdown e alle conseguenti misure per fronteggiare la diffusione del COVID-19.

- 1. Gestione del lavoro (tempi e modalità)**
- 2. Comunicazione sui Social**
- 3. Comunicazione di base**
- 4. Automazione di filiera**

Gestione del lavoro: il sistema si è naturalmente evoluto anche in una struttura ridotta come quella del Consorzio, pur registrandosi la progressiva crescita delle presenze in uf-

ficio e sul campo (presso le aziende di Filiera) si sono mantenute alcune restrizioni derivate dalla situazione pandemica che ha caratterizzato tutto il 2020:

- la presenza, seppure alternata, di personale in smart working, ha di fatto dato spazio alle archiviazioni elettroniche rispetto a quelle cartacee (non riposizionabili in caso di alternanza fra lavoro da casa e in ufficio);
- le riunioni interne o esterne si sono configurate, normalmente, come incontri "misti" con persone in smart working, persone in ufficio o, con un team ridotto, in una sala riunioni (come in occasione dell'onerosa preparazione in vista del rinnovo dei contratti formalizzati a fine di anno);
- le esigenze occasionali legate alla vita privata, hanno trovato soluzione agevole con lo smart working che ha consentito di mantenere continuità con il lavoro senza provvedere necessariamente alla richiesta di ferie o permessi.

Comunicazione sui Social: le attività di comunicazione (si veda il capitolo 8) hanno conosciuto una crescente presenza sui social (LinkedIn in particolare) sia dell'account proprio del CONOU, che di quello personale del Presidente, come pure di alcuni colleghi, e infine delle aziende di Filiera. I social vengono spesso utilizzati per rilanciare la partecipazione a eventi, seminari o convegni, costituendo un veicolo di ampia risonanza. Infatti, qualunque attività di comunicazione (digitale o meno) abbia visto la partecipazione di CONOU, nel corso del 2021, ha goduto di un'ampia diffusione e pubblicizzazione grazie a social media come LinkedIn e Facebook.

Comunicazione di base: analogamente a quanto detto per la gestione del lavoro, anche nella comunicazione, il 2020 ha lasciato un segno indelebile sulle modalità di attuazione e fruizione. A prescindere dai limiti imposti per far fronte alla diffusione del virus, via via attenuatesi, sono state delineate le seguenti linee guida:

- gli eventi in presenza, di tipo seminariale, sono diventati sempre meno attrattivi soprattutto per le tempistiche incompatibili con i nuovi tempi di attenzione e ascolto;
- la modalità Talk, sperimentata (su proposta di Eprcomunicazione) in diverse occasioni, ha offerto e offre tempi televisivi ed è facilmente adattabile ai format diffusi sui Social;
- gli eventi devono poter essere condivisibili online;
- anche la comunicazione in convention (per esempio, per la Filiera) deve alternare le plenarie con sottogruppi più snelli per favorire la partecipazione online e la registrazione dell'evento.

Automazione di Filiera: Il 2021 ha visto la nascita di vari progetti in questa direzione, che troveranno poi concretezza nei prossimi anni.

Fra tutti, spicca il progetto di una APP, ancora in fase sperimentale, di connessione delle aziende di raccolta, trasporti, produttori di rifiuti e CONOU (da coniugare con il nuovo Registro Rifiuti impostato dal Ministero della Transizione Ecologica).

Per quanto attiene la Filiera, va segnalato, che per la sottoscrizione dei Contratti triennali si è potuto procedere, per la prima volta, con "Firma Digitale" per tutte le aziende, anche quelle di più piccola dimensione, segnando un punto nell'avanzamento anche in questa componente formale, ma importante, della Digitalizzazione.



5. I benefici ambientali

Da 39 anni il Consorzio, praticando Economia Circolare, ha contribuito a ridurre emissioni di gas serra e altri inquinanti nonché l'utilizzo di risorse naturali preziose...

Con la sua attività nel 2021 il CONOU ha evitato la perdita di 13.096 anni-uomo di vita 'sana', la scomparsa di 9,45 specie dall'ecosistema e oltre 82 milioni di euro di importazioni di greggio in Italia

Quando si pensa allo smaltimento di un prodotto giunto ormai a fine vita si pensa di dover eliminare un quantitativo di materiali all'incirca equivalente al peso di quel prodotto. In realtà, se quel prodotto viene avviato a riciclo, il vantaggio è ben superiore, perché, in tal modo, si contribuisce non solo alla riduzione di prelievo di materie prime vergini, ma anche alla eliminazione di tutti gli impatti negativi che il processo di estrazione e lavorazione delle stesse arreca all'ambiente; insomma, gli effetti positivi del riciclo non si manifestano soltanto al momento della fabbricazione del prodotto, ma si protraggono e si sommano a tutte le varie fasi del ciclo di vita successive. In altri termini, per valutare correttamente le ricadute ambientali di un'attività, inclusa la stessa gestione di un rifiuto, occorre allargare l'analisi a tutte le risorse naturali e all'energia consumate per la realizzazione di un determinato prodotto; è necessario cioè guardare alla sua impronta ambientale, sommando tutti gli impatti generati nell'intero ciclo di vita. Questo approccio è stato adottato dal

CONOU a partire dal 2014 e costantemente migliorato con l'integrazione di ulteriori livelli e parametri di analisi per offrire una visione completa e dettagliata del proprio impatto sull'ambiente. Come per lo scorso anno, anche nel Rapporto di Sostenibilità 2021 abbiamo approfondito l'analisi LCA ricercando le evidenze di come e quanto una Economia Circolare quale quella dell'Olio Lubrificante possa generare benefici sui tre assi dell'ambiente, della salute umana e, da ultimo, dell'economia.

IL CICLO DI VITA DI UN PRODOTTO O SERVIZIO

Fonte: ICTFOOTPRINT.eu



Nel 2020 lo studio degli impatti ambientali evitati legati al sistema CONOU è stato rinnovato, aggiornando la metodologia di Analisi di Ciclo di Vita, anche detta Life Cycle Assessment (LCA), e inserendo l'analisi degli effetti connessi alla circolarità realizzata dalla filiera per gli oli lubrificanti, approccio adottato anche per il 2021. La valutazione è stata condotta con l'ausilio di un software specifico di calcolo, inserendo nell'inventario del ciclo di vita dati primari, qualitativi e quantitativi, raccolti e validati direttamente dai Concessionari e Rigeneratori del sistema CONOU relativi alla loro operatività. La fonte dei dati secondari (soprattutto quelli relativi alle attività e processi evitati) nonché dei fattori di emissione utilizzati per l'Analisi del Ciclo di Vita è stata principalmente il database

Ecoinvent 3.7.1, nella sua versione più recente, rilasciata a dicembre 2020. Come per lo scorso anno, l'aggiornamento della metodologia di calcolo, accanto alla misurazione di 7 indicatori ambientali, ha mirato anche all'integrazione della riclassificazione degli impatti secondo l'approccio "Endpoint", includendo le seguenti categorie:

- Salute dell'uomo (Human Health) misurato in DALY (Disability-Adjusted Life Year)¹⁹;
- Qualità degli ecosistemi (Ecosystem Quality) misurato in species.yr (Species per year)²⁰;
- Scarsità delle risorse (Resource Scarcity) misurato secondo una metodologia sviluppata dal CONOU che quantifica l'impatto delle proprie attività sul sistema economico italiano in termini di importazioni di greggio evitate.

Tra gli indicatori considerati, troviamo invece:

- Riscaldamento Globale (GWP – Global Warming Potential), espresso in t CO₂eq;
- Acidificazione Potenziale (AP – Acidification Potential), espresso in t SO₂eq;
- Riduzione dello Strato di Ozono Troposferico (ODP – Ozone Depletion Potential), espresso in kg CFC-11eq;
- Eutrofizzazione Potenziale (EP – Eutrophication Potential), espresso in t PO₄³⁻;
- Tossicità per l'uomo (Human Toxicity), espresso in t 1,4-DB eq;
- Scarsità dell'acqua (WSI – Water Scarcity) espresso in ML.m³;
- Uso e trasformazione del suolo (Land Use), espresso in t C deficit.

I principi metodologici e l'approccio applicato allo studio LCA sono coerenti con quelli adottati in passato al fine di facilitare la comparabilità dei risultati²¹. Il Life Cycle Assessment è applicato seguendo le norme UNI EN ISO 14040:2021 e UNI EN ISO 14044:2021 che ne definiscono le fasi di analisi: definizione degli obiettivi, del campo di applicazione e dei confini del sistema; fase di analisi di inventario – LCI (Life Cycle Inventory); fase di analisi e valutazione degli impatti – LCIA (Life Cycle Impact Assessment); interpretazione dei risultati e valutazione dei miglioramenti. L'obiettivo dello studio è quello di calcolare gli impatti ambientali legati al ciclo di vita del sistema CONOU dalla raccolta degli oli usati fino al loro trattamento finale: rigenerazione, recupero energetico come combustibile sostitutivo, incenerimento. Una volta calcolati gli impatti ambientali del sistema CONOU, questi vengono confrontati con un sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini.

¹⁹ - Si riferisce alla perdita di un anno di vita "sana"; si esprime infatti come il numero di anni persi a causa di malattia, disabilità o morte prematura.

²⁰ - L'unità di misura è utilizzata per valutare l'effetto sull'ecosistema: misura il danno basandosi sul numero di specie scomparse in un anno, e indica la qualità dell'ecosistema stimando la perdita di una specie a livello locale integrato nel tempo.

²¹ - In particolare, per quanto riguarda l'elaborazione degli indicatori Midpoint, l'aggiornamento dei metodi di calcolo, avvenuto a inizio 2022, ha limitato la comparabilità dei dati rispetto al 2020 e per tale ragione si è optato per l'utilizzo dello stesso metodo adottato per il 2020.

SISTEMI A CONFRONTO

Fonte: dati CONOU



ALTERNATIVO



Il perimetro di rendicontazione adottato nell'elaborazione dell'attività del CONOU riguarda l'intera Filiera della gestione degli oli usati, dalla raccolta al recupero, sia come basi rigenerate che come combustibili per la produzione di energia. Definito lo scopo e il perimetro, lo studio si è sviluppato nelle seguenti fasi:

- Raccolta dei dati primari di processo.
- Modellazione dei processi del sistema CONOU sulla base dei dati disponibili più recenti (ad esempio, l'elettricità prelevata dalla rete, combustibili, trasporto, materiale ausiliario ecc.).
- Modellazione di un sistema di riferimento alternativo al sistema CONOU che preveda la produzione di basi lubrificanti vergini.
- Calcolo e valutazione degli impatti.
- Interpretazione dei risultati. I risultati di questa analisi vengono riportati come un bilancio tra gli impatti negativi, ossia i costi ambientali connessi alle attività di recupero (dalla raccolta, ai trasporti, alla rigenerazione), e i benefici ambientali derivanti dal consumo evitato di nuove materie prime per produrre basi lubrificanti vergini grazie al riutilizzo nel ciclo economico delle basi lubrificanti rigenerate.

5.1 Gli indicatori “midpoint” e “endpoint”

Lo studio Life Cycle Assessment (LCA) consente di quantificare gli impatti ambientali del ciclo di vita di un prodotto. Chiaramente non tutti i prodotti hanno un ciclo di vita responsabile dell'estrazione di risorse e dell'emissione di sostanze inquinanti in quantità analoghe. Attraverso tale analisi è possibile andare a quantificare tutte le categorie di impatto ambientale che uno specifico processo provoca. Due sono i principali livelli di analisi: indicatori di categorie di impatto (midpoint) e indicatori di categorie di effetti (endpoint). L'analisi a livello “midpoint” si focalizza sugli impatti potenziali “intermedi”, che quantifica singole tipologie di impatto. L'analisi a livello “endpoint”, invece, valuta gli impatti a livello ultimo, dal punto di vista di chi subisce il danno finale, riassumendoli in tre categorie di danno - la Salute dell'uomo, la Qualità dell'ecosistema e la Scarsità delle risorse. I due approcci sono in realtà complementari, in quanto l'analisi LCA parte da una valutazione di impatto “midpoint”, che a sua volta produce effetti su categorie di impatto più estese: le categorie “endpoint”. In continuità con lo scorso anno, anche nel LCA 2021, il CONOU ha voluto quantificare il proprio impatto su queste ultime categorie, integrandolo all'analisi “midpoint” effettuata su alcuni indicatori significativi già negli scorsi Rapporti. Per l'analisi in questione è stato utilizzato il metodo di valutazione degli impatti ReCiPe 2016 v1.1, che prevede l'utilizzo di entrambe le categorie di indicatori, sia “midpoint” che “endpoint”. Di seguito vengono riportati a titolo esemplificativo due diagrammi illustrativi di questo passaggio tra categorie.

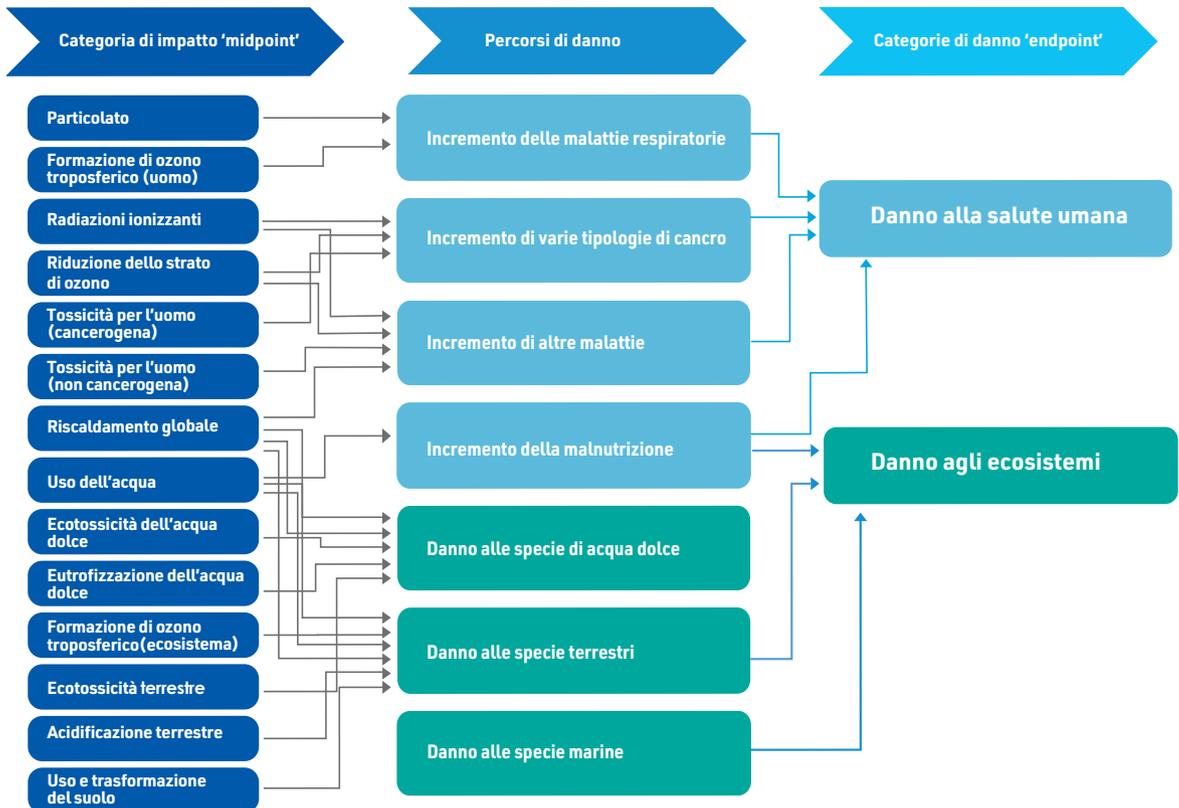


Figura 1 Overview delle categorie di impatto secondo la metodologia ReCiPe 2016 e della loro relazione.

Riscaldamento Globale (Global Warming)

Per la categoria d'impatto Cambiamento Climatico, la modellazione dei danni è suddivisa in diversi step come si nota in figura. L'emissione di un gas serra (kg) porta ad un aumento della concentrazione atmosferica di gas serra (GHG) che, a sua volta, aumenta la capacità di forzatura radiativa (w/m^2), portando ad un aumento della temperatura media globale ($^{\circ}C$). Tale aumento comporta cambiamenti significativi sulla biosfera, modificando ecosistemi e incidendo sulla biodiversità, i quali si traducono infine in danni alla salute umana e nella scomparsa di specie animali (terrestri e d'acqua dolce).

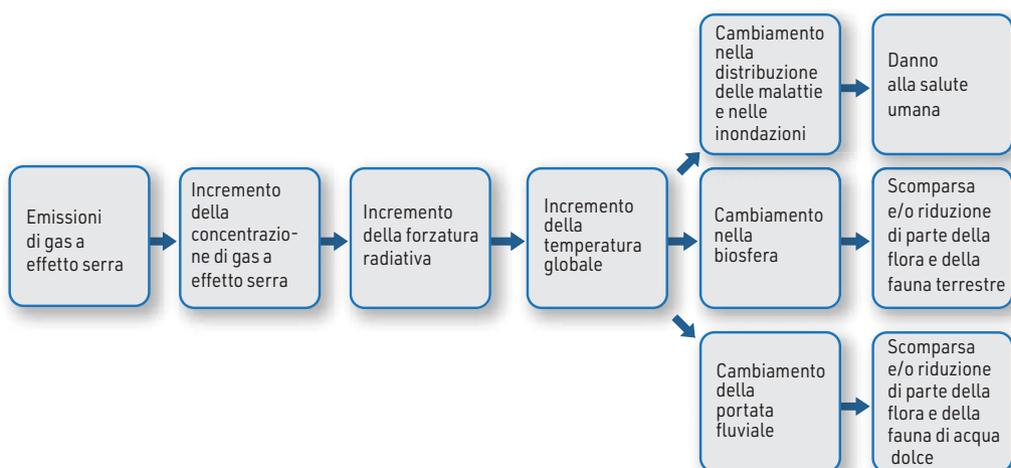


Figura 2 Catena causa-effetto, dalle emissioni di gas a effetto serra al danno all'ecosistema e alla salute

Tossicità umana (Human Toxicity)



Figura 3 Catena causa-effetto, dalle emissioni di agenti chimici al danno all'ecosistema e alla salute umana

Analogamente, per la categoria d'impatto Tossicità umana la modellazione dei danni è suddivisa in diversi step come si nota in figura. Le emissioni di agenti chimici in atmosfera portano ad un incremento della concentrazione degli stessi nell'ambiente, che, di conseguenza, causa un aumento delle specie esposte a tali agenti chimici, arrivando così a determinare la potenziale scomparsa totale o parziale di alcune specie. L'aumento degli agenti chimici, tossici per l'uomo, si traduce inevitabilmente in danni alla salute umana.

5.2 I Risultati del CONOU sugli indicatori Endpoint

Salute dell'uomo (Human Health)

L'indicatore è impattato principalmente dagli indicatori "midpont" di Human toxicity e Global warming associati alla fase di estrazione e produzione del combustibile/olio. La sua unità di misura è il DALY (Disability-Adjusted Life Year), unità di misura che viene usata per aggregare i diversi tipi di danni alla salute umana e che sta a indicare la perdita di un anno di vita definibile come "sana". Alla base del DALY c'è una scala di pesi per le varie disabilità (0 per uno stato salutare e 1 per la morte). Queste vengono moltiplicate per gli anni per cui si è affetti in media dalla disabilità e si ottiene il valore in DALY. L'indicatore stima per il 2021, grazie al Sistema CONOU, un risparmio di ben 13.096 anni di vita "sana" all'anno. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta quindi un ridotto impatto ambientale tale da ridurre il potenziale danno alla salute umana in termini di anni di vita "sana" persi.



Ecosystem Quality

Sta ad indicare il grado di qualità dell'ecosistema. L'indicatore è impattato principalmente dagli indicatori midpont di Acidificazione ed Eutrofizzazione associati alle operazioni di raffinazione e produzione del combustibile/olio. La sua unità di misura è lo species.yr, utilizzata principalmente per la valutazione dell'effetto sull'ecosistema: si tratta della frazione percentuale di specie che hanno un'alta probabilità di non sopravvivere nell'anno. Lo species.yr è una misura del danno all'ecosistema e stima la perdita di una specie a livello locale nell'unità di tempo. Complessivamente, l'indicatore stima che il Sistema CONOU nel 2021 abbia contribuito a salvare 9,45 specie.



Resource Scarcity

Si riferisce alla scarsità delle risorse fossili la cui causa principale è relativa alla fase di estrazione e produzione delle materie prime vergini. Per questa categoria di danno non viene fatto riferimento alla metodologia di valutazione ReCiPe 2016, ma a una metodologia sviluppata internamente dal CONOU. La sua unità di misura è quindi espressa in termini di milioni di euro di importazioni di greggio evitate, con un conseguente risparmio economico-finanziario per il Paese. L'attività di recupero degli oli minerali usati ha, infatti, impatti positivi sul sistema Paese anche grazie alla riduzione del fabbisogno di materie prime, aspetto particolarmente rilevante in un Paese come l'Italia, che dipende in larga parte dalle importazioni di petrolio, aspetto risultato ancor più evidente a partire dai primi mesi del 2022. Le circa 184 mila tonnellate di oli usati complessivamente rigenerati in Italia nel 2021, grazie al sistema CONOU, hanno consentito (ceteris paribus) un risparmio di circa 82,6 milioni di euro sulla bilancia commerciale del Paese per importazioni di greggio evitato. La stima del risparmio sulle importazioni di greggio associate al recupero degli oli usati risulta fortemente influenzata dalle fluttuazioni del prezzo del greggio. Per quest'ultimo, se il 2020 aveva visto un rallentamento del trend di crescita degli anni precedenti, con un prezzo medio di 37€/barile, il 2021 lo ha riportato a crescere nuovamente, a un prezzo medio di circa 60 €/barile, con un picco di 72 €/barile, registrato nel mese di ottobre.



5.3 I Risultati del CONOU sugli indicatori Midpoint

Riscaldamento Globale Potenziale

Il Riscaldamento Globale Potenziale (GWP-Global Warming Potential) si misura in kg di CO₂ equivalente e rappresenta la quantità totale dei gas serra emessi direttamente e indirettamente nel ciclo di vita di un prodotto. I gas a effetto serra influenzano i cambiamenti della temperatura media globale dell'aria a livello del suolo e alle successive variazioni di diversi parametri climatici. Il metodo di valutazione d'impatto utilizzato per valorizzare la Carbon Footprint è "Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) 2013".

L'indicatore delle emissioni di gas serra del sistema CONOU stima per il 2021 un bilancio netto di emissioni evitate pari a quasi 89,5 mila tonnellate di CO₂eq rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un impatto in termini di CO₂eq inferiore del 49%. Per quel che riguarda le emissioni di CO₂eq generate dalle attività svolte nel sistema CONOU, oltre quelle più rilevanti riconducibili agli impianti di Rigenerazione, si segnalano quelle relative ai consumi dei mezzi per la raccolta degli oli e degli impianti di stoccaggio, mentre l'assenza di processi di estrazione e raffinazione della materia prima vergine costituisce il principale fattore di riduzione dell'impatto del ciclo CONOU rispetto al ciclo alternativo.



Uso e Trasformazione del suolo

L'Uso e la trasformazione del suolo (Land Use) è un indicatore relativo alla perdita del contenuto di materia organica del suolo, espresso in kg C Deficit (chilogrammi di impoverimento di carbonio del suolo). Questo indicatore quantifica l'occupazione di una certa area in un determinato periodo di tempo e la variazione della qualità del suolo durante questa occupazione. Esso elabora la superficie totale di suolo utilizzata per la produzione di un bene sia essa in relazione all'estrazione petrolifera, alle attività agricole, all'espansione urbana o di infrastrutture logistiche.

L'indicatore di Land Use per il sistema CONOU stima per il 2021 un beneficio ambientale in termini di deficit di carbonio pari a quasi 1,2 milioni di tonnellate di C Deficit ogni anno rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU presenta un impatto in termini di Deficit di carbonio inferiore del 96%. Il beneficio ambientale legato all'occupazione di suolo è associato al vantaggio di preservare il terreno da ulteriori installazioni estrattive, coperture con capannoni industriali, piazzali di

movimentazione mezzi, strade di collegamento, pipeline, porti e, in generale, tutte le infrastrutture altrimenti necessarie a una produzione di oli lubrificanti da materia prima vergine.

circa **1,2 mln di tonnellate di impoverimento di carbonio nel suolo** risparmiate all'anno rispetto al sistema produttivo alternativo



Acidificazione Potenziale

L'Acidificazione Potenziale (AP - Acidification Potential) analizza i gas acidi come l'anidride solforosa (SO_2) che reagiscono con l'acqua nell'atmosfera per formare le "piogge acide", un processo noto come deposizione acida. Quando questa pioggia cade, spesso a notevole distanza dalla fonte originaria del gas (ad esempio, la Svezia riceve le piogge acide causate dai gas emessi nel Regno Unito), provoca un deterioramento dell'ecosistema di vario grado, a seconda della natura degli ecosistemi del paesaggio. I gas che causano la deposizione acida sono l'ammoniaca (NH_3), gli ossidi di azoto (NO_x) e gli ossidi di zolfo (SO_x). Il potenziale di acidificazione è espresso utilizzando come unità di riferimento il kg SO_2 equivalente.

L'indicatore di Acidificazione Potenziale per il sistema CONOU, stima per il 2021 un beneficio ambientale in termini di emissioni di anidride solforosa equivalente (SO_2 eq) pari a 916 t SO_2 eq rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU presenta un impatto in termini di emissioni di anidride solforosa equivalente (SO_2 eq) inferiore dell'82%. Il beneficio ambientale legato all'acidificazione potenziale è associato al vantaggio di preservare la diffusione in atmosfera di ulteriori gas acidi, come ad esempio l'anidride solforosa (SO_2), che reagendo con l'acqua nell'atmosfera può portare alla formazione delle "piogge acide".

916 tonnellate di anidride solforosa generatrice di piogge acide risparmiate all'anno rispetto al sistema produttivo alternativo



Riduzione dello strato di ozono

La Riduzione dello strato di ozono (ODP - Ozone layer depletion Potential) analizza i gas che riducono lo strato di ozono e causano danni all'ozono stratosferico o allo 'strato di ozono'. I gas CFC, halon e HCFC sono le cause principali della riduzione dell'ozono. I danni allo strato di ozono riducono la sua capacità di impedire che la luce ultravioletta (UV) entri nell'atmosfera terrestre, aumentando la quantità di luce UVB cancerogena che raggiunge la superficie terrestre. Il modello di caratterizzazione definisce il potenziale di riduzione dell'ozono di diversi gas rispetto alla sostanza di riferimento clorofluorocarburo 11 (CFC-11). La riduzione dello strato di ozono è espressa utilizzando l'unità di riferimento kg CFC-11 equivalente. L'indicatore di Riduzione dello strato di ozono per il sistema CONOU, stima per il 2021 un beneficio ambientale in termini di emissioni di kg di CFC-11 equivalente pari a quasi 84 kg di CFC-11 ogni anno rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un impatto in termini di emissioni inferiore del 91%.

**84 Kg
di clorofluorocarburo eq
risparmiate all'anno rispetto
al sistema produttivo alternativo**



Eutrofizzazione Potenziale

L'Eutrofizzazione Potenziale (EP - Eutrophication Potential) è l'accumulo di una concentrazione di nutrienti chimici in un ecosistema che porta a una produttività anomala. Questo provoca una crescita eccessiva delle piante, come le alghe nei fiumi, che causa gravi riduzioni della qualità dell'acqua e delle popolazioni animali. Le emissioni di ammoniaca, nitrati, ossidi di azoto e fosforo nell'aria o nell'acqua hanno tutti un impatto sull'eutrofizzazione. L'Eutrofizzazione è espressa utilizzando come unità di riferimento il kg PO_4^{3-} equivalente. L'indicatore di Eutrofizzazione Potenziale per il sistema CONOU, stima per il 2021 un beneficio ambientale in termini di emissioni di tonnellate di Fosfato equivalente (tPO_4^{3-}) pari a 252 tonnellate ogni anno rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un impatto in termini di emissioni inferiore del 92%.

**252 tonnellate
di ioni fosfato eq
risparmiate all'anno rispetto a
al sistema produttivo alternativo**



Tossicità per l'uomo

La Tossicità potenziale per l'uomo (HT - Human Toxicity) è un indicatore che riflette il danno potenziale di un'unità di sostanze chimiche rilasciate nell'ambiente, e si basa sia sulla tossicità intrinseca di un composto che sulla sua dose potenziale. Questi sottoprodotti, principalmente arsenico, bicromato di sodio e fluoruro di idrogeno, sono causati, per la maggior parte, dalla produzione di elettricità da fonti fossili. Si tratta di sostanze chimiche potenzialmente pericolose per l'uomo attraverso l'inalazione, l'ingestione e persino il contatto. La diffusione del Cancro, per esempio, è un tema che riguarda anche questo aspetto. La categoria d'impatto è misurata in equivalenti di 1,4-diclorobenzene. L'indicatore di Tossicità potenziale per l'uomo per il sistema CONOU, stima per il 2021 un beneficio ambientale in termini di emissioni di 1,4-diclorobenzene equivalente a poco più di 143.000 tonnellate rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU, rispetto al sistema alternativo, presenta un impatto in termini di emissioni nocive inferiore del 97%.

143 mila tonnellate di diclorobenzene equivalente risparmiate all'anno rispetto al sistema produttivo alternativo



Scarsità dell'acqua

La Scarsità dell'acqua (WSI - Water Scarcity) - si misura in m³ di acqua e valuta il consumo totale di acqua dolce (evaporata o incorporata in un prodotto) utilizzato per produrre beni o servizi; esso viene stimato considerando l'utilizzo di acqua in tutte le fasi del ciclo di vita. Il metodo di valutazione d'impatto utilizzato per valorizzare la Water Footprint è "Hoekstra et al 2012 (Water Scarcity)". L'indicatore dell'impronta idrica del sistema CONOU, stima per il 2021 un beneficio ambientale netto pari a circa 38 milioni di m³ di acqua risparmiata rispetto al sistema produttivo alternativo che prevede la generazione di basi lubrificanti vergini. Il sistema CONOU presenta un impatto in termini di m³ di acqua utilizzata inferiore del 74%, risparmio imputabile principalmente all'assenza di processi di estrazione e raffinazione della materia prima vergine rispetto al ciclo alternativo.

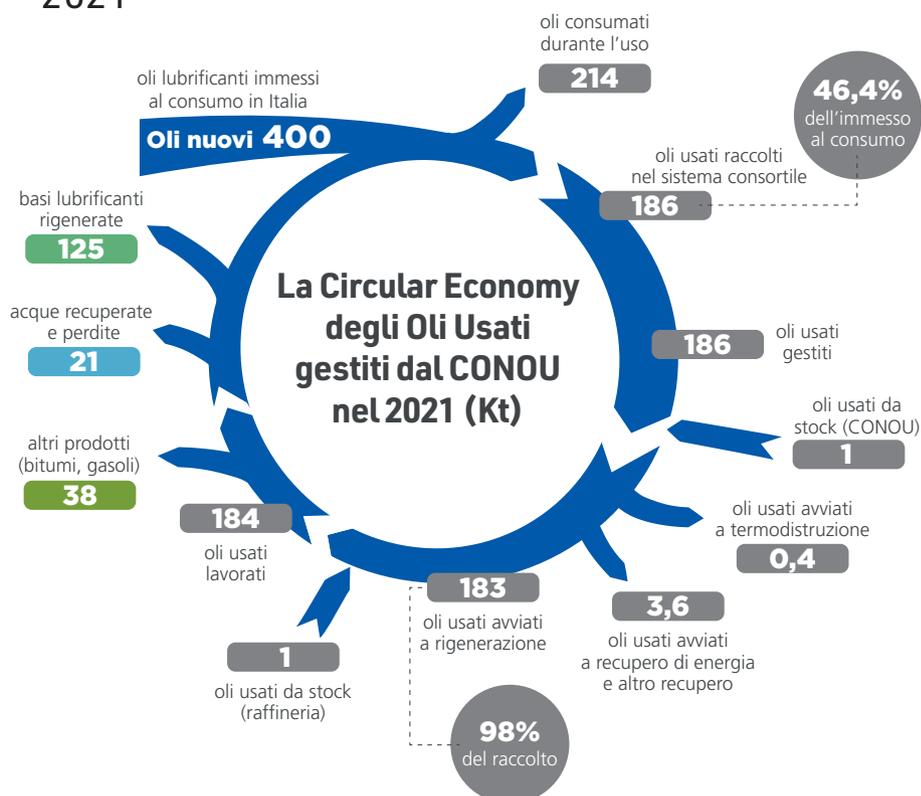
38 milioni m³ di acqua risparmiati all'anno rispetto al sistema produttivo alternativo



5.4 La Circular Economy degli Oli Usati gestiti dal CONOU

Una Circolarità completa, con una raccolta ai massimi teorici, un'attenta selezione della qualità e oltre il 98% degli oli raccolti destinato a tornare a nuova vita

2021



Nel 2021 le imprese del sistema CONOU hanno raccolto un totale di 185,8 mila tonnellate di oli usati (+8% rispetto al 2020), pressoché conseguendo il target del 100% di circolarità. In altre parole, la raccogliibilità teorica nelle diverse tipologie di usi (i.e. l'olio per gomme o motori a 2T presenta uno 0% di raccogliibilità, perché il processo ne prevede o la totale inclusione nel prodotto o la totale combustione, mentre per gli oli trasformatori la recuperabilità è del 95%, in quanto l'olio, svolgendo un puro servizio dielettrico non è, normalmente, sottoposto a particolari stress o perdite) secondo standard europei è poco più del 46% dell'immesso al consumo. Tale dato rappresenta quindi il massimo raccogliibile nel Sistema e pertanto un traguardo per il CONOU, oggi sostanzialmente raggiunto. Inoltre, in continuità con lo scorso anno, del totale raccolto nel 2021, oltre il 98% è stato destinato a rigenerazione (la media EU è del 60% circa), generando un significativo risparmio sulla bilancia energetica del Paese. Questi risultati sono la chiara espressione di una Eccellenza raggiunta in Europa da CONOU, grazie anche a una seria e responsabile applicazione del concetto di Responsabilità Estesa del Produttore sin dalla sua costituzione. Oggi il CONOU, al di là delle performance, si pone anche, in Europa, come esempio avanzato e consolidato di applicazione del sistema EPR, suscitando l'attenzione di quei Paesi che, al momento, non siano ancora stabilmente avviati in questa direzione.



6. L'impatto economico e occupazionale

Un'efficace azione di bilanciamento economica e operativa per le aziende della Filiera a contenere le oscillazioni del mercato e, di recente, gli impatti della Pandemia senza incidere sugli standard di servizio o sulla Circolarità

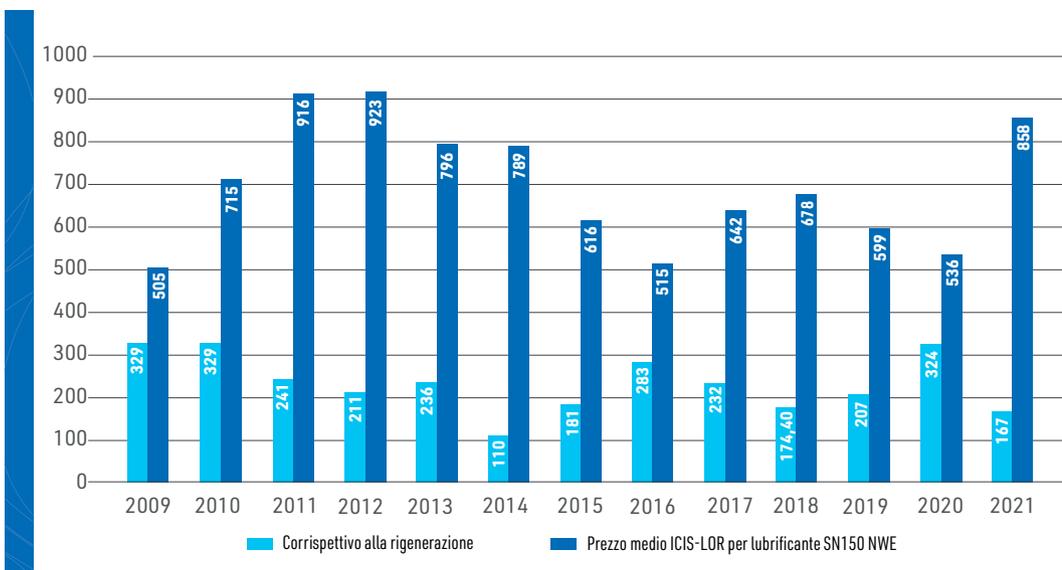
Dati gli elevati costi di ri-raffinazione, il sistema di gestione degli oli usati in Italia ha sempre presupposto una forma di incentivazione alle Imprese di Rigenerazione. Le raffinerie dedicate, infatti, sono ovviamente di taglia limitata rispetto ai grandi impianti che trattano il petrolio greggio (le dimensioni di una tradizionale raffineria di petrolio sono dell'ordine di 100 volte quelle di un impianto di Rigenerazione) ma ne hanno la medesima complessità e sofisticazione impiantistica con in più l'onere di trattare una materia prima che può aver subito inquinamenti di varia natura nonché contenere imprevedibili parti solide da filtrare e rimuovere. La qualità delle basi lubrificanti prodotte, peraltro, non può che essere in linea con quella delle basi vergini per rendere possibile la circolarità

d'uso. Da ciò, pertanto, consegue un livello di costi unitari elevati. Sin dal 2009, quando è venuta meno la riduzione di imposta di consumo per le basi rigenerate, il CONOU è stato investito dell'obbligo di corrispondere alle Imprese di Rigenerazione un corrispettivo a sostegno dei costi di trattamento, in ragione delle tonnellate di basi rigenerate effettivamente prodotte dall'impianto. L'entità di tale corrispettivo è determinata periodicamente, sulla base di variabili oggettive come i prezzi di vendita dell'olio base, i costi standard della raffineria media europea, il prezzo medio riconosciuto dal mercato per l'olio eventualmente avviato a combustione, ecc.

Tale corrispettivo non è pertanto fisso nel tempo ma modulato in funzione del mercato di riferimento; in particolare, diminuisce al crescere del prezzo di mercato dell'olio base, e viceversa: tanto maggiore sarà il prezzo delle basi rigenerate, maggiore sarà la possibilità di coprire in autonomia i costi operativi standard da parte dei Rigeneratori.

ANDAMENTO DEL CORRISPETTIVO ALLA RIGENERAZIONE A CONFRONTO CON IL PREZZO MEDIO ICIS-LOR DEI LUBRIFICANTI SN150, 2009-2021 (€/t)

Fonte: dati CONOU

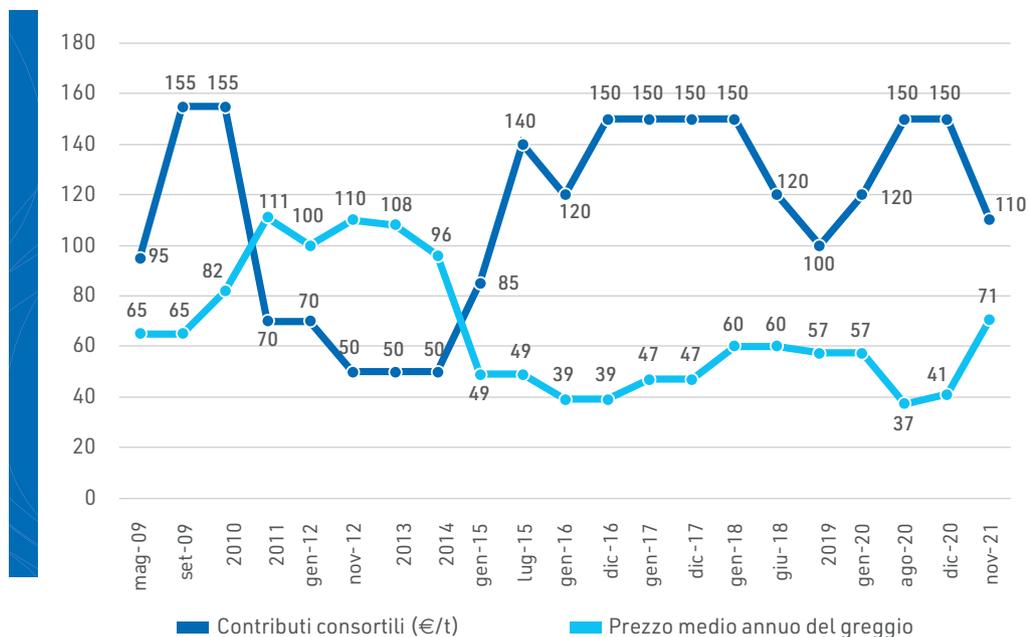


Nel corso del 2021, il valore del corrispettivo mediamente riconosciuto alla rigenerazione è stato pari a 167 euro per ogni tonnellata di olio base rigenerato prodotto, in diminuzione di 157 €/t rispetto a quello riconosciuto nel 2020 a causa, principalmente, dell'aumento del prezzo di mercato dell'olio base di riferimento che, oltre a seguire le dinamiche del mercato del petrolio, ha anche subito un aumento della domanda di basi lubrificanti, a seguito del maggior numero di paesi che hanno riaperto le proprie economie, in virtù del rallentamento della diffusione del COVID-19. Dal punto di vista complessivo, il finanziamento dell'attività Consortile, il fondo necessario al corrispettivo per la raffinazione e, da ultimo, il supporto alle attività di raccolta e micro-raccolta trovano la loro compensazione nel contributo consortile richiesto dal CONOU alle Imprese che immettono al consumo oli lubrificanti. Pertanto, tale contributo risulta in controfase rispetto a quello del prezzo del greggio e quindi delle basi lubrificanti, le cui previsioni vengono prese a riferimento dal Consorzio per una pianificazione tempestiva degli adeguamenti del contributo a garanzia del mantenimento dell'equilibrio economico del sistema. Nel 2021,

rispetto al 2020, si è osservata un aumento del prezzo medio del greggio a 71 €/barile, contro i 37 €/barile dell'anno precedente²² e, conseguentemente, una diminuzione del contributo consortile, passato da 150 €/t in vigore nel 2020 a 110 €/t a partire da novembre 2021 per l'innalzamento del prezzo degli oli base sul mercato.

ANDAMENTO DEL CONTRIBUTO CONSORTILE A CONFRONTO CON IL PREZZO DEL GREGGIO, 2009-2021

Fonte: dati CONOU



²² - Tale valore fa riferimento al periodo di agosto 2021, il più aggiornato a fronte della pubblicazione del rapporto di Sostenibilità 2020 avvenuta a settembre 2021. Si evidenzia che nei mesi successivi alla pubblicazione il prezzo del petrolio ha subito un incremento, fino a raggiungere i 41€ a dicembre 2021.

Highlights



Il CONOU ha generato un impatto economico totale pari a 68,1 milioni di euro e impiegato 1.231 persone lungo la filiera

L'interazione tra soggetti economici costituisce il principale motore di sviluppo economico e sociale: attraverso lo scambio di prodotti e servizi e l'attivazione di interdipendenze economiche si genera ricchezza, che si distribuisce sul territorio sotto diverse forme, quali maggiore PIL, occupazione e benessere. Il CONOU è il primo consorzio ambientale italiano che ha l'obiettivo di garantire la raccolta e il recupero degli oli lubrificanti usati. Il suo modello organizzativo è caratterizzato da fattori che ne rendono gli impatti particolarmente significativi. Considerata dunque la complessità del contesto in cui il Consorzio opera, e preso atto del contributo che la sua attività apporta all'economia nazionale, la valutazione degli impatti costituisce uno strumento fondamentale per stimare gli effetti reali dell'attività d'impresa sull'economia del nostro Paese. A tal fine, è stato condotto uno studio ad hoc, attraverso lo sviluppo di uno specifico modello di calcolo, con l'obiettivo di quantificare la ricchezza prodotta dall'attività d'impresa, rilevando il valore generato e distribuito, nonché l'influenza positiva del CONOU sul tessuto socio-economico nazionale.

IL PERIMETRO DELL'IMPATTO DIRETTO, INDIRECTO E INDOTTO GENERATO DAL CONOU

Fonte: dati CONOU



Attraverso questa analisi si è calcolata l'entità degli impatti diretti, indiretti e indotti generati dal sistema CONOU che, unitamente, definiscono l'impatto totale generato sul territorio italiano. Per meglio rappresentare la ricchezza generata, sono state scelte le variabili socio-economiche più significative, quali la contribuzione al PIL e all'occupazione nazionale.

IL PERIMETRO DELL'IMPATTO DIRETTO, INDIRECTO E INDOTTO GENERATO DAL CONOU

L'analisi degli impatti del Consorzio si è basata sul modello input e output²³ che, analizzando statisticamente le interazioni tra le industrie di una nazione, permette una lettura approfondita del contesto economico in cui l'organizzazione opera. In sintesi, la tavola input-output è una tavola in cui sono rappresentate tutte le interdipendenze settoriali di un territorio, ovvero una matrice a doppia entrata in cui trovano rappresentazione la produzione e la domanda di beni e servizi di un dato settore economico. I risultati emersi dimostrano come il CONOU con le proprie attività contribuisce in maniera significativa alla creazione di valore economico e di posti di lavoro nel sistema Paese. Di fatto, i contributi economici complessivi del CONOU ammontano a 68,1 milioni di euro, dato dalla somma degli impatti diretti, indiretti e indotti. Nello specifico il Consorzio impiega direttamente 417²⁴ persone presso i Concessionari e i Rigeneratori, e ha generato 19,2 milioni di euro di contribuzione al PIL. Indirettamente, ha generato 475 posti di lavoro e distribuito 30,5 milioni di euro lungo la filiera. Infine, l'impatto indotto del Consorzio sul territorio nazionale ha visto l'attivazione di circa 316 posti di lavoro e di 18,3 milioni di euro generati attraverso le spese e i consumi delle famiglie alle quali il Consorzio distribuisce ricchezza. Grazie alla sua attività, il CONOU ha generato posti di lavoro per un totale di 1.231 persone impiegate²⁵.

²³ - Modello sviluppato dall'economista Wassili Leontief, economista e scienziato di fama mondiale, vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 1973 e inventore del sistema input-output.

²⁴ - Il numero degli occupati lungo la filiera del Consorzio è stato calcolato, non utilizzando il modello input-output, ma puntualmente, sulla totalità di Concessionari e Rigeneratori e poi rielaborato tenendo conto del peso dell'attività del CONOU sugli stessi.

²⁵ - Nel computo vengono conteggiati anche i 23 dipendenti del Consorzio.



7. Il 2022: tendenze del mercato e andamento della raccolta



Uno sguardo all'anno 2022

Dopo il pesante impatto della pandemia da COVID-19 sulla crescita economica a livello mondiale nel 2020, la parziale ripresa e, soprattutto la campagna vaccinale, hanno portato a chiudere il 2021 con un PIL globale in crescita del 5,5 %, secondo il Fondo Monetario Internazionale (IMF)²⁶. Sebbene la ripresa della situazione economica sembri aprire uno spiraglio di speranza, l'instabilità e l'incertezza continuano a persistere. Allo stato di emergenza dovuto dalla pandemia, si aggiungono altri elementi sfavorevoli che hanno gravato sul sistema economico mondiale, portando ad un rialzo dei prezzi. Le tensioni nella catena produttiva mondiale sono aumentate nel corso del 2021, gravando in particolar modo sulle grandi economie avanzate, i rincari delle materie prime hanno determinato l'accumularsi di spinte inflazionistiche in tutto il mondo e contenuto la rapidità della ripresa²⁷ e la recente guerra scop-

²⁶ - World Economic Outlook, April 2021.

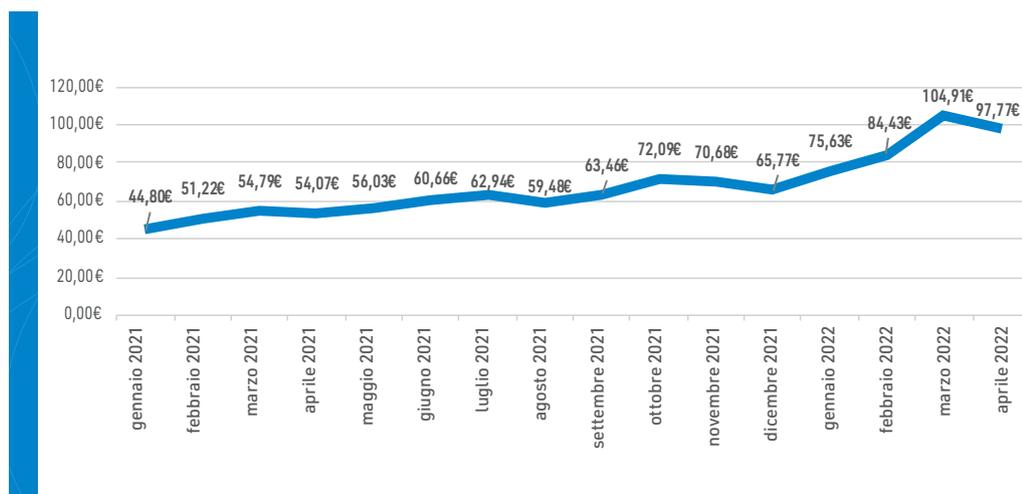
²⁷ - bolleco-BCE-8-2021.pdf (bancaditalia.it).

piata tra Russia e Ucraina, oltre a enfatizzare alcuni fenomeni già in corso, ha indotto un ulteriore shock economico-finanziario. Infatti, il Fondo Monetario Internazionale si aspetta ora un'espansione dell'economia mondiale del 3,6%, sia nel 2022 che nel 2023, una brusca decelerazione dalla crescita nel 2021²⁸.

In uno scenario economico che mette in luce la grande instabilità che stiamo vivendo ormai da diversi anni sul fronte economico, la Guerra tra Russia e Ucraina sta già dando forti segnali in termini di rincari dei prezzi energetici, difficoltà di reperire materie prime e dell'incremento di un'incertezza per le aziende, indecise sul fronte degli investimenti, e per le famiglie in generale. Gli sforzi da parte dei diversi Paesi del mondo nel prevedere e attuare le politiche per la ripresa fanno ben sperare, ma il rischio di inattendibilità di tali previsioni resta elevato. Il rapido deterioramento delle economie globali durante tutto il 2020 e 2021 ha avuto un impatto anche sull'andamento del petrolio. La domanda di petrolio ha, infatti, mostrato un trend negativo già a partire dal 2019, per il quale le quotazioni sono andate diminuendo, registrando valori del prezzo del greggio in costante aumento, chiudendo il 2021 con un valore pari a 65,77 €/barile e in continua crescita per i primi mesi del 2022.

ANDAMENTO DEL PREZZO DEL GREGGIO (€/barile), 2021-2022

Fonte: dati World Bank



L'IMPATTO DELL'INSTABILITA' ECONOMICA SUL MERCATO PETROLIFERO

Nel 2020 il prezzo del petrolio è passato alla storia: il West Texas Intermediate²⁹ (WTI) ha chiuso la giornata a -37 \$/barile, entrando per la prima volta nella storia in un territorio "negativo". Infatti, l'elevato quantitativo disponibile di petrolio, la scarsa domanda dello stesso e il poco spazio per conservarlo, avevano spinto produttori e commercianti a dover pagare loro stessi i clienti per potersene liberare. Tale scenario non era altro che la conseguenza delle misure di blocco messe in atto per contenere la diffusione di COVID-19, le quali hanno rappresentato uno shock senza precedenti per la domanda globale di petrolio.

Il 2021, invece, è segnato da un cambio di rotta, mostrando una spinta in alto del prezzo del petrolio raggiungendo anche valori pari a 72 €/barile. Tale aumento è spiegato dallo squilibrio registrato tra la domanda e l'offerta. Infatti, la domanda globale di petrolio è au-

²⁸ - IMF: Russia's war in Ukraine will 'severely set back' global economy - CNN.

²⁹ - Anche noto come Texas Light Sweet, è un tipo di petrolio prodotto in Texas e utilizzato come benchmark nel prezzo del petrolio.

mentata a seguito del maggior numero di paesi che hanno riaperto le proprie economie, ma anche grazie alla ripresa degli spostamenti prima vietati, in virtù del rallentamento della diffusione del COVID-19.

Inoltre, la domanda di petrolio è stata sostenuta anche dal rincaro del gas, che ha portato a una sostituzione con altre fonti energetiche.

Anche fattori dal lato dell'offerta hanno contribuito all'aumento dei costi petroliferi: l'OPEC+ non ha raggiunto i propri obiettivi di produzione e l'uragano Ida ha causato considerevoli interruzioni dell'offerta negli Stati Uniti³⁰. Secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA), nel 2022, il consumo di greggio dovrebbe raggiungere i 99.5 milioni di barili al giorno, nonostante gli sforzi per ridurre il consumo di combustibili fossili per mitigare il cambiamento climatico.

Nei primi mesi del 2022, con una curva pandemica in calo e l'economia mondiale in ripresa, inizia il conflitto tra Russia e Ucraina e il prezzo del petrolio raggiunge valori che non si vedevano da diversi anni. La Russia, infatti, è al terzo posto per la produzione mondiale di petrolio, dopo gli Stati Uniti e l'Arabia Saudita; a dicembre 2021 esportava circa 5 milioni di barili al giorno di petrolio e le esportazioni russe erano destinate per il 60% circa all'Europa e il 20% circa alla Cina. Con l'avvento della guerra, vi è l'ipotesi di stoppare l'import del greggio dalla Russia come sanzione economica, ma questo farà impennare il valore del petrolio.

Il WTI, contratto di aprile, sale dell'8,15% attestandosi a 125,12 dollari al barile ai livelli più alti dal 2008. Già nel mese di marzo aveva guadagnato 24,09 dollari (+26,3%), un rialzo senza precedenti. Vola anche il Brent del Mare del Nord, che tratta rialzo del 10,5% a 128,64 dollari³¹.

Gli effetti della pandemia e della guerra tra Russia e Ucraina sul mercato petrolifero italiano durante tutto il 2021 e i primi mesi del 2022 sono devastanti.

Durante il 2021, stando ai dati pubblicati da UNEM³², i consumi petroliferi sono quasi aumentati. Nel 2021 i consumi petroliferi italiani sono ammontati a 55,3 milioni di tonnellate, con un incremento del 9,8% rispetto al 2020, recuperando circa la metà dei volumi complessivi persi nel 2019. È evidente che tale aumento ha portato a far crescere la raccolta di oli usati all'interno del Consorzio. Difatti, al termine del 2021 la raccolta è stata pari a 185,8 mila tonnellate di oli usati, un aumento del 8,8% rispetto al 2020. Questo aumento ha contribuito, unitamente al forte incremento del prezzo dell'olio base e all'aumento delle quantità vendute di olio base rigenerato, a una riduzione dei corrispettivi riconosciuti dal CONOU alla rigenerazione. Infatti, a partire da novembre 2021, il contributo consortile è passato a 110 €/t, riportandolo ai valori allineati a quelli precedenti alla crisi dovuta al COVID-19. Per quanto riguarda i primi mesi del 2022, rispetto allo stesso periodo del 2021, si registra un andamento più o meno costante, rispetto alla forte flessione del 2020 a causa dell'emergenza pandemica. Resta ferma l'attenzione particolare da dedicare alla sostenibilità economica del sistema circolare dell'olio usato, che trova compimento solo al momento della vendita delle basi rigenerate a un prezzo competitivo.

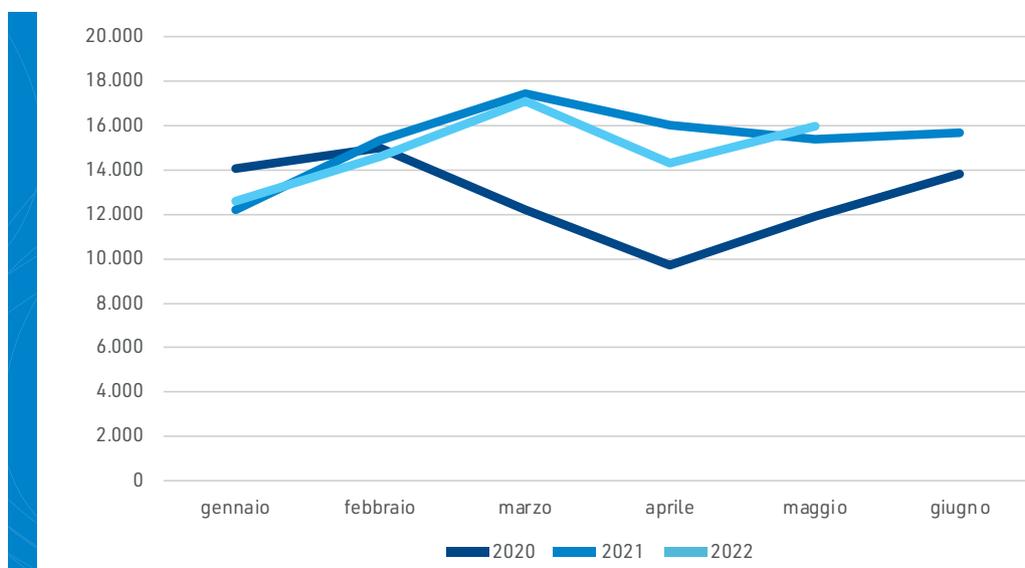
³⁰ - bolleco-BCE-8-2021.pdf (bancaditalia.it).

³¹ - Petrolio e non solo, rialzo shock dei prezzi per l'ipotesi di stop all'import russo. Total energies non compra più da Mosca - Il Sole 24 ORE.

³² - Comunicato consumi petroliferi, dicembre 2021.

ANDAMENTO MENSILE DELLA RACCOLTA, 2020-2021-2022 (t)

Fonte: dati CONOU





8

8. Condivisa, immediata, corale: la nuova comunicazione del CONOU



Facebook engagement

+ 578%
crescita
della fanbase

1,5 milioni
di utenti

74 mila
interazioni

281 mila
news



Follower Twitter

+ 300
follower
della fanbase

330 mila
persone (reach)

3.200
interazioni



Interazioni LinkedIn

350
utenti

55 mila
di reach

3.000
interazioni



Views conou.it

97.500
utenti

220 mila
pagine visualizzate

Questi i numeri che raccontano la forte spinta verso la digitalizzazione che il CONOU ha voluto imprimere alla sua comunicazione nel corso del 2021. Una dinamica incoraggiata anche dalla diffusione di tecnologie e piattaforme digitali che la "rivoluzione pandemica" ha lasciato in eredità in molti settori, a tutti i livelli. A cambiare sono stati i tempi, i luoghi e i modi di comunicare. Il digitale è entrato con maggior decisione nelle relazioni, assumendo il ruolo di strumento chiave e risolutivo per la sua capacità di raggiungere in un solo istante luoghi molto distanti tra loro: nelle relazioni professionali, piattaforme e strumenti informatici hanno lanciato la sperimentazione dello smart working, nei rapporti familiari, attenuato il distanziamento forzato, nella formazione, reso accessibili contenuti e perseguibili i percorsi didattici. I social hanno accresciuto il ruolo di fonti d'informazione, canali di visibilità e "piazze" al centro di cui allargare il networking con i propri stakeholder.

In questo processo il CONOU ha attinto alle novità per progredire nelle forme di comunicazione all'interno e verso l'esterno, consapevole dell'opportunità data dal digitale per rinsaldare i rapporti e le interazioni con gli stakeholder del settore, dai produttori del rifiuto ai decisori pubblici, dagli organi di informazione ai cittadini. Proprio attraverso la digitalizzazione, la comunicazione del Consorzio si fa via via più "corale", coinvolgendo le aziende della filiera a partecipare al dialogo, a cominciare dai social. Proprio questi ultimi sono stati materia di un corso online "Digitalizzazione per crescere" con la volontà di coinvolgere gli attori della Filiera allo scopo di rafforzare le loro competenze di comunicazione.

Infatti, il piano editoriale adottato dal CONOU procede, in parallelo, con diversi filoni di contenuto: dalle iniziative ed eventi, agli interventi del Neopresidente sugli organi di stampa, all'attività e ai risultati del Consorzio, agli aggiornamenti di scenario in tema di ambiente e sviluppo sostenibile. L'introduzione dei due nuovi canali social istituzionali, "Twitter" e "LinkedIn" ha fornito ulteriore spinta al rilancio dei contenuti sopra elencati, con una particolare attenzione all'avvio del dialogo con i principali stakeholder del Consorzio. Un'azione che sarà ulteriormente sostenuta e rafforzata nel corso del 2022, allo scopo di massimizzare il posizionamento del CONOU e del Presidente Piunti come protagonisti e *Ambassador* dell'economia circolare in Italia e a livello europeo.

Tra gli eventi che hanno riscosso maggior successo sui canali social si segnalano la presentazione online del Rapporto di Sostenibilità 2020 dello scorso settembre, realizzata grazie alla collaborazione con il Corriere della Sera, e i talk condotti in occasione di Ecomondo e Connex.

Nel 2021 gli "assi" portanti della comunicazione del CONOU sono stati:

1. appuntamenti su temi ambientali, con le partecipazioni sia di imprese del settore che di pubblico generalista;
2. convegni per gli addetti ai lavori, le autorità istituzionali e le associazioni del settore;
3. iniziative con la Filiera;
4. campagne social, radio e tv.

Nel corso dell'anno, un focus specifico è stato avviato sul target dei cittadini giovani e giovanissimi con progetti di educazione e formazione ambientale.

APPUNTAMENTI SU TEMI AMBIENTALI

Sfruttando la ripresa degli appuntamenti in presenza, il Consorzio ha partecipato a:

- **Concertone del Primo Maggio** che ci ha offerto, grazie al contesto teatrale anziché di piazza imposto dalla Pandemia, la possibilità di raccontare attraverso il caso del CONOU, il contributo del modello circolare all'ambiente e alla società;
- Manifestazioni estive itineranti a cura di **Legambiente, Goletta Verde e Goletta dei Laghi** rinsaldando i rapporti con le autorità locali e portuali e poi ancora con le amministrazioni pubbliche volte a supportare la raccolta a livello territoriale;
- **FestAmbiente** manifestazione sempre di Legambiente che si è svolta nella Maremma toscana per cinque giorni, dove si sono alternati incontri laboratori mostre e approfondimenti con l'intento di avvicinare i più giovani alla sostenibilità con la possibilità di provare Green League, l'App di giochi a tema green.
- **Circonomia** è stata l'occasione di analisi e dibattito sullo stato dell'economia circolare in Italia e le opportunità offerte dal PNRR. Mondo delle imprese e dell'ambientalismo a confronto.
- **Ecomondo** che si conferma come la più importante fiera dedicata ai temi dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare, a livello europeo e globale. Il Consorzio, nei tre giorni della fiera, è stato protagonista della manifestazione proponendo al pubblico una innovativa esperienza alla scoperta dell'economia circolare degli oli minerali usati, attraverso una mostra organizzata all'interno del proprio stand. Tutto è stato allestito in modo da regalare un viaggio nel mondo degli oli usati e dell'economia circolare in senso più ampio, attraverso un iter digitale, arricchito dalla realtà aumentata, fatto di video illustrativi ciascuno legato a un particolare profilo del lavoro del Consorzio.



EVENTI DEDICATI AGLI ADDETTI AI LAVORI

Grande attenzione è stata rivolta agli appuntamenti dedicati agli addetti ai lavori, con la partecipazione fattiva del Presidente che, nel corso dell'anno, ha preso parte al confronto pubblico sullo stato dell'economia circolare nell'ambito di EcoForum, iniziativa a cura di Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club. Tematica cardine dell'evento è stata l'evoluzione dell'economia circolare all'interno del PNRR, definito dal Governo, che costituisce il riferimento primario per le prossime politiche ambientali in Italia.

È seguita la presentazione del Rapporto di Sostenibilità avvenuta il 30 settembre, in doppia modalità, fisicamente, presso la Sala Buzzati di Milano e in diretta online sul sito del Corriere della Sera. I diversi ospiti intervenuti sono stati moderati da Massimo Fracaro, Responsabile editoriale dell'Economia del Corriere della Sera, e da Francesca Gambarini. Insieme al Presidente, hanno preso parte al dibattito: Ermete Realacci di Fondazione Symbola, Vannia Gava Sottosegretario al MiTE, Simona Bonafè Europarlamentare, Rossella Muroli Vicepresidente Commissione Ambiente alla Camera, Maria Alessandra Gallone Commissione Ambiente Senato, Stefano Ciafani Presidente Legambiente, Giovanni Battista Zorzoli Presidente AIEE, Davide Bottari Concessionario CONOU, Monica Palumbo Partner Deloitte.

Durante l'anno, sono state rinnovate le collaborazioni con la Fondazione Sviluppo Sostenibile, in particolare, con il lavoro nei gruppi Italy4Climate e Green City Network. Impegnati, rispettivamente, nell'attività di monitoraggio e coinvolgimento delle aziende e delle istituzioni per sensibilizzare sui temi del cambiamento climatico, della neutralità carbonica e dell'abbattimento di emissioni di CO₂, e nella creazione di una fitta rete di collaborazione tra le amministrazioni pubbliche cittadine, per la circolazione di iniziative virtuose e vantaggiose in ambito green economy.

Infine, la presenza del Consorzio a Connex, l'appuntamento annuale di Confindustria, è stata l'occasione per proporre il talk "Imprese e sostenibilità: transizione ecologica o greenwashing?" moderato da Jacopo Giliberto del Sole24Ore e dalla giornalista ambientale Tessa Gelisio, che ha visto aziende ed esponenti del settore ambientale e produttivo italiano, confrontarsi in un dibattito dinamico e sostenuto. Il meccanismo del Talk, di durata contenuta e animato da interventi diversi nonché reazioni dall'uditorio, ha perfettamente incontrato le attuali esigenze di comunicazione "professionale" ma che non riesce più a rientrare, per quanto abilmente condotta, nei canoni ormai tipici dell'era "pre-COVID", fatti di lunghe esposizioni rivolte a un pubblico in mero ascolto e per lo più passivo.

INIZIATIVE CON LA FILIERA

Dopo l'anno più duro a causa della pandemia, nel novembre 2021, la Convention del CONOU è tornata a tenersi in presenza, a Roma. Un'edizione dal titolo evocativo «Di nuovo insieme» svoltasi in due giornate, giovedì 11 e venerdì 12 novembre, che ha visto la partecipazione di 41 aziende della Filiera. La Convention è stata l'occasione per condividere e approfondire nuovi aspetti e forme dei contratti di filiera e dare avvio alle attività dei gruppi



di lavoro permanenti del Consorzio con le aziende, su temi di miglioramento e sviluppo. La comunicazione social è diventata parte integrante del dialogo con le aziende della Fiera alle quali è stato dedicato un corso online "Digitalizzare per crescere" sull'uso dei canali social e web, proposto per rafforzare le competenze di comunicazione oggi cruciali per le imprese. Nei webinar, erogati da una consulente esperta di comunicazione e marketing digitale, sono stati affrontati diversi argomenti, come: social media, sito web, pubblicità online, digital PR, monitoraggio e reputazione online.



CAMPAGNE TV, RADIO E SOCIAL

Lo spot istituzionale che celebra il primato europeo nella raccolta e rigenerazione dell'olio usato è tornato on air sulle emittenti televisive Sky, Mediaset e La7, in primavera e in autunno. È stata prodotta la nuova pagina di advertising istituzionale, con lo spot televisivo "Buongiorno Eccellenza". L'immagine è ambientata in un caratteristico borgo italiano, dove un gruppo di turisti si scattano un selfie, scegliendo come sfondo un bellissimo paesaggio in cui protagonista è l'autobotte di raccolta del CONOU.

Sul fronte del web, con l'obiettivo di valorizzare i contenuti del Rapporto di Sostenibilità CONOU, l'influencer ambientale Teresa Agovino ha prodotto per i suoi follower il Green Corner: un appuntamento online con pillole video adatte al pubblico della generazione Z e diffuse sui social network.

EDUCAZIONE AMBIENTALE E FORMAZIONE ACCADEMICA

I giovani e i giovanissimi sono una fascia della popolazione molto rilevante per le iniziative di comunicazione del Consorzio: nella fase di formazione della coscienza sociale e ambientale dei cittadini, infatti, il messaggio positivo di salvaguardia dell'ambiente e responsabilità collettiva può trovare terreno fertile e contribuire alla formazione di una società consapevole del delicato equilibrio tra le specie umana e il pianeta.

Per questo il CONOU partecipa ad eventi del settore scolastico e formativo e propone iniziative ad hoc indirizzate alle generazioni Y e Z, utilizzando tutti mezzi a disposizione, a partire proprio dalle piattaforme e dai network social.

Il 2021 è stato l'anno della versione digitale di Didacta e in questa occasione sono stati ingaggiati influencer e gamer sulla piattaforma Twitch per valorizzare l'App Green League, e curato uno spettacolo virtuale da Luca Pagliari, per avvicinare i ragazzi alla responsabilità collettiva verso la cura dell'ambiente. Ha preso, poi, vita il progetto "Missione Sostenibilità", un percorso di edutainment per le scuole secondarie di primo grado, composto da moduli didattici e sessioni di gaming con l'obiettivo di fornire ai docenti, uno strumento di coinvolgimento delle classi e formazione sui temi della sostenibilità.

L'alleanza tra il Consorzio e il mondo dell'istruzione è stata sancita con l'ingresso nella Green Community, il progetto proposto dal Ministero dell'Istruzione all'interno del piano "RiGenerazione Scuola" avviato dalla sottosegretaria Barbara Floridia che, più volte, si è trovata a confronto con il Presidente Piunti sui temi legati all'educazione ambientale e alla digitalizzazione dei processi di apprendimento.

Formazione sull'economia circolare dell'olio minerale usato e sulla corretta gestione degli oli, attraverso lezioni in presenza, online e seminari: è l'offerta formativa proposta dal CONOU al mondo accademico e della specializzazione professionale. Il Consorzio ha incontrato gli studenti del Corso in Recupero e riciclaggio dei materiali dell'Università Sapienza e del Master sulle risorse Energetiche SAFE, partecipando in questo caso alla cerimonia di chiusura del percorso formativo. Il Direttore Operativo Mariano Baldoni e la Responsabile Territoriale Alesia Merlo hanno invece tenuto le lezioni della prima edizione della Scuola di Alta Formazione sull'Economia Circolare ideata da IEG, Rete Ambiente e Università di Bologna.



9. Il futuro è oggi



La nostra Resilienza

L'operatività del CONOU risale al 1984, e la sua fondazione addirittura al 1982, ben 40 anni fa.

Il mondo, in questi 40 anni, ha visto l'avvento dell'informatica, della digitalizzazione, la diffusione dello smartphone, l'ascesa dei social...; ha visto la caduta del muro di Berlino, guerre, lo stravolgimento della carta geografica d'Europa...; ha visto l'affermarsi della consapevolezza del processo di cambiamento climatico e delle nostre responsabilità nella sua genesi nonché il diffondersi di idee, partiti, istituzioni che cercano di indirizzare l'umanità nella rotta della nuova parola "Sostenibilità"...; ha visto crisi economiche causate dall'esplosione delle bolle speculative create dalla finanza o dovute a sussulti del mondo dell'energia, e lo spo-

starsi del baricentro del mondo con l'avanzare della Cina e di nuove economie orientali...

Insomma, il mondo ha subito molti cambiamenti, ha vissuto crisi ed evoluzioni; tuttavia, in questi ultimissimi anni il segnale che l'instabilità e la precarietà stanno aumentando è sempre più allarmante. La guerra è purtroppo giunta anche nel cuore dell'Europa, già terribilmente provata dal dilagare della Pandemia, dove nuovi eccidi rievocano quelli della prima metà del XX° secolo.

Con l'instabilità sta aumentando sempre più la velocità nella comunicazione, nell'informazione, nel meccanismo di un "botta e risposta" che, in ogni campo, non dà più spazio all'attesa e alla riflessione. Velocità anche nell'evoluzione dei comportamenti, basti pensare al repentino affermarsi dello smartworking come stile di vita, prima che di modalità di lavoro.

Dinnanzi a precarietà, instabilità, crisi, il CONOU continua per la propria strada, come in passato, ma con la doverosa attenzione ai cambiamenti in atto.

Il Consorzio continua a battersi per l'affermazione dell'Economia Circolare di cui è paradigma e testimone continua ad adeguare la propria comunicazione e il proprio modo di lavorare all'innovazione digitale, proseguendo sulla via della semplificazione e su quella dell'eccellente qualità, di olio e processi, perché nel futuro non c'è spazio per lo spreco, neanche di una piccola goccia di un rifiuto. Il CONOU continuerà a occuparsi del proprio piccolo team che è il cuore dell'intera Filiera.

Certamente, come in passato, il CONOU continuerà a curare la propria comunità di aziende, delle quattro categorie, così diverse ma tutte ugualmente coinvolte, mantenendo lo scambio, la comunicazione, la condivisione che consentono di essere più che mai "resilienti" dinnanzi ai grandi cambiamenti che si dovranno affrontare.

10

10. Concessionari e Rigeneratori inclusi nel perimetro del Rapporto di Sostenibilità 2021

CONCESSIONARI

1. **A.R.O. SRL** - (VIA BRESCIA 52, 25024 LENO, BS)
2. **ADRIATICA ROTTAMI SRL** - (VIA BORE TESINO 55/A, 63013 GROTTAMMARE, AP)
3. **AGLIONI ANGELO SRL** - (VIA E. FERMI 26, 24054 CALCIO, BG)
4. **AMAMBIENTE SRL** - (VIA VALPARASCO 4/A, 12030 LAGNASCO, CN)
5. **ASTRA ECOLOGICA SRL** - (VIA SPINELLE SNC 03041 ALVITO, FR)
6. **BOTTARI SAS** - (VIA EDISON 4/6, 37136 VERONA, VR)
7. **BUSISI ECOLOGIA SRL** - (VIA SCANSANESE 273, LOC. S. MARTINO 58100 GROSSETO, GR)
8. **C.E.M.A.R. DI DURANTE ROSARIA & C. SAS** - (CONTRADA ROCCACANNUCCIA, 73048 NARDÒ, LE)
9. **C.R. SRL** - (S.P. 193 KM 18,900, 27039 SANNAZZARO DE BURGONDI, PV)
10. **CALAMIA GIUSEPPE** - (FONDO CASE VITALE Z.I., 90039 VILLABATE, PA)
11. **CARBONAFTA & CARBOMETALLI SRL** - (VIA DEL PIGNOCCO 51/53, 60027 OSIMO, AN)
12. **CARBO-NAFTA ECOLOGIA SRL** - (STRADA TUDERTE SNC LOC. MADONNA DEL PIANO, 06132 PERUGIA, PG)
13. **DCD DI BOZZA ANTONIETTA** - (C.DA MACCHIA PERILLO, 86013 GAMBATESA, CB)
14. **DE LUCA SERVIZI AMBIENTE SRL** - (VIA DONATORI DI SANGUE 46, 31029 VITTORIO VENETO, TV)
15. **DITTA LONZI ROSSANO** - (VIA DELLE MACCHIE ANG. VIA SCIROCCO LOC. LA PADULA, 57124 LIVORNO, LI)
16. **DOLERFER SRL** - (VIA ALESSANDRO VOLTA 63, 81030 SANT'ARPINO, CE)
17. **EC.O.E. SRL** - (VIA EMILIO SEGRÈ 4, 09132 ELMAS, CA)
18. **ECOBAS SRL** - (VIA DELL'ARTIGIANATO 14/16, 46030 SAN GIORGIO DI MANTOVA, MN)
19. **ECOLOGIA DE VITA SRL** - (ZONA ASI LOC. PONTE RICCIO, 80014 GIUGLIANO IN CAMPANIA, NA)
20. **ECOLOGICA SUD SRL DI VITTORIO D'ANGIULLI** - (VIA CONSIGLIO 45, 74121 TARANTO, TA)

21. **ECOPARTENOPE SRL** - (ZONA INDUSTRIALE ASI - LOTTO D/7, 81025 MARCIANISE, CE)
22. **ECORETRAS SRL** - (VIA A. BEDESCO 15/16, 24039 SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII, BG)
23. **ECOSISTEM SRL** - (LOCALITÀ LENZA - VISCARDI, 88046 LAMEZIA TERME, CZ; Z.I. LOC. SAN PIETRO LAMETINO - COMP. 11, 88046 LAMEZIA TERME, CZ)
24. **ECOSISTEM SRL ECOLOGIA OGGI SPA** - (VIA PIETRO MENNEA 21, 88046 LAMEZIA TERME, CZ)
25. **F.LLI SANTINI SRL** - (VIA GIOTTO 4/A - Z.C., BOLZANO SUD 39100 BOLZANO, BZ)
26. **FER.OL.MET SRL** - (VIA DELLA PACE 20, 20098 SAN GIULIANO MILANESE, MI)
27. **FIGIORESE ECOLOGIA SRL** - (VIA CASTION 70, 36028 ROSSANO VENETO, VI)
28. **FRANCO RIPARI SRL** - (CONTRADA S. DOMENICO 63, 62012 CIVITANOVA MARCHE, MC)
29. **GISCA ECOLOGICA SAS** - (Z.I. PREDDA NIEDDA SUD STRADA 27, 07100 SASSARI, SS; OLBIA - SETTORE 7, 07026 OLBIA, SS).
30. **GRASSANO SPA** - (VIA PER RETORTO 31, 15077 PREDOSA, AL).
31. **I.T.RO.FER SAS DI DE PATRE DOMENICO & C** - (C.DA FORESTE SNC, 65015 MONTESILVANO, PE)
32. **LIGUROIL SRL** - (VIA B. PARODI 153 A, 16010 CERANESI, GE)
33. **LOGIGIANA RECUPERI SRL** - (VIA LEONARDO DA VINCI 4, 26834 CORTE PALASIO, LO)
34. **LOGAM SRL** - (VIA SAN FILIPPO NERI 185, 89018 VILLA SAN GIOVANNI, RC)
35. **LOMBARDA RECUPERI SRL** - (VIA BARCELLONA 13, 20099 SESTO S. GIOVANNI, MI)
36. **MARIANI PRO SRL** - (STRADA STATALE ADRIATICA 303, 61121 PESARO, PU)
37. **MECOMER SRL** - (VIA DEL TECCHIONE 46, 20098 SAN GIULIANO MILANESE, MI)
38. **MOLISE SERVICE SNC** - (C.DA PIANA - Z.I. 86019 VINCHIATURO, CB)
39. **MONTIECO SRL** - (VIA 2 GIUGNO 11/B, 40011 ANZOLA DELL'EMILIA, BO)
40. **N.I.ECO. SPA** - (VIA AMASENO 46, 00131 ROMA, RM; VIA MONTIONE 146, 52100 AREZZO, AR)
41. **NEDA AMBIENTE FVG SRL** - (VIA MARINONI 12, 33057 PALMANOVA, UD)
42. **NICOLA VERONICO SRL** - (S.P. 99 KM. 2,650 C.DA GIARNERA, 71022 ASCOLI SATRIANO, FG; S.P. 231 KM. 1,680, 70026 MODUGNO, BA)
43. **NUOVA SATRO SRL** - (S.P. 11 MOROLENSE 123, 03017 MOROLO SCALO, FR).
44. **PADANA RECUPERI ECOLOGICA SRL** - (VIA PRIVATA MAROCCO 2/A, 27010 FILIGHERA, PV)
45. **PRODURRE PULITO SPA** - (VIA PONTE ALL'ASSE 25, 50019 SESTO FIORENTINO, FI)
46. **R.O.B.I. SRL** - (VIA DEGLI ASSINI 44, 24048 TREVIOLO, BG)
47. **RICUPOIL OLII MINERALI DI RICUPERO SRL** - (VIA LAIASSO 1R, 16141 GENOVA, GE)
48. **RIMONDI PAOLO SRL** - (VIA AGUCCHI 84, 40131 BOLOGNA, BO; VIA CA' MOROSINI 8, 45026 LENDINARA, RO)
49. **ROMANO ARMANDO SRL** - (VIA GARIBALDI 13, 80040 POLLENA TROCCHIA, NA)
50. **ROMANO CIRO SRL** - (VIA PAGLIARELLE 11, 80030 SAN VITALIANO, NA)
51. **ROSSO SRL** - (VIA GHIGLIONE 16/18, 12045 FOSSANO, CN)
52. **S.E.P.I. AMBIENTE SRL** - (VIA CENTALLO 27, 10156 TORINO, TO; VIA SICILIA 12, 10136 SETTIMO TORINESE, TO)
53. **SAA SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE SRL** - (VIALE TRIESTE SNC 01030 VALLERANO, VT).
54. **SE.FI. AMBIENTE SRL** - (VIA ARGINE DI MEZZO 25 30027 SAN DONA' DI PIAVE, VE).
55. **SERI SRL** - (VIA MINCANA 31 35020 DUE CARRARE, PD).
56. **META SERVICE SRL** - (VIA GALILEO GALILEI 49, 95025 ACI SANT'ANTONIO, CT).
57. **SICIL-OIL DI SPADA ANTONINO & C. SNC** - (VIA PIANO S. GIOVANNI 12, 95025 ACI S. ANTONIO, CT).
58. **T.R.S. ECOLOGIA SRL** - (VIA I° MAGGIO 34, 29012 CAORSO, PC).
59. **TERMOPETROLI SRL** - (STRADA DELL'AEREOPORTO 4, 05018 ORVIETO, TR; VIA DANTE 288/A, 60044 FABRIANO, AN).
60. **VENANZIEFFE SRL** - (V.LE LOMBARDIA 62/64, 20015 VILLASTANZA DI PARABIAGO, MI)
61. **VI.VE. SRL** - (VIA AGRESTE 16 57124 LIVORNO, LI)
62. **VINCENZO PECORELLA OLI SAS DI TORNETTA SALVATORE** - (Z.I. CONTRADA CIANCIO, 91025 MARSALA, TP)

RIGENERATORI

- ITELYUM REGENERATION S.R.L.** - (VIA TAVERNELLE, 19, 26854 PIEVE FISSIRAGA, LO - VIA DEI MONTI LEPINI 180, 03023 CECCANO, FR)
- RA.M.OIL SPA** - (VIA FILICHITO 28, 80013 CASALNUOVO DI NAPOLI, NA)



11. Perimetro e impatto delle tematiche materiali

TEMATICA MATERIALE	DESCRIZIONE	PERIMETRO DELL'IMPATTO	COINVOLGIMENTO DEL CONOU ³³
Governance e compliance			
Etica, integrità di business e Corporate Governance	Integrità e trasparenza nell'attività di business, che comprende per esempio: l'adozione del Modello Organizzativo 231, il Codice Etico, policy e procedure interne per il rispetto delle normative vigenti e di eventuali regolamenti specifici, l'adesione a principi e linee guida nazionali e internazionali che comprendono ambiti di responsabilità sociale ed ambientale. Definizione della struttura e della composizione (anche in termini di diversità) degli organi di governo, del sistema di nomina, di separazione dei poteri, di remunerazione e valutazione delle performance del Top Management e del CdA (che include criteri di responsabilità sociale e ambientale).	Consorzio	Generato dal Consorzio
Responsabilità sociale - dipendenti			
Valorizzazione del capitale umano, diversità e inclusione	Sviluppo di iniziative e percorsi di formazione volti ad accrescere le competenze di dipendenti e collaboratori, anche attraverso l'erogazione di corsi di formazione ad hoc in un'ottica di continua valorizzazione del capitale umano. Sviluppo di pratiche e promozione di condizioni di lavoro adeguate ad assicurare pari opportunità, attraverso la rimozione di ogni forma di discriminazione e di violenza morale o psicologica.	Consorzio	Generato dal Consorzio
Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Adozione di politiche e sistemi di gestione ad hoc in ambito salute e sicurezza, al fine di garantire elevati standard di salute e sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. Analizzare e monitorare gli infortuni sul lavoro e fornire ai dipendenti corsi di formazione ad hoc in materia di salute e sicurezza.	Dipendenti del Consorzio ³⁴	Generato dal Consorzio

³³ - Il ruolo del CONOU si riferisce alla tipologia dell'impatto e può essere classificato come "diretto", "indiretto", o "contributo" sulla base del ruolo che l'organizzazione ha nella generazione dell'impatto stesso.

³⁴ - Il set di indicatori GRI 403 prevede la rendicontazione degli indici infortunistici anche per i collaboratori esterni (direttamente controllati dall'organizzazione). Nel caso del Consorzio tali casistiche non sono applicabili, pertanto il perimetro dell'impatto della tematica è limitato ai dipendenti del CONOU.

Responsabilità sociale – comunità e imprese			
Supporto e coinvolgimento delle comunità locali	Sviluppo dell'attività del Consorzio nel pieno rispetto del territorio e promozione di politiche di inclusione della comunità locale o dei suoi rappresentanti nelle attività e nei processi decisionali; promozione di progetti per lo sviluppo dei territori dove opera il CONOU.	Consorzio	Generato dal Consorzio
Supporto e coinvolgimento delle imprese	Promozione di politiche di inclusione delle imprese nelle attività e nei processi decisionali del Consorzio; promozione di progetti per lo sviluppo delle imprese con cui il CONOU intrattiene rapporti.	Consorzio	Generato dal Consorzio
Responsabilità ambientale			
Gestione dei consumi energetici	Impegno nell'efficiamento dei consumi energetici e diminuzione dei consumi di energia derivanti da fonti fossili attraverso azioni, programmi e sistemi di gestione.	Concessionari Rigeneratori Fornitori di energia	Correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali
Emissioni in atmosfera e lotta al cambiamento climatico	Monitoraggio, prevenzione e riduzione delle emissioni di gas effetto serra (GHG) e altre emissioni inquinanti quali: sostanze ODS (Ozone Depleting Substances), NOx, SOx e VOC. La tematica include la gestione di eventuali rischi, opportunità e implicazioni finanziarie per l'attività dovute ai cambiamenti climatici.	Concessionari Rigeneratori	Correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali
Gestione dei consumi di acqua	Gestione consapevole ed efficiente della risorsa idrica e definizione di strategie di efficientamento nell'utilizzo di acqua con particolare attenzione ad eventuali utilizzi specifici.	Concessionari Rigeneratori Fornitori di risorsa idrica	Correlato al Consorzio tramite i suoi rapporti commerciali
Qualità e sicurezza del rifiuto	Capacità del CONOU di massimizzare la vigilanza sulla qualità degli oli usati per il rispetto delle specifiche di legge e per evitare potenziali contaminazioni dell'olio usato. Allineamento del Consorzio alle pratiche e ai processi evolutivi in tema di economia circolare e adeguamento all'evoluzione tecnologica in generale al fine di vigilare e garantire la qualità e la sicurezza del prodotto.	Consorzio, Concessionari Rigeneratori	
Valutazione etica, legale e ambientale degli operatori di filiera	Selezione dei fornitori (Concessionari e Rigeneratori), impiegando processi equi e trasparenti secondo criteri sociali e ambientali.	Consorzio	Generato dal Consorzio
Economia circolare	Contributo del Consorzio alla transizione verso un modello di economia circolare. Sviluppo di un ciclo virtuoso in grado di recuperare e rigenerare l'olio usato con benefici in termini di impatti ambientali ed economici relativi al risparmio di materia prima vergine.	Consorzio	Generato dal Consorzio
Innovazione	Favorire la spinta verso l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, al fine di promuovere l'accelerazione della digitalizzazione. Promuovere una strategia di crescita improntata sull'innovazione tecnologica e digitale, valorizzando e rafforzando il proprio servizio e il legame con gli operatori lungo la filiera.		
Responsabilità economica			
Sostenibilità economica	Analisi del contesto socio-economico in termini di impatto diretto, indiretto e indotto del Consorzio all'economia nazionale.	Consorzio	Generato dal Consorzio

12

12. GRI Content Index

GRI Standard	Disclosure	Pagina																																																																																																																				
GENERAL DISCLOSURE 2016																																																																																																																						
Profilo dell'organizzazione																																																																																																																						
102-1	Nome dell'organizzazione	Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati (CONOU)																																																																																																																				
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	14-15; 28-30																																																																																																																				
102-3	Luogo della sede principale	Via Ostiense 131/L, Roma, Italia																																																																																																																				
102-4	Luogo delle attività	Italia																																																																																																																				
102-5	Proprietà e forma giuridica	23-26																																																																																																																				
102-6	Mercati serviti	24; 35-36																																																																																																																				
102-7	Dimensione dell'organizzazione	7; 23-26; 28-29; 35; 48-49; 65																																																																																																																				
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="9">Numero totale di dipendenti per tipo di contratto e genere</th> </tr> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2019</th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2020</th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2021</th> </tr> <tr> <th>Uomini</th> <th>Donne</th> <th>Totale</th> <th>Uomini</th> <th>Donne</th> <th>Totale</th> <th>Uomini</th> <th>Donne</th> <th>Totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tempo indeterminato</td> <td>11</td> <td>10</td> <td>21</td> <td>10</td> <td>11</td> <td>21</td> <td>11</td> <td>12</td> <td>23</td> </tr> <tr> <td>Tempo determinato</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>11</td> <td>10</td> <td>21</td> <td>10</td> <td>11</td> <td>21</td> <td>11</td> <td>12</td> <td>23</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="9">Numero totale di dipendenti per full-time/part-time e genere</th> </tr> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2019</th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2020</th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2021</th> </tr> <tr> <th>Uomini</th> <th>Donne</th> <th>Totale</th> <th>Uomini</th> <th>Donne</th> <th>Totale</th> <th>Uomini</th> <th>Donne</th> <th>Totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Full-time</td> <td>10</td> <td>9</td> <td>19</td> <td>10</td> <td>9</td> <td>19</td> <td>11</td> <td>11</td> <td>22</td> </tr> <tr> <td>Part-time</td> <td>-</td> <td>2</td> <td>2</td> <td>-</td> <td>2</td> <td>2</td> <td>-</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>10</td> <td>11</td> <td>21</td> <td>10</td> <td>11</td> <td>21</td> <td>11</td> <td>12</td> <td>23</td> </tr> </tbody> </table>	Numero totale di dipendenti per tipo di contratto e genere										al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020			al 31 dicembre 2021			Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Tempo indeterminato	11	10	21	10	11	21	11	12	23	Tempo determinato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Totale	11	10	21	10	11	21	11	12	23	Numero totale di dipendenti per full-time/part-time e genere										al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020			al 31 dicembre 2021			Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Full-time	10	9	19	10	9	19	11	11	22	Part-time	-	2	2	-	2	2	-	1	1	Totale	10	11	21	10	11	21	11	12	23
Numero totale di dipendenti per tipo di contratto e genere																																																																																																																						
	al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020			al 31 dicembre 2021																																																																																																															
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale																																																																																																													
Tempo indeterminato	11	10	21	10	11	21	11	12	23																																																																																																													
Tempo determinato	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																													
Totale	11	10	21	10	11	21	11	12	23																																																																																																													
Numero totale di dipendenti per full-time/part-time e genere																																																																																																																						
	al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020			al 31 dicembre 2021																																																																																																															
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale																																																																																																													
Full-time	10	9	19	10	9	19	11	11	22																																																																																																													
Part-time	-	2	2	-	2	2	-	1	1																																																																																																													
Totale	10	11	21	10	11	21	11	12	23																																																																																																													
102-9	Catena di fornitura	28-30																																																																																																																				
102-10	Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Non sono presenti cambiamenti significativi rispetto al precedente anno di rendicontazione.																																																																																																																				
102-12	Iniziative esterne	15-17; 51-52; 75-81																																																																																																																				

Strategia

102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	2-3
--------	------------------------------------	-----

Etica e integrità

102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	14; 26
--------	---	--------

Governance

102-18	Struttura della governance	23-26
--------	----------------------------	-------

Coinvolgimento degli Stakeholder

102-40	Elenco dei gruppi di Stakeholder	16-17
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	Al 31 dicembre 2021, il 100% dei dipendenti risulta coperto da contrattazione collettiva.
102-42	Identificazione e selezione degli Stakeholder	15-17

Profilo del Report di sostenibilità

102-45	Soggetti inclusi nel Bilancio	4-5; 84-85
102-46	Definizione del contenuto del Report e perimetro dei temi	17-19; 86-87
102-47	Elenco dei temi materiali	18
102-50	Periodo di rendicontazione	4
102-51	Data del Report più recente	Il Rapporto di Sostenibilità 2020 è stato pubblicato il 30 settembre 2021
102-52	Periodicità della rendicontazione	4
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il Report	6
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Opzione "referenced" p. 4-6
102-55	Indice dei contenuti GRI	88-95
102-56	Assurance esterna	96-98

MATERIAL TOPIC

Energia

GRI 103: Management Approach

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	18-19; 87
103-2	Approccio di gestione	53-59
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	53-59; 90

GRI 302: Energia (2016)

302-2	Energia consumata al di fuori dell'organizzazione	Consumi energetici			
			2019	2020	2021
			Gj	Gj	Gj
		Tipologia di consumo			
		Energia elettrica da rete	45.196	41.547	51.588
		Energia elettrica autoprodotta e consumata da fonti rinnovabili	1.625	1.455	1.418 ³⁵
		Gas naturale	1.181.806	1.023.318	1.115.889
		GPL	115.184	104.809	26.389
		Gasolio	2.956	2.515	2.799
		Benzina	23	108	249
Gasolio per autotrazione	248.438	231.236	248.353		
Gas metano per autotrazione	118	107	119		
Totale	1.595.346	1.405.094	1.446.803		
<p>Nel calcolo sono inclusi i consumi energetici riferiti alle attività dei Rigeneratori e dei Concessionari attribuibili a CONOU³⁶</p> <p>Il campione considerato è pari al 100% dei Rigeneratori e al 100% dei Concessionari operanti nella filiera degli oli.</p>					

Acqua

GRI 103: Management Approach

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	18-19; 87
103-2	Approccio di gestione	53-59; 64; 91
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	53-59; 64

³⁵ L'incremento del 61% di Energia elettrica autoprodotta e consumata da fonti rinnovabili, rispetto al 2020, è imputabile allo spegnimento del cogeneratore del rigeneratore Itelyum nei mesi di aprile e dicembre 2021 per attività di manutenzione.

³⁶ Relativamente ai consumi della flotta, si precisa che per quanto riguarda i Concessionari sono inclusi nel calcolo i consumi dei soli mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti in quanto direttamente correlabili all'attività del Consorzio.

GRI 303: Acqua (2018)

303-3	Prelievo idrico	Acqua prelevata 2019		Acqua prelevata 2020		Acqua prelevata 2021	
		Fonte	ML	di cui da area a stress idrico (MI)**	ML	di cui da area a stress idrico (MI)**	ML
		Acque da fiumi, laghi e corsi d'acqua	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
		di cui acqua potabile	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
		di cui altre tipologie di acqua	-	-	-	-	-
		Acqua da pozzo	1.493,13	655,49	1.353,48	630,01	1.277,778
		di cui acqua potabile	837,58	0,07	723,38	0,04	647,281
		di cui altre tipologie di acqua	655,55	655,42	630,10	629,97	630,378
		Acqua prodotta (ricavata da trattamento emulsioni)	627,30	0,85	849,31	0,87	53,02
		di cui acqua potabile	0,03	0,03	0,02	0,02	0,24
		di cui altre tipologie di acqua	627,27	0,82	849,29	0,85	52,78
		Acqua di acquedotto	42,29	20,50	34,90	11,46	38,2
		di cui acqua potabile	27,85	6,06	31,12	7,69	36,97
		di cui altre tipologie di acqua	14,44	14,44	3,78	3,77	1,24
		Totale prelievo acqua	2.162,73	676,85	2.237,70	642,35	1.369,003³⁷
		I dati fanno riferimento al 100% dei Rigeneratori e al 100% dei Concessionari operanti nella filiera degli oli.					
		* Al fine di valutare il proprio impatto in zone sensibili, il Consorzio ha individuato quali tra i Concessionari e i Rigeneratori si trovano in aree a stress idrico sulla base dell'indicatore stress idrico di base fornito dallo strumento <i>Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute</i> .					

Emissioni

GRI 103: Management Approach

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	18-19; 87
103-2	Approccio di gestione	53-59; 61-62
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	53-59; 61-62; 91

GRI 305: Emissioni 2016

305-3	Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	Scope 3 ³⁸		
		2019 ³⁷	2020	2021
		Tipologia di combustibile	Ton CO₂ eq.	Ton CO₂ eq.
		Energia elettrica da rete ³³	4.507	3.878
		Gas naturale	67.980	58.669
		GPL	6.787	6.315
		Gasolio	261	222
		Benzina	2	7
		Gasolio per autotrazione	17.934	16.383
		Gas metano per autotrazione	6	5
		Totale	97.477	85.477
		Nel calcolo sono incluse le emissioni di gas a effetto serra riferite alle attività dei Rigeneratori e dei Concessionari attribuibili a CONOU". in linea con lo scorso anno, relativamente ai consumi della flotta, si precisa che per quanto riguarda i Concessionari sono inclusi nel calcolo i consumi dei soli mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti in quanto direttamente correlabili all'attività del Consorzio. Il campione considerato è pari al 100% dei Rigeneratori e al 100% dei Concessionari operanti nella filiera degli oli.		

³⁷ - La riduzione di acqua prelevata, rispetto al 2020, è dovuta principalmente a una riduzione del numero di fermate per lavaggio delle apparecchiature del rigeneratore Itelyum, congiuntamente all'introduzione di una nuova metodologia per la pulizia della caldaia di recupero del termocombustore off-gas di raffineria che ha determinato una maggiore efficienza nella produzione di calore di recupero e dunque un minor spreco di acqua demineralizzata, emunta dai pozzi.

³⁸ - Per il calcolo delle emissioni di Scope 3, per il 2021, sono stati considerati i seguenti fattori di emissione:

- Per l'energia elettrica: Terna - confronti internazionali, 2019, espressi in CO₂, tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti) come indicato nel rapporto ISPRA "Fattori di emissione atmosferica di CO₂ e altri gas serra nel settore elettrico".
- Per gli altri combustibili: DEFRA 2021, espressi in CO₂ equivalenti.

Compliance ambientale**GRI 103: Management Approach**

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	18-19; 87
103-2	Approccio di gestione	25-26; 30
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	92

307: Compliance ambientale 2016

307-1	Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	Nel 2021 si è registrato, in capo a un Concessionario, un solo caso di non conformità in materia ambientale, in particolare una pena pecuniaria relativa alla gestione dei rifiuti, pari a 6.500 €.
-------	--	---

Valutazione ambientale dei fornitori**GRI 103: Management Approach**

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	18-19; 87
103-2	Approccio di gestione	30
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	30

GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016

308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	30
-------	--	----

Salute e sicurezza sul lavoro**GRI 103: Management Approach**

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	18-19; 86
103-2	Approccio di gestione	27-28
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	27-28; 93
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	27
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	27
403-3	Servizi di medicina del lavoro	27
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	27-28
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	28
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	28
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	27-28

GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018

403-9	Infortuni sul lavoro	<p>Numero di infortuni e tassi infortunistici*:</p> <p style="text-align: center;">Dati sugli infortuni</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">2019</th> <th style="text-align: center;">2020</th> <th style="text-align: center;">2021</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td>Numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td>Numero di infortuni sul lavoro registrabili</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td>Tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td>Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td>Tasso di infortuni sul lavoro registrabili</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> </tbody> </table> <p>* Il numero di ore lavorate nell'anno è stato pari a 37.399 per il 2021 e 34.423 per il 2020.</p> <p>** Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è il rapporto tra il numero totale di infortuni sul lavoro e il totale delle ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.</p> <p>Il tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro è il rapporto tra il numero totale di decessi a seguito di infortuni sul lavoro e il totale delle ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.</p> <p>Il tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi) è il rapporto tra il numero totale di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi) e il totale delle ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.</p>		2019	2020	2021	Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	-	-	-	Numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)	-	-	-	Numero di infortuni sul lavoro registrabili	-	-	-	Tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	-	-	-	Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)	-	-	-	Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	-	-	-
	2019	2020	2021																											
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	-	-	-																											
Numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)	-	-	-																											
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	-	-	-																											
Tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	-	-	-																											
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)	-	-	-																											
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	-	-	-																											

Diversità e pari opportunità**GRI 103: Management Approach**

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	18-19; 86
103-2	Approccio di gestione	25
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	93-94

GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016

405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	<p>Oltre alle informazioni rendicontate a pag. 25 di seguito la tabella con gli altri dati richiesti dall'indicatore.</p> <p>Numero in percentuale totale di dipendenti per inquadramento professionale e genere:</p> <p>Numero totale e percentuale di dipendenti per genere e fasce di età:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2019</th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2020</th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2021</th> </tr> <tr> <th>Uomini</th> <th>Donne</th> <th>Totale</th> <th>Uomini</th> <th>Donne</th> <th>Totale</th> <th>Uomini</th> <th>Donne</th> <th>Totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Dirigenti</td> <td>10%</td> <td>-</td> <td>10%</td> <td>10%</td> <td>0%</td> <td>10%</td> <td>13%</td> <td>0%</td> <td>13%</td> </tr> <tr> <td>Quadri</td> <td>28%</td> <td>14%</td> <td>42%</td> <td>28%</td> <td>14%</td> <td>42%</td> <td>26%</td> <td>17%</td> <td>43,5%</td> </tr> <tr> <td>Impiegati</td> <td>10%</td> <td>38%</td> <td>48%</td> <td>10%</td> <td>38%</td> <td>48%</td> <td>9%</td> <td>35%</td> <td>43,5%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>48%</td> <td>52%</td> <td>100%</td> <td>48%</td> <td>52%</td> <td>100%</td> <td>48%</td> <td>52%</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2019</th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2020</th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2021</th> </tr> <tr> <th>Uomini</th> <th>Donne</th> <th>Totale</th> <th>Uomini</th> <th>Donne</th> <th>Totale</th> <th>Uomini</th> <th>Donne</th> <th>Totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Dirigenti</td> <td>2</td> <td>-</td> <td>2</td> <td>2</td> <td>-</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>-</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Quadri</td> <td>6</td> <td>3</td> <td>9</td> <td>6</td> <td>3</td> <td>9</td> <td>6</td> <td>4</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Impiegati</td> <td>2</td> <td>8</td> <td>10</td> <td>2</td> <td>8</td> <td>10</td> <td>2</td> <td>8</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>10</td> <td>11</td> <td>21</td> <td>10</td> <td>11</td> <td>21</td> <td>11</td> <td>12</td> <td>23</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="4">al 31 dicembre 2019</th> <th colspan="4">al 31 dicembre 2020</th> <th colspan="4">al 31 dicembre 2021</th> </tr> <tr> <th><30</th> <th>30-50</th> <th>>50</th> <th>T</th> <th><30</th> <th>30-50</th> <th>>50</th> <th>T</th> <th><30</th> <th>30-50</th> <th>>50</th> <th>T</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Uomini</td> <td>-</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>10</td> <td>-</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>10</td> <td>-</td> <td>4</td> <td>7</td> <td>11</td> </tr> <tr> <td>Donne</td> <td>-</td> <td>6</td> <td>5</td> <td>11</td> <td>-</td> <td>6</td> <td>5</td> <td>11</td> <td>-</td> <td>9</td> <td>3</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>-</td> <td>10</td> <td>11</td> <td>21</td> <td>-</td> <td>10</td> <td>11</td> <td>21</td> <td>-</td> <td>13</td> <td>10</td> <td>23</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="4">al 31 dicembre 2019</th> <th colspan="4">al 31 dicembre 2020</th> <th colspan="4">al 31 dicembre 2021</th> </tr> <tr> <th><30</th> <th>30-50</th> <th>>50</th> <th>T</th> <th><30</th> <th>30-50</th> <th>>50</th> <th>T</th> <th><30</th> <th>30-50</th> <th>>50</th> <th>T</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Uomini</td> <td>-</td> <td>19%</td> <td>29%</td> <td>48%</td> <td>0%</td> <td>19%</td> <td>29%</td> <td>48%</td> <td>0%</td> <td>17%</td> <td>30%</td> <td>48%</td> </tr> <tr> <td>Donne</td> <td>-</td> <td>29%</td> <td>23%</td> <td>52%</td> <td>0%</td> <td>29%</td> <td>23%</td> <td>52%</td> <td>0%</td> <td>39%</td> <td>13%</td> <td>52%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>-</td> <td>48%</td> <td>52%</td> <td>100%</td> <td>0%</td> <td>48%</td> <td>52%</td> <td>100%</td> <td>0%</td> <td>57%</td> <td>43%</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table>		al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020			al 31 dicembre 2021			Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Dirigenti	10%	-	10%	10%	0%	10%	13%	0%	13%	Quadri	28%	14%	42%	28%	14%	42%	26%	17%	43,5%	Impiegati	10%	38%	48%	10%	38%	48%	9%	35%	43,5%	Totale	48%	52%	100%	48%	52%	100%	48%	52%	100%		al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020			al 31 dicembre 2021			Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Dirigenti	2	-	2	2	-	2	3	-	3	Quadri	6	3	9	6	3	9	6	4	10	Impiegati	2	8	10	2	8	10	2	8	10	Totale	10	11	21	10	11	21	11	12	23		al 31 dicembre 2019				al 31 dicembre 2020				al 31 dicembre 2021				<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T	Uomini	-	4	6	10	-	4	6	10	-	4	7	11	Donne	-	6	5	11	-	6	5	11	-	9	3	12	Totale	-	10	11	21	-	10	11	21	-	13	10	23		al 31 dicembre 2019				al 31 dicembre 2020				al 31 dicembre 2021				<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T	Uomini	-	19%	29%	48%	0%	19%	29%	48%	0%	17%	30%	48%	Donne	-	29%	23%	52%	0%	29%	23%	52%	0%	39%	13%	52%	Totale	-	48%	52%	100%	0%	48%	52%	100%	0%	57%	43%	100%
	al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020			al 31 dicembre 2021																																																																																																																																																																																																																																																	
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale																																																																																																																																																																																																																																															
Dirigenti	10%	-	10%	10%	0%	10%	13%	0%	13%																																																																																																																																																																																																																																															
Quadri	28%	14%	42%	28%	14%	42%	26%	17%	43,5%																																																																																																																																																																																																																																															
Impiegati	10%	38%	48%	10%	38%	48%	9%	35%	43,5%																																																																																																																																																																																																																																															
Totale	48%	52%	100%	48%	52%	100%	48%	52%	100%																																																																																																																																																																																																																																															
	al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020			al 31 dicembre 2021																																																																																																																																																																																																																																																	
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale																																																																																																																																																																																																																																															
Dirigenti	2	-	2	2	-	2	3	-	3																																																																																																																																																																																																																																															
Quadri	6	3	9	6	3	9	6	4	10																																																																																																																																																																																																																																															
Impiegati	2	8	10	2	8	10	2	8	10																																																																																																																																																																																																																																															
Totale	10	11	21	10	11	21	11	12	23																																																																																																																																																																																																																																															
	al 31 dicembre 2019				al 31 dicembre 2020				al 31 dicembre 2021																																																																																																																																																																																																																																															
	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T																																																																																																																																																																																																																																												
Uomini	-	4	6	10	-	4	6	10	-	4	7	11																																																																																																																																																																																																																																												
Donne	-	6	5	11	-	6	5	11	-	9	3	12																																																																																																																																																																																																																																												
Totale	-	10	11	21	-	10	11	21	-	13	10	23																																																																																																																																																																																																																																												
	al 31 dicembre 2019				al 31 dicembre 2020				al 31 dicembre 2021																																																																																																																																																																																																																																															
	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T																																																																																																																																																																																																																																												
Uomini	-	19%	29%	48%	0%	19%	29%	48%	0%	17%	30%	48%																																																																																																																																																																																																																																												
Donne	-	29%	23%	52%	0%	29%	23%	52%	0%	39%	13%	52%																																																																																																																																																																																																																																												
Totale	-	48%	52%	100%	0%	48%	52%	100%	0%	57%	43%	100%																																																																																																																																																																																																																																												

		<p>Numero totale e percentuale di dipendenti per inquadramento professionale e fasce di età:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="4">al 31 dicembre 2019</th> <th colspan="4">al 31 dicembre 2020</th> <th colspan="4">al 31 dicembre 2021</th> </tr> <tr> <th><30</th> <th>30-50</th> <th>>50</th> <th>T</th> <th><30</th> <th>30-50</th> <th>>50</th> <th>T</th> <th><30</th> <th>30-50</th> <th>>50</th> <th>T</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Dirigenti</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>2</td> <td>2</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>2</td> <td>2</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Quadri</td> <td>-</td> <td>6</td> <td>3</td> <td>9</td> <td>-</td> <td>6</td> <td>3</td> <td>9</td> <td>-</td> <td>7</td> <td>3</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Impiegati</td> <td>-</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>10</td> <td>-</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>10</td> <td>-</td> <td>6</td> <td>4</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>-</td> <td>10</td> <td>11</td> <td>21</td> <td>-</td> <td>10</td> <td>11</td> <td>21</td> <td>-</td> <td>13</td> <td>10</td> <td>23</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="4">al 31 dicembre 2019</th> <th colspan="4">al 31 dicembre 2020</th> <th colspan="4">al 31 dicembre 2021</th> </tr> <tr> <th><30</th> <th>30-50</th> <th>>50</th> <th>T</th> <th><30</th> <th>30-50</th> <th>>50</th> <th>T</th> <th><30</th> <th>30-50</th> <th>>50</th> <th>T</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Dirigenti</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>10%</td> <td>10%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>10%</td> <td>10%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>13%</td> <td>13%</td> </tr> <tr> <td>Quadri</td> <td>0%</td> <td>29%</td> <td>13%</td> <td>42%</td> <td>0%</td> <td>29%</td> <td>13%</td> <td>42%</td> <td>0%</td> <td>30%</td> <td>13%</td> <td>43,5%</td> </tr> <tr> <td>Impiegati</td> <td>0%</td> <td>19%</td> <td>29%</td> <td>48%</td> <td>0%</td> <td>19%</td> <td>29%</td> <td>48%</td> <td>0%</td> <td>26%</td> <td>17%</td> <td>43,5%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>-</td> <td>48%</td> <td>52%</td> <td>100%</td> <td>0%</td> <td>48%</td> <td>52%</td> <td>100%</td> <td>0%</td> <td>57%</td> <td>43%</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Numero totale e percentuale di dipendenti appartenenti alle categorie protette:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2019</th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2020</th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2021</th> </tr> <tr> <th>uomini</th> <th>donne</th> <th>totale</th> <th>uomini</th> <th>donne</th> <th>totale</th> <th>uomini</th> <th>donne</th> <th>totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Dirigenti</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Quadri</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Impiegati</td> <td>1</td> <td>-</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>-</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>-</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>1</td> <td>-</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>-</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>-</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2019</th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2020</th> <th colspan="3">al 31 dicembre 2021</th> </tr> <tr> <th>uomini</th> <th>donne</th> <th>totale</th> <th>uomini</th> <th>donne</th> <th>totale</th> <th>uomini</th> <th>donne</th> <th>totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Dirigenti</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Quadri</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Impiegati</td> <td>100%</td> <td>0%</td> <td>100%</td> <td>100%</td> <td>0%</td> <td>100%</td> <td>100%</td> <td>0%</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>100%</td> <td>0%</td> <td>100%</td> <td>100%</td> <td>0%</td> <td>100%</td> <td>100%</td> <td>0%</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table>		al 31 dicembre 2019				al 31 dicembre 2020				al 31 dicembre 2021				<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T	Dirigenti	-	-	2	2	-	-	2	2	-	-	3	3	Quadri	-	6	3	9	-	6	3	9	-	7	3	10	Impiegati	-	4	6	10	-	4	6	10	-	6	4	10	Totale	-	10	11	21	-	10	11	21	-	13	10	23		al 31 dicembre 2019				al 31 dicembre 2020				al 31 dicembre 2021				<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T	Dirigenti	0%	0%	10%	10%	0%	0%	10%	10%	0%	0%	13%	13%	Quadri	0%	29%	13%	42%	0%	29%	13%	42%	0%	30%	13%	43,5%	Impiegati	0%	19%	29%	48%	0%	19%	29%	48%	0%	26%	17%	43,5%	Totale	-	48%	52%	100%	0%	48%	52%	100%	0%	57%	43%	100%		al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020			al 31 dicembre 2021			uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Quadri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Impiegati	1	-	1	1	-	1	1	-	1	Totale	1	-	1	1	-	1	1	-	1		al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020			al 31 dicembre 2021			uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	Dirigenti	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	Quadri	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	Impiegati	100%	0%	100%	100%	0%	100%	100%	0%	100%	Totale	100%	0%	100%	100%	0%	100%	100%	0%	100%
	al 31 dicembre 2019				al 31 dicembre 2020				al 31 dicembre 2021																																																																																																																																																																																																																																																																									
	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T																																																																																																																																																																																																																																																																						
Dirigenti	-	-	2	2	-	-	2	2	-	-	3	3																																																																																																																																																																																																																																																																						
Quadri	-	6	3	9	-	6	3	9	-	7	3	10																																																																																																																																																																																																																																																																						
Impiegati	-	4	6	10	-	4	6	10	-	6	4	10																																																																																																																																																																																																																																																																						
Totale	-	10	11	21	-	10	11	21	-	13	10	23																																																																																																																																																																																																																																																																						
	al 31 dicembre 2019				al 31 dicembre 2020				al 31 dicembre 2021																																																																																																																																																																																																																																																																									
	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T	<30	30-50	>50	T																																																																																																																																																																																																																																																																						
Dirigenti	0%	0%	10%	10%	0%	0%	10%	10%	0%	0%	13%	13%																																																																																																																																																																																																																																																																						
Quadri	0%	29%	13%	42%	0%	29%	13%	42%	0%	30%	13%	43,5%																																																																																																																																																																																																																																																																						
Impiegati	0%	19%	29%	48%	0%	19%	29%	48%	0%	26%	17%	43,5%																																																																																																																																																																																																																																																																						
Totale	-	48%	52%	100%	0%	48%	52%	100%	0%	57%	43%	100%																																																																																																																																																																																																																																																																						
	al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020			al 31 dicembre 2021																																																																																																																																																																																																																																																																											
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale																																																																																																																																																																																																																																																																									
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																																																																																																																									
Quadri	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																																																																																																																																																																																									
Impiegati	1	-	1	1	-	1	1	-	1																																																																																																																																																																																																																																																																									
Totale	1	-	1	1	-	1	1	-	1																																																																																																																																																																																																																																																																									
	al 31 dicembre 2019			al 31 dicembre 2020			al 31 dicembre 2021																																																																																																																																																																																																																																																																											
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale																																																																																																																																																																																																																																																																									
Dirigenti	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%																																																																																																																																																																																																																																																																									
Quadri	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%																																																																																																																																																																																																																																																																									
Impiegati	100%	0%	100%	100%	0%	100%	100%	0%	100%																																																																																																																																																																																																																																																																									
Totale	100%	0%	100%	100%	0%	100%	100%	0%	100%																																																																																																																																																																																																																																																																									

Valutazione sociale dei fornitori
GRI 103: Management Approach

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	18-19; 87
103-2	Approccio di gestione	30
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	30

GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016

414-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri sociali	30
-------	---	----

Sostenibilità economica

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	18-19; 87
103-2	Approccio di gestione	66-70
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	66-70

Economia circolare

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	18-19; 87
103-2	Approccio di gestione	65
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	65

Supporto e coinvolgimento delle comunità locali

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	18-19; 87
103-2	Approccio di gestione	16-17; 75-81
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	16-17; 75-81

Supporto e coinvolgimento delle imprese

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	18-19; 87
103-2	Approccio di gestione	28-29; 67-69
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	28-29; 67-69

Innovazione

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	18-19; 87
103-2	Approccio di gestione	51-52
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	51-52

Qualità e sicurezza del rifiuto

103-1	Spiegazione degli aspetti materiali	18-19; 87
103-2	Approccio di gestione	38-51
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	38-51

13

13. Relazione della società di revisione indipendente



EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +396 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sul Rapporto di Sostenibilità 2021

Al Consiglio di Amministrazione del

Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("limited assurance engagement") del Rapporto di Sostenibilità 2021 (di seguito il "Rapporto di Sostenibilità") del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati (di seguito anche il "Consorzio") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Responsabilità degli Amministratori per il Rapporto di Sostenibilità

Gli Amministratori del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati sono responsabili per la redazione del Rapporto di Sostenibilità in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nella sezione "Nota metodologica" del Rapporto di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Rapporto di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Consorzio in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Rapporto di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nella sezione “Nota metodologica” del Rapporto di Sostenibilità. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio “International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information” (di seguito anche “ISAE 3000 Revised”), emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rapporto di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’ISAE 3000 Revised (“reasonable assurance engagement”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Rapporto di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Consorzio responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Rapporto di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
2. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Rapporto di Sostenibilità.

Abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati e altro personale del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto di Sostenibilità.

Inoltre, con riferimento alle informazioni significative contenute nel Rapporto di Sostenibilità, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Consorzio, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili e svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.



Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di Sostenibilità del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nella sezione "Nota metodologica" del Rapporto di Sostenibilità.

Roma, 4 luglio 2022

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandro Fischetti', is written over a thin horizontal line.

Alessandro Fischetti
(Revisore Legale)



**Consorzio Nazionale
per la Gestione,
Raccolta e Trattamento
degli Oli Minerali Usati**
Via Ostiense 131/L
corpo B - 8° piano
00154 Roma
www.conou.it
Numero verde 800.863.048